la Voce
www.quotidianolavoce.it

la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale

Anno XXI - numero 110 · euro 0,50 · Sped. in A.P. art I c. I L 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione

domenica 14 lunedì 15 maggio 2023 - S. Mattia

Per la tua pubblicità
SPOT pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

Violenza sessuale ad Anzio. La ragazza è stata soccorsa dalla Polizia

Trascinata in un rifugio e stuprata Il racconto choc di una 18enne

Caccia allo straniero che ha sorpreso la ragazza alle spalle ad Anzio 2

Choc sul litorale laziale dove si è consumata una violenza sessuale. Vittima una ragazza di 18 anni, bloccata in strada da uno sconosciuto mentre faceva rientro in casa. Trascinata in un rifugio di fortuna sarebbe poi stata stuprata. A trovarla in lacrime in stato di choc la polizia. Secondo quanto raccontato dalla vittima, una 18enne residente nel comune della provincia romana, l'orrore si è consumato intorno alle 23:00 di venerdì 12 maggio. Dopo essere stata presumibilmente pedinata l'adolescente è stata sorpresa alle spalle da "un uomo straniero" nella zona di Anzio 2 e poi trascinata con forza in un rifugio di fortuna dove si sarebbe consumato lo stupro. Le urla della ragazza hanno poi messo in fuga il violentatore con la giovane che in lacrime ha chiesto aiuto in strada. Soccorsa è stata trasportata in ospedale. Raccolta la denuncia è in corso da una vera e propria caccia all'uomo. Sulla violenza indagano gli investigatori del commissariato Anzio-Nettuno di polizia.

Grande accoglienza ieri per il Presidente dell'Ucraina in guerra da oltre un anno con la Russia

Zelensky a Roma, Meloni: "Fermo sostegno a Kiev"

Una lunga giornata di incontri, quella di ieri, per il presidente ucraino Volodymyr Zelensky in visita a Roma. Con un abbraccio, sorrisi e una stretta di mano è iniziato l'incontro con il presidente del consiglio Giorgia Meloni. Volodymyr Zelensky in mattinata ha visto dapprima il presidente della Repubblica Sergio Mattarella per poi, a Palazzo Chigi, incontrare la premier italiana Giorgia Meloni. Il faccia a faccia è proseguito anche a pranzo. L'incontro è stato l'occasione per ribadire il fermo sostegno dell'Italia all'Ucraina a 360 gradi, alla sua integrità territoriale, alla sovranità e all'indipendenza di Kiev e la vicinanza del popolo italiano al popolo ucraino impegnato a difendere i valori condivisi di libertà e di democrazia messi a repentaglio dalla guerra di invasione russa. Il leader di Kiev, Volodymyr Zelensky, ha ringraziato l'Italia per *"l'importante assistenza militare, che dà all'Ucraina la capacità di resistere all'aggressione russa"*. Postando su Telegram una foto del suo incontro al Quirinale col presidente Sergio Mattarella, Zelensky ha scritto un post in italiano in cui ribadisce che *"la chiave del successo sul campo di battaglia è la ricezione tempestiva dell'assistenza necessaria"*. *"Sono grato per la posizione coerente sul sostegno all'Ucraina* - ha scritto Zelensky - *L'Italia era ed è dalla parte giusta, dalla parte della verità in questa guerra. Ci stiamo muovendo nella direzione della vittoria. La vittoria significa la pace per il nostro Stato"*.
MATTARELLA - *"La decisione dell'Unione Europea di avviare il processo di integrazione dell'Ucraina è stata storica. L'Italia punta ora ad aiutare l'Ucraina per il raggiungimento dei parametri"*. Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, durante il colloquio con il presidente Zelensky. Tra gli altri argomenti del colloquio, durato circa mezz'ora, l'efficacia delle sanzioni economiche alla Russia, la questione della centrale nucleare di Zaporizhzhia, la lotta alle fake news con la necessità di azioni più efficaci a livello europeo. Mattarella e Zelensky hanno parlato anche dei bombardamenti delle strutture civili e il rapimento dei bambini ucraini, definiti dal presidente della Repubblica *"una pratica straziante e ignobile"*. Poi i due presidenti hanno affrontato anche i temi della ricostruzione, dei crimini di guerra e dell'ingresso dell'Ucraina nell'Unione Europea.
MELONI - *"L'Italia* - è il messaggio della premier Meloni a Zelensky - *continuerà a sostenere un'applicazione rigorosa delle sanzioni contro Mosca che rappresentano per il governo italiano uno dei principali strumenti nei confronti dell'aggressore, insieme a quello finanziario e militare, per far cessare le ostilità"*.
ZELENSKY - *"Sono qui per ringraziare l'Italia. Vorrei abbracciare gli italiani uno a uno per il sostegno che ci è stato continuamente offerto a tutti i livelli e che non è mutato con i governi. Abbiamo con l'Italia valori comuni"*. Così il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, a colloquio con Mattarella. *"Noi siamo per la pace, la nostra vittoria è la pace. Siamo aperti a tutti i contributi internazionali ma la guerra la stiamo subendo sul nostro territorio e la pace deve prevedere la giustizia su tutto il nostro territorio"*, ha concluso Zelensky.

Roma

X Distretto Lido: quattro arresti della Polizia in poche ore

Proseguono senza sosta i servizi dedicati di controllo del territorio da parte degli agenti della Polizia di Stato del X Distretto Lido di Roma. Sono 4 gli arresti eseguiti nelle ultime ore. Durante un'attività volta alla repressione e al contrasto del fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti, i poliziotti hanno notato un uomo in atteggiamenti sospetti che, dopo essere stato fermato, è stato trovato in possesso di 9 involucri di cocaina, mentre nella propria abitazione sono stati rinvenuti 1865 euro in contanti. Il soggetto è stato arrestato poiché gravemente indiziato del reato di spaccio di sostanze stupefacenti e l'arresto è stato convalidato. Durante altri controlli, invece, sono state eseguite tre ordinanze di custodia cautelare nei confronti di una donna e di due uomini. La prima doveva espiare la pena di due anni di carcere per i reati di rapina e spaccio ed è stata condotta presso il carcere di Rebibbia; uno dei due, invece, è stato condotto agli arresti domiciliari sempre per reati inerenti gli stupefacenti; mentre il terzo uomo è stato associato in carcere in quanto doveva scontare una pena di quasi due anni per rapina.

Furti nella Metro B, arrestate due zingare

Nel corso di una mirata attività di controllo per contrastare i reati predatori, a bordo dei mezzi pubblici, i Carabinieri della Stazione di Roma Viale Libia hanno arrestato 2 ragazze di 20 e 21 anni, entrambe già conosciute e provenienti dal campo nomadi di via Pontina, gravemente indiziate del reato di rapina impropria in concorso. Le due, mentre si aggiravano nei pressi della metro B, alla fermata Cavour, hanno sottratto il telefono cellulare dalla borsa di una turista che, accortasi del furto, nel tentativo di rientrarne in possesso, è stata aggredita. I militari in borghese, attirati dalle grida di aiuto, sono intervenuti subito riuscendo così a bloccare le due 20enni e a recuperare la refurtiva. Accompagnate in caserma, dopo la denuncia della vittima, sono state trattenute, una in caserma e l'altra agli arresti domiciliari. Nel corso dell'udienza, presso le aule di Piazzale Clodio, il Tribunale di Roma ha convalidato l'arresto ed ha disposto gli arresti domiciliari per entrambe.

Affitti "in nero" a universitari fuori sede

La Guardia di Finanza sanziona 13 proprietari che affittavano stanze o posti letto senza contratto. Fisco evaso per oltre mezzo milione

Al fine di contrastare fenomeni di illegalità o azioni speculative in materia di locazione di immobili nei confronti di studenti universitari fuori sede, i Finanzieri del Comando Provinciale di Roma hanno eseguito, fin dall'inizio dell'anno accademico, numerosi controlli. L'attività svolta nel corso degli ultimi mesi ha consentito di riscontrare che, nella totalità dei casi finora oggetto di controllo, a fronte di circa 500/700 euro in media pagati da uno studente per una stanza singola o i 250/400 mediamente corrisposti per un posto letto in doppia, il proprietario dell'immobile non aveva proceduto a registrare il relativo contratto né tantomeno a fornire alla Questura le informazioni di rito sugli occupanti. Come emerso soltanto nell'ultima serie di accertamenti svolti dal 3° Nucleo Operativo Metropolitano Roma, 13 proprietari di immobili, che in tutto ospitavano irregolarmente 28 studenti, dovranno pagare 206 euro di sanzione per ogni occupante dell'immobile non "denunciato" all'Autorità di Pubblica Sicurezza e rispondere al fisco sia dell'omessa dichiarazione degli affitti percepiti - per un importo complessivamente pari a 575.000 euro - che del mancato versamento dell'imposta di bollo e dell'imposta di registro (pari al 2% dell'ammontare dell'affitto). L'operazione, che si è avvalsa della fattiva collaborazione degli atenei capitolini, si inserisce nel più ampio dispositivo di controllo messo in campo dalla Guardia di Finanza al fine di contrastare questo tipo di illegalità fiscale ed arginare azioni speculative che alimentano il problema del caro affitti agli studenti nella città di Roma.

Caro-affitti, 660 milioni per nuovi posti letto

Dal Consiglio dei ministri una prima risposta al problema. Intanto, i sindaci incontrano gli studenti e la protesta continua in altre città d'Italia

Dal governo arriva una prima risposta al caro-affitti. La protesta degli studenti, iniziata a Milano, si è estesa ad altre città negli ultimi giorni e l'esecutivo ha deciso, nel corso della seduta di oggi, martedì 11 maggio, del Consiglio dei ministri di autorizzare, su proposta del ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, la presentazione di due emendamenti al disegno di legge conversione del decreto-legge n. 44 del 2023, attualmente all'esame della Camera dei deputati (AC 1114). Il primo dei riguarda le misure di incentivazione al housing universitario e sblocca 660 milioni di euro all'acquisizione della disponibilità di nuovi posti letto presso alloggi o residenze per studenti delle istituzioni della formazione superiore. Intanto, la mobilitazione contro la crisi abitativa non si ferma. L'Unione degli universitari ha annunciato iniziative in otto diverse città universitarie: Milano, Pavia, Padova, Venezia, Bologna, Perugia, Firenze e Roma. Sono invece state smontante le tende a Torino e Cagliari, mentre a Trento arriveranno venerdì. Martedì sera il sindacato studentesco ha scritto alla ministra Bernini e chiesto la convocazione urgente di un tavolo presso il ministero dell'Università volto a trovare soluzioni alla crisi abitativa. *"Nella lettera* - spiega la coordinatrice dell'Udu Camilla Piredda - *parliamo della situazione degli affitti e delle residenze universitarie. Abbiamo espresso tutte le nostre preoccupazioni su come si stanno spendendo le risorse del Pnrr, le quali stanno andando a favore di studentati privati. Come si può pensare che uno sconto del 15% sul canone di mercato potrà essere risolutivo?"*. *"Invece i famosi 400 milioni di euro, ricordati anche oggi dalla ministra Bernini* - prosegue - *sono troppo pochi e congelati da mesi. Se veramente il Next Generation Eu deve guardare alle nuove generazioni, vorremmo che queste venissero coinvolte e consultate. Per questo, abbiamo chiesto l'apertura di un tavolo nazionale per affrontare la crisi abitativa"*. L'Unione degli Universitari fa sapere di essere al lavoro su un'indagine approfondita di come si stanno utilizzando le risorse del Pnrr, che presenterà la settimana prossima insieme a un 'contro Pnrr' elaborato proprio dal sindacato studentesco, in contrapposizione a quello che si sta attuando. Sul problema del caro-affitti a Milano è intervenuto anche il sindaco Beppe Sala che ha spiegato di essere in contatto con la ministra dell'Università Anna Maria Bernini. *"Ho sentito la ministra Bernini che mi ha detto che lunedì* (15 maggio, ndr) *farà una convocazione* - ha annunciato a margine di un evento. *Io le ho chiesto di convocare i sindaci delle principali città, ne ho parlato anche questa mattina con Gualtieri, i rettori e i ragazzi perché noi oggi iniziamo con questo primo tavolo in comune per portare un po' delle nostre soluzioni"*. E arriva anche il commento sulle affermazioni del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara che nella giornata di ieri ha attribuito alle amministrazioni di sinistra il problema del caro-affitti. *"Valditara non ha nemmeno competenza per parlare e non so perché parli. È chiaro* - ha osservato Sala - *che serve l'esperienza un po' di tutti, ciò che succede a Milano è sempre più visibile ma il problema non si ferma qui. Lavoriamoci insieme". "È stato un incontro utile e approfondito"*, ha detto il sindaco Dario Nardella commentando il tavolo organizzato con le nuove rappresentanze studentesche dell'Università di Firenze. All'incontro erano presenti anche gli assessori all'Università Elisabetta Meucci e alle Politiche giovanili Cosimo Guccione. Nel corso dell'incontro sono state affrontate varie questioni come la questione urgente del caro affitti e le esigenze legate al trasporto pubblico locale per gli studenti pendolari e gli utenti dei mezzi pubblici. *"Abbiamo condiviso alcune proposte da avanzare al governo* - ha spiegato Nardella - *come quelle di accelerare il piano di investimenti per la realizzazione di nuovi alloggi studenteschi esposto dalla ministra Bernini, a cui si lega un bando pubblico che uscirà nei prossimi giorni destinato ai soggetti privati che potranno realizzare alloggi utilizzando edifici pubblici inutilizzati. Inoltre, abbiamo anche condiviso la necessità che il governo metta in campo delle risorse economiche destinate direttamente agli studenti che hanno meno mezzi per trovare un alloggio"*. Le tende degli studenti in protesta contro gli affitti troppo alti si sono spostate anche sotto la sede del Miur. E per il 26 maggio prossimo gli studenti di Cambiare Rotta hanno annunciato uno sciopero generale contro il "caro-affitti e il carovita". Le richieste del collettivo sono chiare: *"Elaborazione e attuazione di politiche e strumenti che servano a garantire realmente il diritto allo studio di tutti"*. Anzitutto, spiegano, *"vogliamo un reddito studentesco universitario per gli studenti delle fasce popolari, per svincolare gli studenti dal buco nero del lavoro povero, per coprire le spese per il materiale didattico, per l'affitto e per tutto ciò che rientra nella vita di uno studente"*. Questo dovrebbe essere sostenuto, aggiungono i ragazzi, *"attraverso la tassazione di tutte quelle aziende private ormai completamente inserite nei nostri atenei"*, dicono. *"Ma l'intervento pubblico non può limitarsi a questo"* - rincarano - *"serve un piano pubblico di investimenti per l'ampliamento degli studentati e per la costruzione di nuovi"*. Intanto, il leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte ha raggiunto la tendopoli degli studenti universitari in protesta alla Sapienza, accompagnato da una delegazione parlamentare (tra cui Francesco Silvestri, capogruppo alla Camera, Vittoria Baldino, Emiliano Fenu e Marianna Ricciardi). *"Apprezzo la vostra protesta, pacifica e democratica ma al contempo profondamente significativa e dall'alto valore simbolico"*, ha detto il leader del Movimento. *"Ascoltiamo la vostra voce, siamo pronti a fare il possibile e posso garantirvi che il M5s è dalla vostra parte"*, ha aggiunto salutando gli studenti.

Affittati a prezzi abnormi cantine, sottoscala e terrazze
Codacons: "Intervengano Guardia di Finanza e Prefetti"

"Affitti, sugli studenti e le loro famiglie speculazioni vergognose"

Sullo scandalo del caro-affitti agli universitari interviene il Codacons, che ha deciso di rivolgersi a Guardia di Finanza e Prefetti di tutta Italia affinché accertino illeciti e speculazioni a danno degli studenti e delle loro famiglie. *"Milano è la regina delle speculazioni a danno degli studenti universitari, ma anche in altre città d'Italia si registrano situazioni di illegalità diffusa dove locali non a norma vengono affittati a prezzi stratosferici* - spiega il presidente Carlo Rienzi - *Ci sono casi di cantine, sottoscala, garage e persino terrazze ubicate in prossimità delle università e trasformate in stanze improvvisate, piazzandole agli studenti a tariffe altissime. Locali che, oltre a dar vita ad una ignobile speculazione, rappresentano un pericolo per l'incolumità e la sicurezza delle persone, non rispettando la normativa di settore"*. Per tale motivo il Codacons chiede oggi alla Guardia di Finanza e ai Prefetti delle città universitarie di svolgere controlli a tappeto sul settore degli affitti universitari, sanzionando le speculazioni e gli illeciti commessi a danno degli studenti e delle loro famiglie.

Stop a speculazione mercato privato. Mozione per impegnare il Consiglio regionale del Lazio

Università, Mattia (PD): "Più risorse a disco contro il caro-affitti fuori sede"

"Individuare soluzioni urgenti al problema del 'caro affitti' per gli studenti fuori sede anche attraverso lo stanziamento di risorse aggiuntive da affidare all'ente regionale preposto a tutela del diritto allo studio DISCO". E' quanto prevede, in sintesi, la mozione a prima firma della consigliera regionale PD Eleonora Mattia, presidente del Comitato Regionale di Controllo Contabile, cofirmata dal capogruppo Pd alla Pisana, Mario Ciarla, e dalla consigliera Pd Marta Bonafoni. Tra le misure indicate nell'atto in favore dell'ente regionale DISCO, almeno 5 milioni in più per la maggiore richiesta di servizi da parte degli studenti in particolare per gli alloggi; un milione l'anno per la manutenzione delle residenze universitarie; risorse aggiuntive per consentire lo scorrimento della graduatoria per tutti i 1.900 studenti idonei dell'ultimo bando 'Contributi alloggio', anche attraverso il Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione che lo scorso anno hanno consentito di stanziare 6 milioni di euro per tutti i 2.700 studenti idonei; risorse necessarie per la messa in esercizio della prima porzione della nuova residenza universitaria di Ostia che può ospitare circa 40 studenti. "Mi auguro che questa mozione sia calendarizzata al più presto per offrirla al confronto con le altre forze politiche. Ci troviamo davanti ad un'emergenza nazionale, che investe in gran parte Roma e il Lazio che ospitano alcuni dei principali atenei che attraggono studenti da tutta Italia e dal mondo - dichiara Mattia - Secondo un'analisi di Cassa Depositi e Prestiti sullo 'Student Housing', in tutta Italia occorrono 100mila nuovi posti letto per portare l'offerta di alloggi universitari ai migliori standard europei ma attualmente ne sono previsti 60mila da realizzare entro il 2026 con i 960 milioni del PNRR. Ad oggi ne sono arrivati solo 8.500". "Inoltre, secondo quanto denunciato dalle organizzazioni studentesche, i fondi del PNRR volti alla realizzazione di residenze universitarie sarebbero stati invece dirottati soprattutto in favore del mercato privato". "Tempi biblici di attuazione e gestione opaca delle risorse non sono ammissibili. Governo nazionale e regionale mettano subito in campo tutte le misure necessarie a tutelare la comunità universitaria", conclude Mattia.

Intervista della Dire al Presidente dell'associazione che rappresenta diversi settori del tessuto imprenditoriale capitolino

Chevallard: "Confcommercio Roma pronta alla sfida, sia occasione rilancio"

Confcommercio Roma è uscita dal lungo commissariamento e lo scorso 29 marzo ha eletto Pier Andrea Chevallard presidente dell'associazione che rappresenta diversi settori del tessuto imprenditoriale capitolino, primi tra tutti commercio, turismo e servizi. Un nuovo corso inaugurato in un momento cruciale per la vita della Capitale, che si prepara a importanti appuntamenti come il Giubileo 2025. L'agenzia di stampa Dire ha fatto il punto con Chevallard sul futuro dell'associazione che presiede e sulle sfide che attendono la città.

Dopo anni di commissariamento, questa grande associazione del commercio e del terziario della Capitale d'Italia ha trovato un nuovo presidente e amministratore delegato di Tinexta Spa, una società importante che ha base qui, a Roma. Quali sono le priorità di questo suo nuovo mandato?

"Siamo usciti da una fase difficile. Finalmente Confcommercio Roma riprende a giocare il suo ruolo importante su questo territorio, perché questa città è fatta di imprese di commercio, servizi, turismo e professioni in cui la nostra associazione è destinata a giocare un ruolo importante. Ci sono alcune priorità a breve che credo siano evidenti a tutti: il rilancio della città passa anche per alcuni interventi che sarebbero considerabili di ordinaria manutenzione. Pensiamo al tema dei rifiuti, del decoro urbano. Ma poi ci sono interventi più strutturali, di lungo periodo, su cui credo che tutti dobbiamo impegnarci. Tra questi, c'è la valorizzazione di Roma come grande nodo italiano dei servizi. Questo vuol dire anche lanciare un messaggio di fiducia nella crescita economica, un messaggio di fiducia ai tanti giovani che alla città si avvicinano e che qui studiano".

Nella nostra regione, il terziario e il commercio hanno un peso rilevante dal punto di vista economico: il 77% del totale delle imprese attive riguarda questo settore con 93mila aziende dedicate al commercio, 32mila al turismo e 100mila ai servizi.

"Il commercio, il turismo e i servizi sono la realtà più importante della nostra città e Confcommercio è sicuramente l'associazione più rappresentativa in questo campo. Questo noi lo sappiamo e siamo pienamente consapevoli della nostra responsabilità. Oggi il commercio, i servizi e il turismo contribuiscono con una fetta rilevantissima alla produzione di ricchezza nella Capitale. E Confcommercio Roma rappresenta gli imprenditori e gli operatori economici che generano e producono ricchezza".

Il Giubileo è un appuntamento fondamentale per la Capitale che porterà nella nostra città milioni di persone. È un evento che investirà direttamente anche il terziario e il commercio, dunque gli associati a Confcommercio, ma anche la Giunta comunale. Qual è la vostra sensazione sulla preparazione di Roma? Siamo in tempo? Ci sono ritardi?

"Credo che i ritardi siano purtroppo evidenti a tutti. Il piano di investimenti - che era importante, che avrebbe dovuto e che dovrebbe contribuire a ridisegnare Roma nella prospettiva del Giubileo - forse è in ritardo, ma speriamo che questo ritardo venga recuperato. Il Giubileo è un'occasione formidabile di rilancio anche di Roma nel mondo, visto che troppo spesso negli ultimi anni questa città è stata avvicinata a immagini non edificanti. Noi, ovviamente, come associazione siamo pronti e lo sono anche i nostri associati. È evidente che sarà necessario l'impegno di tutte le pubbliche amministrazioni, a tutti i livelli, per far sì che questa sia una grande occasione di arricchimento del territorio".

L'assessore Segnalini: "Riparazione entro un mese"

"Staticità cavalcavia di Corso Francia, nessun pericolo"

"Non c'è nessun pericolo di crollo sul Cavalcavia del Foro Italico, dalle verifiche del nostro Servizio di Sorveglianza, che interviene in modo puntuale e approfondito, emerge molto chiaramente che non esiste alcun pregiudizio statico. Entro un mese, verrà eseguito un intervento di riparazione della parte ammalorata", così l'assessore ai Lavori pubblici Ornella Segnalini, in merito al cavalcavia che affaccia su Corso Francia, dove lo scorso sabato, a seguito della segnalazione di un cittadino, è stato effettuato un sopralluogo della Polizia Locale, dei Vigili del Fuoco e del Dipartimento Csimu del Campidoglio. *"Il danno sul cavalcavia riguarda la sola copertura in calcestruzzo della struttura portante, che dalle analisi effettuate risulta integra. Nello stesso verbale dei Vigili del Fuoco* - prosegue Segnalini - *che sono intervenuti immediatamente insieme al Presidente del Municipio XV Daniele Torquati, è evidenziato che non sono stati rilevati particolari dissesti, tanto è vero che il ponte è rimasto sempre transitabile. La prescrizione di chiudere in via cautelativa ai veicoli con peso superiore alle 3,5 tonnellate è dovuta alle eventuali vibrazioni e al conseguente rischio di ulteriore caduta di calcinacci. E infatti, il nostro Dipartimento Csimu ha proceduto immediatamente a mettere in sicurezza l'area sottostante e ad attivare il Servizio di Sorveglianza per un'indagine approfondita". "Questa operazione* - spiega Segnalini - *per la delicatezza del lavoro da svolgere e per gli esami strumentali necessari, richiede tempo e comunque in due giorni dal verificarsi del danno, è stata predisposta la relazione che sottolinea come la lesione, che riguarda la sola copertura in cemento, è localizzata nella porzione terminale dell'elemento di raccordo, al di fuori della zona carrabile del cavalcavia. Di conseguenza la zona ammalorata non è direttamente interessata dalle azioni del traffico veicolare. Per tutti questi motivi si può concludere che il difetto in questione non costituisce pregiudizio statico". "Al di là di inutili allarmismi, vorrei tranquillizzare i cittadini* - continua l'assessore - *facendo presente che tutti i nostri oltre 500 ponti sono soggetti, come le strade, a una sorveglianza costante. Anche il Cavalcavia del Foro Italico riceve quindi la stessa massima attenzione. Già da domani verrà svolto un ulteriore sopralluogo della struttura, per proseguire con le opportune riparazioni che riguarderanno la messa in sicurezza delle parti in calcestruzzo, le uniche che hanno necessità di essere riparate". "Ringrazio l'Assessora Segnalini, il Dipartimento Csimu e gli uffici preposti* - commenta il Presidente del Municipio XV Daniele Torquati - *per l'attenzione dimostrata sin da subito e per tutte le attività messe in campo per definire lo stato del cavalcavia ed i prossimi interventi di riparazione. Siamo confortati dai dati dell'ultima relazione e soddisfatti della costante attenzione per un'arteria fondamentale per la mobilità di RomaNord. Voglio ringraziare tutte le forze in campo, che da giorni sono a lavoro per la sicurezza del nostro territorio".*

Rid 96.8 fm ha festeggiato a Roma il primo anno di vita della Rivista "Donne di oggi business & life"

Nella foto Michelle Marie Castiello e Leopoldo Mastelloni

Il jet set romano si è unito la sera di Venerdì 5 Maggio presso la splendida sede del Bettoja Hotel Mediterraneo, (V. Cavour 15), per un doppio festeggiamento: quello del primo anno di vita della rivista in rosa "Donne di Oggi - Business & Life" - figlia del gruppo RID 96.8 FM - e il 40esimo compleanno della pink editor Michelle Marie Castiello, imprenditrice ed ideatrice di RID 96.8 FM. Divertimento, femminilità, creatività e dress code pink inspiration sono stati gli ingredienti di una serata speciale che ha confermato il successo di una emittente radiofonica diversamente unica come RID e del suo magazine che ha per protagoniste le donne e che a loro si rivolge, per raccontarle con spontaneità ma anche con quella buona dose d'innovazione che caratterizza il gruppo editoriale di RID. Tra i numerosissimi personaggi del mondo dello spettacolo, della cultura, dello sport e dell'impresa che hanno animato l'evento sponsorizzato da Casale del Giglio e Gin Volcano: Pino Ammendola, Virginia Bettoja, Cristiano Malgioglio Karma b, Leopoldo Mastelloni, Federica Spada stilista, Edy Angelillo, Roberta Beta, Daniele Bocciolini, Isabel Russinova, Rodolfo Martinelli Carraresi, Antonio Zequila, Maria Monsè, Duska Bisconti, Stefano de Martino, Laura Sorel, Marchesa d'Aragona, Laura Pranzetti Lombardini, Demetra Hampton, Giò Di Sarno, Maria Consiglio Visco Marigliano, Massimo da Cepparello, Adriano Bartolucci Proietti, Maria Gravano, Jolanda Gurreri, Valentina Cognatti, Elisa Caponetti, Valentina Martina Ghiglio, Barbara Abbondanza, Lucia Ciardo, Paola Zanoni, Loris Loddi e Mara Keplero. Ad allietare la serata anche la musica del gruppo Rokkamboly. Non c'è da stupirsi di questa partecipazione sentita in cui si è festeggiata tutta la passione e l'impegno di Michelle Marie Castiello e il suo team: seguendo il principio latino "Verba volant, scripta manent", da un anno a questa parte, RID 96.8 FM ha trasferito i suoi contenuti online e in cartaceo tralasciando il gossip, ma anzi concentrandosi sulla capacità imprenditoriale delle donne che oggi possono raccontare con fierezza come diventano lavoratrici e imprenditrici e come possono creare modelli di business positivi e sostenibili. Del resto, la mission sulla quale si fonda questo dinamico gruppo editoriale è: una donna che lavora è una donna libera. E questa è la visione che ogni giorno RID 96.8 FM vuole comunicare!

Sanità: approvate le linee guida sull'applicazione della disciplina

Stabilizzazione personale sanitario Conferenza delle Regioni: c'è l'ok

La Conferenza delle Regioni ha approvato le linee guida sull'applicazione della disciplina in materia di stabilizzazione del personale del Servizio Sanitario Nazionale. Il documento modifica e integra quanto già adottato dalla Conferenza delle Regioni il 27 luglio 2022, al fine di fornire un utile contributo ad una omogenea e coerente applicazione delle procedure di stabilizzazione introdotte per il personale sanitario. Anche al fine di individuare correttamente l'ambito soggettivo di applicazione delle procedure di stabilizzazione, introducendo la possibilità di ampliarne l'applicazione sia al personale dirigenziale che non dirigenziale con l'assunzione diretta o l'assunzione previo esperimento di prova selettiva. Per quanto riguarda la stabilizzazione del personale dirigenziale si specifica che la stabilizzazione tramite assunzione diretta potrà essere operata, al ricorrere dei presupposti richiesti, per tutti i ruoli (e non quindi solo per i ruoli sanitario e socio-sanitario) qualora, nell'ipotesi di assunzione a tempo determinato mediante utilizzo di graduatorie riferite a procedure concorsuali, l'esperienza professionale richiesta (dal novellato articolo 1, comma 268, lett. b) della L 234/2021) sia stata maturata integralmente nei relativi profili dirigenziali. Si ribadisce, inoltre, quanto rappresentato dal Documento del 27 luglio 2022 circa l'esclusione dalle procedure di stabilizzazione del personale che ha prestato servizio presso gli enti del SSN con contratti di somministrazione. Così come è escluso il personale reclutato con contratti di formazione e lavoro, per la specificità delle relative procedure, che prevedono comunque, al loro termine, l'assunzione a tempo indeterminato dei soggetti coinvolti. Si confermano, infine, tutte le altre indicazioni, contenute nel più volte richiamato Documento della Conferenza delle Regioni del 27 luglio 2022, non incompatibili con la nuova normativa, ivi comprese quelle relative al limite delle risorse destinabili alle stabilizzazioni al fine di salvaguardare l'accesso dall'esterno ai sensi dell'articolo 35, comma 3-bis del D.Lgs. 165/2001 (non più del 50% delle risorse complessivamente programmate per l'assunzione di personale in conformità al piano triennale dei fabbisogni inserito nel PIAO).

Approvati diversi provvedimenti

La Conferenza delle Regioni ha esaminato diversi provvedimenti in materia sanitaria. Tra questi è stata data l'Intesa, in sede di Conferenza Stato-Regioni, allo schema di decreto ministeriale recante l'istituzione del "Molecular tumor board" e all'individuazione dei centri specialistici per l'esecuzione dei test per la proliferazione genomica estesa "Next generation sequencing". I Molecular Tumor Board operano in base delle richieste dei Gruppi Oncologici Multidisciplinari, che selezionano il paziente alla profilazione genomica in assenza di soluzioni terapeutiche e valutare la possibilità di altre. Si vuole garantire un utilizzo appropriato e unitario di accesso. Le Regioni li programmano nell'ambito delle Reti Oncologiche Regionali. Si definiscono criteri, modalità, competenze e procedure di istituzione Molecular Tumor Board, definendo anche criteri e procedure per l'individuazione dei centri di profilazione genomica. Intesa anche al Programma nazionale HTA dei dispositivi medici 2023-25, al fine di potenziare e favorire, anche attraverso la formazione, l'adozione e l'utilizzo delle tecnologie HTA. Parere favorevole, sempre in Conferenza Stato-Regioni, all'istituzione della Rete Nazionale delle Talassemie e delle emoglobinopatie. Sono previsti dei Centri di riferimento e delle strutture di riferimento per la gestione sanitaria regionale. Un tavolo di lavoro ministeriale monitorerà e definirà la mappa dei servizi presenti sul territorio. Intesa inoltre sulla Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza dei sistemi sanitari regionali. Saranno così ripartite le risorse per gli interventi tecnologici rivolti alla definizione dei registri tumori regionali e al monitoraggio delle patologie correlate. Il Registro tumori regionale alimenterà quello nazionale. Ancora in Stato Regioni è stata data l'Intesa al Piano nazionale d'azione per il radon, che è un gas radioattivo naturale cancerogeno per rilevarne i rischi da esposizione.

Insediato il nuovo Comitato di settore Regioni-Sanità

Si è insediato il nuovo Comitato di settore Regioni-Sanità, guidato dal presidente Marco Alparone, così come ricostituito a seguito della nuova composizione decisa dalla Conferenza delle Regioni il 19 aprile. "Il Comitato di settore Regioni-Sanità - spiega Alparone - intende contribuire attivamente ai rinnovi contrattuali e svolgere un ruolo strategico in un settore particolarmente importante per il Paese. E' forte la sensibilità di riconoscere al personale sanitario quanto fatto e vissuto in questi ultimi anni segnati dalla pandemia. Tra l'altro abbiamo da raggiungere tutti gli obiettivi del Pnrr, ad iniziare dal potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale sul territorio". Sono componenti del Comitato di Settore: Regione Lombardia - Vicepresidente Marco Alparone, cui è stato conferito il ruolo di Presidente del Comitato; Regione Basilicata - Ass. Francesco FANELLI; Regione Campania - Ass. Ettore CINQUE; Regione Emilia-Romagna - Ass. Raffaele DONINI; Regione Marche - Ass. Filippo SALTAMARTINI; Regione Toscana - Pres. Eugenio GIANI; Regione Veneto - Ass. Manuela LANZARIN. Nel corso della riunione, il Comitato di settore ha avviato un confronto in merito ai lavori in corso nei tavoli contrattuali presso l'ARAN per il personale dipendente delle Regioni e della Sanità e in merito alle attività nei confronti della Sisac sulla Medicina Convenzionata.

Asportato chirurgicamente un tumore al polmone infiltrato nell'aorta attraverso un intervento pionieristico. All'equipe medica arrivano i complimenti dal Presidente del Consiglio, Meloni

Operazione record al Sant'Andrea: rimosso tumore considerato inoperabile

Un delicato intervento di ricostruzione dell'arco aortico con cui la Chirurgia toracica del Sant'Andrea-Sapienza di Roma conferma il suo primato non solo per numero di interventi ma anche per innovazione nell'approccio chirurgico. Lo scorso 11 aprile è infatti stato eseguito un delicato intervento per rimuovere un tumore al polmone che era riuscito a infiltrarsi nell'aorta, già trattato in fase pre-operatoria con chemioterapia. La paziente, una donna di 58 anni è stata sottoposta a un complesso trattamento chirurgico che ha consentito una perfetta e completa asportazione del tumore polmonare sinistro che invadeva l'arteria, con successiva sostituzione parziale del vaso con una protesi sintetica. Il tutto senza ricorrere all'arresto del muscolo cardiaco, ma in assistenza di circolo a cuore battente. La signora, dimessa in buone condizione generali, è tornata a casa per proseguire il percorso oncologico post-operatorio. Nel mondo le neoplasie polmonari infiltranti l'aorta vengono generalmente considerate non suscettibili di trattamento chirurgico. Frontiere della medicina che ancora una volta Erino Angelo Rendina, Direttore della Chirurgia Toracica dell'ospedale capitolino e ordinario presso Sapienza Università di Roma, supera portando a termine un pioneristico intervento insieme alla sua équipe. "Una straordinaria operazione - ha commentato il Direttore Generale del Sant'Andrea, Daniela Donetti - che conferma la Chirurgia Toracica del nostro Ospedale non solo come la prima in Italia per numero di interventi per tumore al polmone alla luce gli ultimi dati del Programma Nazionale Esiti dell'Agenas, ma anche una delle strutture più all'avanguardia per tipologia di casistica operatoria". Anche la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha commentato l'operazione di asportazione. "I miei più vivi complimenti all'equipe medica del Sant'Andrea di Roma per il delicato e pionieristico intervento eseguito", ha scritto su Twitter la premier.

"La città insegna": con i docenti IED torna il ciclo di lezioni outdoor

Il 20 e il 27 maggio quattro appuntamenti nel calendario di Open House

Garbatella, Della Vittoria e Trastevere i quartieri protagonisti degli appuntamenti

Osservare lo stesso luogo con occhi diversi e instaurare con il territorio una nuova connessione. È da questi intenti che nasce La città insegna, ciclo di lezioni all'aperto organizzate dall'Istituto Europeo di Design, giunto alla sua quarta edizione. Un'esperienza didattica figlia dell'emergenza sanitaria che quest'anno apre al pubblico quattro lezioni, per permettere a tutti di visitare quartieri e scorci della Capitale attraverso il racconto esclusivo di esponenti delle arti visive, del design e dell'architettura. Così i quartieri Prati, Garbatella e Trastevere saranno lo scenario di itinerari insoliti e visioni uniche. A guidare i gruppi saranno l'illustratore Fabio Magnasciutti, la storica della fotografia, curatrice e autrice, Alessia Tagliaventi, e gli architetti e designer Marco Pietrosanto, Francesca Capitani e Marco Lanzetta. "Si impara dai maestri, ma si impara soprattutto se si è in grado di riconoscere tratti sorprendenti lungo la strada che si percorre ogni giorno - dichiara Laura Negrini, direttrice IED Roma - Roma è una grande maestra, perché capace di generare continuamente nuovi legami con la sua comunità. Con la Città Insegna intendiamo stimolare questo scambio e connettere profondamente la scuola e i suoi docenti con il territorio". Le quattro lezioni pubbliche e gratuite, si terranno nelle giornate di sabato 20 e 27 maggio e saranno ospitate da Open House Roma, l'evento annuale che in un solo weekend celebra il design e l'architettura nella Capitale. L'iniziativa è inoltre parte del calendario celebrativo del 50esimo anniversario di IED Roma, che per l'occasione ha scelto di dedicare l'intero anno didattico al servizio della Città e della sua comunità. A Garbatella, uno dei luoghi più iconici della Capitale e fonte di importanti racconti visivi, la photoeditor e storica della fotografia Alessia Tagliaventi esplorerà i diversi modi in cui è stato raccontato il quartiere negli anni dai grandi autori e dalle grandi autrici della fotografia che l'hanno attraversata, da Franco Pinna a William Klein, da Joel Sternfeld a Basilico, da Martin Parr fino ad oggi, soffermandosi sui diversi sguardi e modi di costruire immaginari alternativi. Il noto illustratore Fabio Magnasciutti guiderà invece una passeggiata creativa lungo i viali di Villa Sciarra, una delle ville urbane più estese e fascinose della Capitale, e prenderà spunto da ciò che abbiamo intorno per dipanare un processo creativo. Tramite associazioni di idee e con il supporto del gruppo, il docente di illustrazione aiuterà a innescare una scintilla narrativa. Della Vittoria è il terzo e ultimo quartiere protagonista delle lezioni IED. Un luogo dal forte valore simbolico, in cui è possibile scorgere piccoli capolavori di architettura, a testimonianza dell'evoluzione culturale e storica della città. In questo contesto l'architetto Marco Pietrosanto muoverà un percorso tra le architetture più emblematiche del quartiere, sviluppando un racconto itinerante sull'architettura romana del novecento. Negli stessi spazi, i designer Marco Lanzetta e Francesca Capitani, coordinatori del Master IED Roma in Interior Design, porteranno lo spazio domestico al centro della scena, e apriranno le porte di un appartamento esclusivo nei pressi di Piazza Mazzini, un'opera di ridefinizione totale dello spazio e degli arredi di una casa degli anni venti, appartenente a un complesso edilizio realizzato in quegli anni dall''Istituto nazionale per le case degli impiegati statali sotto l'ala dell'architetto Quadrio Pirani. Tra gli appuntamenti aperti a tutti si inserisce una settimana di didattica itinerante, in cui Roma sarà musa ispiratrice di circa 300 studenti e 15 docenti dell'Istituto, a scuola di design, moda, arti visive e comunicazione. La Città Insegna è per IED Roma è un nuovo modo di intendere l'insegnamento, prova del grande legame con il contesto urbano e il riconoscimento del ruolo centrale di una città come Roma nell'esperienza di formazione.

Il 17 e 27 maggio torna l'Open Day dell'Università Cattolica di Roma

Nella Capitale due sono le date da mettere in agenda: la prima dedicata a Economia e la seconda alle Professioni Sanitarie

Mercoledì 17 e sabato 27 maggio 2023 torna l'Open Day presso la sede di Roma dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il 5° mese del nuovo anno, quello attualmente in corso, dal giorno 6 al 27, è infatti il periodo in cui il prestigioso Ateneo ha voluto aprire agli studenti le porte dei suoi 5 campus, dislocati tra Milano, Cremona, Brescia, Piacenza e Roma. Nella Capitale, in particolare, due sono le date da mettere in agenda se si vogliono conoscere più da vicino l'università e suoi corsi di laurea. Il 17 maggio, dalle ore 10:00 alle ore 19:00, sarà la volta della presentazione dei corsi di laurea triennale e magistrale di Economia, formazione sulla ricerca del lavoro e incontri con le aziende; mentre il successivo 27, dalle ore 9:00 alle ore 16:00, si svolgerà l'Open Day dei corsi di laurea triennale e a ciclo unico dedicati alle Professioni Sanitarie, a Scienze e tecnologie cosmetologiche e a Farmacia, con incontri e laboratori sul campo.

Organizzato dal Servizio Orientamento, tutto si svolgerà all'interno delle strutture ubicate in Largo Francesco Vito n.1.

Per info e prenotazione alla partecipazione consultare il sito: https://www.unicatt.it/eventi/orientamento/triennali-e-a-ciclo-unico/open_day_unicatt.html

Marco Di Marzio

Otto fenicotteri rosa e un pinguino del Capo

Nuovi arrivi al Bioparco è festa grande

Al Bioparco di Roma sono nati otto fenicotteri rosa e un pinguino del Capo. La schiusa delle uova dei fenicotteri è avvenuta sulle rive del laghetto nelle ultime tre settimane, mentre il pinguino è nato lo scorso 4 aprile dalla coppia Giuly e Yzzi. In questa fase le due specie di uccelli sono accomunate dal fatto che i pulcini sono grigiastri, che entrambi i genitori si sono alternati nella cova delle uova e alimentano i pulcini con una secrezione ricca di grassi e proteine prodotta nel gozzo e rigurgitata nel becco dei piccoli. Prima della schiusa delle uova dei fenicotteri, ogni coppia, fedele per la vita, ha costruito un nido di fango dalla caratteristica forma di tronco di cono raccogliendo e grattando il terreno fangoso con il becco. Trascorsa una settimana dalla schiusa, i pulcini della colonia vengono radunati e sorvegliati dagli adulti nei cosiddetti asili, dove rimangono fino all'età di circa tre mesi. Anche i genitori del piccolo di pinguino in questi giorni si alternano presso il nido, dove il pulcino si nasconde, per difenderlo e alimentarlo, senza mai lasciarlo incustodito. *"Il pinguino del Capo è classificato come specie minacciata dall'IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura)* - spiega la Presidente della Fondazione Bioparco, Paola Palanza - *questi uccelli subiscono infatti i danni arrecati all'ecosistema in cui vivono dall'inquinamento e dalle attività antropiche". "La nostra colonia è inserita nel programma europeo per la tutela delle specie minacciate di estinzione EEP (European Ex situ Programme) che ha l'obiettivo di gestire popolazioni animali in nome della conservazione* - conclude Palanza - *anche per eventuali ripopolamenti in natura; il progetto è coordinato dall'EAZA (Associazione Europea Zoo e Acquari), di cui il Bioparco è membro".* Domenica 14 maggio per festeggiare le nuove nascite in occasione della Festa della Mamma, il Bioparco organizza visite guidate nel parco dal titolo 'Mamme da record'. Dalle ore 11.30 alle 16.00 si potranno scoprire, tra giraffe, canguri, elefanti asiatici, orsi e fenicotteri le peculiarità del legame mamma-cucciolo, le differenze delle cure parentali nelle diverse specie e l'importante ruolo degli Zoo per le specie minacciate di estinzione. Inoltre, durante i pasti degli animali, i keeper del Parco si soffermeranno sulle particolarità del legame tra le mamme e i loro cuccioli.

Roma Bar Show: Cultura del bere e ospitalità Bartender da tutto il mondo nella Capitale

Appuntamento il 29 maggio al Palazzo dei Congressi. In programma anche un 'Fuori salone'

La cultura del bere e dell'ospitalità, le eccellenze del bartending, non solo italiane ma anche mondiali, e poi migliaia di brand e operatori della miscelazione. Con il Roma Bar Show, in programma il 29 e 30 maggio negli spazi dello storico Palazzo dei Congressi, in città è festa. La manifestazione, alla sua terza edizione, si posiziona al livello internazionale come una due giorni imperdibile per gli addetti ai lavori. Ma c'è di più, con il suo 'fuori salone' il Roma Bar Show si apre alla città e anche la città è pronta a supportare e promuovere la prossima edizione.

A confermarlo il patrocinio dell'assessorato ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda del Comune di Roma e la presenza in conferenza stampa dello stesso assessore, Alessandro Onorato. Primo e unico appuntamento italiano del settore, al Roma Bar Show si potrà visitare Piazza Italia, l'area espositiva interamente dedicata al nostro Paese, che vanta una tradizione secolare come quella della 'Spirit Industry'; conoscere i brand che fanno della tradizione un tratto distintivo del proprio lavoro e distillerie riconosciute in ambito internazionale, fino alle ultimissime 'new entry' che si stanno posizionando nel mercato italiano oltre alla ricchissima tradizione liquoristica.

Ancora ecco il 'Mexican Village' e il suo stage che accoglieranno i visitatori nella splendida terrazza del Palazzo. E infine non mancheranno gli appuntamenti con i brand nelle 'tasting room', un'area dedicata al mondo del caffè con il Coffee Village e ovviamente un'ampia offerta di food. Menzione a parte per l'Educational Program di RBS2023, che vedrà ospiti internazionali affrontare tematiche di attualità nella bar industry quali inclusività e sostenibilità, ma anche l'evoluzione della miscelazione e del mondo dei bar.

Tante le protagoniste femminili, imprenditrici e bar tender come Julie Reiner, mixologist e bar owner conosciuta per il suo contributo nell'innovazione della miscelazione in USA, nonché giudice della serie Netflix 'Drink Masters'. Il cartellone, ricchissimo di appuntamenti e ospiti, porta per esempio in città, da Barcellona, Giacomo Giannotti e Margarita Sader del 'Paradiso', il 'Best Bar Award 2022'. I due saranno accompagnati da Martin Hudak e Stefano Catino e parleranno di cosa occorre per diventare il miglior bar al mondo. Sarà comunque facilissimo incontrare eccellenze del bartending direttamente da Tokyo, Sidney, Singapore, Berlino o Londra.

Una due giorni dunque in cui fare il giro del mondo tra cocktail, session di incontri e masterclass. Ma Roma Bar Show non è solo un punto di riferimento per gli operatori professionali e per il marketplace privilegiato, lo è per tutta la città di Roma, Capitale indiscussa di un indotto e di un'immagine del vero Made in Italy.

La finale italiana del "world class" al Roma Bar Show

Roma Bar Show sarà anche per questo 2023 la location che ospiterà la finale italiana del World Class, in programma martedì 30 maggio nell'Auditorium del Palazzo dei Congressi, e la finale mondiale del contest Art of Italicus che inaugurerà il Bar Show con un pre-opening party nella serata di domenica 28 maggio.

Il Roma Bar Show è ideato e organizzato da Andrea Fofi, Giuseppe Gallo, Fabio Bacchi e Jerry Thomas Project, tra i partner di questa nuova edizione anche ATAC, l'azienda per la mobilità di Roma Capitale, per sostenere gli spostamenti green e responsabili, grazie alla quale sarà possibile raggiungere la location con bus e metropolitane brandizzate, e i possessori di Metrbus Card potranno accedere con una riduzione del biglietto.

L'impegno dell'assessore Onorato a supportare la manifestazione il prossimo anno

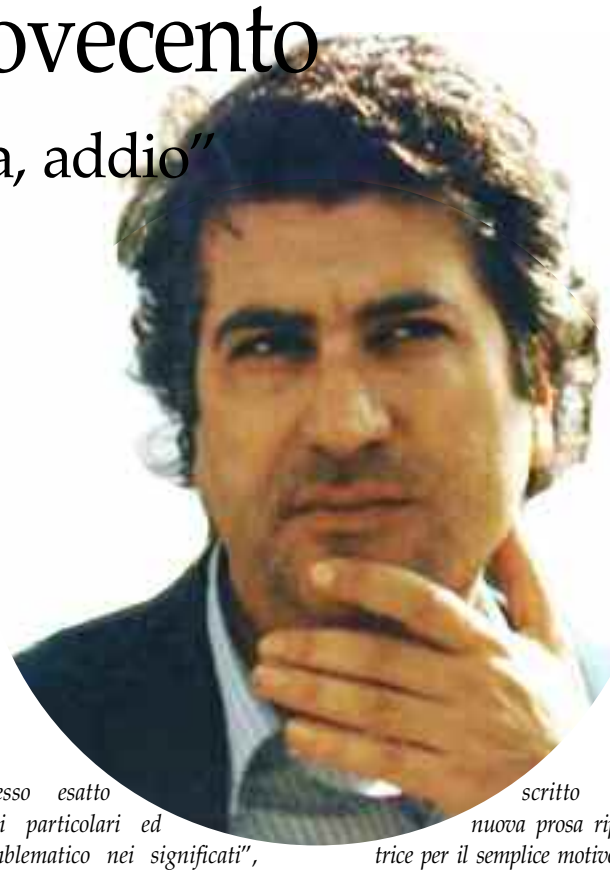
"Un'iniziativa geniale e fondamentale per Roma - ha detto l'assessore ai Grandi Eventi, Alessandro Onorato -. *Stiamo cercando di lavorare affinché il turismo non sia più un turismo casuale com'è sempre stato. La nostra Capitale ha sempre vissuto adagiandosi sul patrimonio della città ma questo non è sufficiente. Questa è un'iniziativa geniale perché tocca vari settori. Il concetto del bartending ha bisogno di un innalzamento della qualità, ha bisogno di una forma di responsabilizzazione del consumo e questi sono tutti aspetti che il Roma Bar Show in maniera del tutto autonoma ha messo in campo. L'idea del Comune è sostenere questo progetto. La manifestazione porterà a Roma migliaia di professionisti e centinaia di appassionati, proprio perché Roma in questo settore sta un passo avanti. Per questo è nostro dovere sostenere queste iniziative e far sì che diventino di tutta la città. I grandi eventi generano economia, posti di lavoro e un'immagine nuova della città. Ecco perché vogliamo sostenere dalla prossima edizione il Roma Bar Show anche magari con un piano triennale. Nei prossimi mesi* - conclude l'assessore - *Roma cambierà totalmente volto anche per la qualità dell'offerta. Oggi abbiamo un terzo dei posti letto 5 stelle lusso rispetto a Milano. Tra 3 anni avremo invece il trenta per cento in più dei posti letto 5 stelle lusso di Milano. Non è per fare gli elitari ma esiste un mondo che non intercettiamo e che invece ha grande capacità di spesa. Il Roma Bar Show costituisce un'offerta in più per tutto questo, quest'anno parteciperemo ma il prossimo concretizzeremo la nostra collaborazione".*

Fonte Agenzia DIRE

Il 31 marzo del 1996 moriva a Roma il poeta Dario Bellezza. I suoi libri non sono ristampati

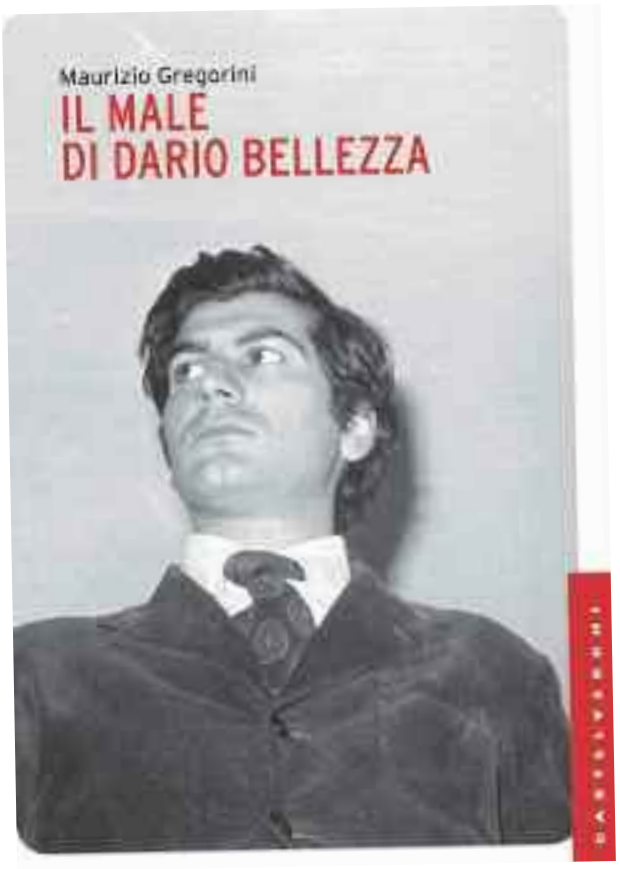
Lo 'scandalo' editoriale che pone silenzio d'ignoranza su uno dei cantori più dibattuti del Novecento

Intanto c'è attesa per l'uscita del documentario, "Bellezza, addio" di Massimiliano Palmese e Carmen Giardina



di Maurizio Gregorini

Il 31 marzo del 1996 moriva allo Spallanzani di Roma, a causa dell'Aids, Dario Bellezza, poeta, scrittore, drammaturgo, traduttore e curatore editoriale. Scoperto e lanciato da Pier Paolo Pasolini, che lo definì "*Il miglior poeta della nuova generazione*", Bellezza s'era già fatto notare dai lettori nel 1970 con la pubblicazione de "*l'Innocenza*", romanzo breve col quale esordì e di cui Alberto Moravia scrisse la prefazione: storia di un'adolescenza tormentata con precise connotazioni autobiografiche. Seguirono poi i romanzi "*Lettere da Sodoma*" e "*Il carnefice*", ispirati anch'essi alle proprie esperienze personali. Nel 1976 vinse il Premio Viareggio col libro di poesie "*Morte segreta*" (versi ispirati a temi autobiografici, fra i quali spicca l'amore omosessuale, vissuto con un sofferto atteggiamento maledettista, nella ricerca ossessiva del disgustoso fra drogati e prostituti, ma che a volte risentono pure dell'influenza dei poeti simbolisti e dell'opera di Sandro Penna). Seguono poi "*Angelo*", deposizione turbata all'immenso amore della sua vita: la cultura letteraria; e ancora, "*Turbamento*", "*L'amore felice*" (con uno scritto di Anna Maria Ortese, una storia d'amore e di odio, di rapina e beffa, che sembra ripetere i fasti e i segreti di una iniziazione barbarica, anche se, in definitiva, fu scritto come lunga lettera d'addio alla sua musa Elsa Morante) e "*Nozze col diavolo*". Per Garzanti tradusse l'intera opera di Arthur Rimbaud, suo poeta di riferimento anzitutto negli anni della gioventù. Nel 1986 fu protagonista di un celebre conflitto con Aldo Busi durante una puntata di Mixer Cultura. Durante lo scontro Bellezza diede a Busi della "*puttana che va in giro a vendere i suoi libri*", accusandolo di sfruttare l'omosessualità a fini di vendita. Busi rispose a Bellezza che la sua "*acrimonia*" nasceva dall'essere stato "*esautorato dal panorama della letteratura italiana*". Ovviamente, per puro distacco e incompetenza, invidia e irritazione, come di solito capita qui in Italia (in altre nazioni non sarebbe mai accaduto), tutte le sue opere di prosa e di saggistica non vengono ristampate da anni, ma sebbene l'industria libraria locale lo snobbi e ne costringa l'opera ad una sorta di oblio, i correnti interessi sul lirico romano sono evidenti: Marco Beltrame, appena laureatosi con una tesi su di lui titolata "*Amore funesto. Il teatro di Dario Bellezza*", ne ha ricostruito l'intera teatrografia, da "*Apologia di reato*" del 1970 alle ultime prove drammaturgiche degli anni Novanta. Ha raccolto i testi editi, recuperato quelli inediti, sia manoscritti che dattiloscritti, più gli interventi critici dello stesso Bellezza sul teatro. Ha infine ripreso presentazioni e recensioni degli spettacoli, ricostruendone le collaborazioni con i registi che lo hanno messo in scena (Antonio Calenda, Simone Carella, Renato Giordano, Antonio Marfella, Nuccio Siano, Memé Perlini, Federico Wardal), per poi concludere il suo impegno in una serie di incontri con critici e poeti della generazione del poeta come Elio Pecora e della scrittrice Dacia Maraini. Lo scrittore e poeta Massimiliano Palmese e l'attrice regista Carmen Giardina realizzano sulla sua figura un documentario in uscita, "*Bellezza, addio*", film prodotto da Zivago Film con Luce-Cinecittà (montaggio Andrea Campajola; fotografia Andrea Josè De Pasquale; musiche Pivio & Aldo De Scalzi; suono Biagio Gurreri. Il sunto: a metà degli anni Novanta uno scoop giornalistico rivelava all'Italia che il poeta Dario Bellezza - amico di Sandro Penna, Pier Paolo Pasolini, Alberto Moravia, Elsa Morante - era malato di AIDS: la notizia segnò l'inizio del suo calvario. Nel cortometraggio amici, poeti e critici letterari raccontano il primo scrittore dichiaratamente omosessuale della letteratura italiana, tra i protagonisti di una stagione culturale di grande splendore, forse irripetibile. Lo hanno definito 'il nostro poeta maledetto'; "*Ma benedetto dalle Muse*", rispondeva lui, col suo spirito polemico e irriverente. Nel documentario, su soggetto di Palmese, tra gli altri, partecipano Barbara Alberti, Ninetto Davoli, Elio Pecora). Il critico Andrea Di Consoli, in una sua nota per Palmese, spiega come Bellezza incarni "*L'idea che avevo ed ho da sempre dell'essere poeti a Roma. Dario Bellezza è anzitutto questo: un modo preciso di stare al mondo, di muoversi, di mostrarsi, di esporsi, di gettare il corpo nelle passioni, nelle ossessioni e nelle angosce. L'aspetto più colossale di un poeta come lui - la cui vicenda umana mi commuove, e che sono certo abbiate trattato con delicatezza e passione - è questa tumultuosa e disordinata coesistenza della Grande Poesia di tutti i tempi, da Saffo a Baudelaire, da Catullo a Leopardi, ecc., con la vita bassa, umile, feroce, disperata, miserabile, sublime, nevrotica. Quella di Bellezza fu una vocazione totale alla poesia, e sarei felice se a guardare il vostro documentario fossero non soltanto i tanti estimatori e amici di una certa età, ma soprattutto i più giovani, perché sono certo che verrebbe capito più di quanto noi crediamo dalle nuove generazioni. Ma perché ciò accada dobbiamo farglielo conoscere. Ecco perché il vostro documentario è prezioso ed estremamente necessario*". Se nel 2015, a cura del valente poeta Roberto Deidier, è uscita in Oscar Mondadori l'opera omnia poetica, "*Tutte le poesie*" (pubblicazione approfondita e particolareggiata sul suo impegno poetico), sui due saggi fondamentali che Bellezza scrisse su Pasolini vi è la totale indifferenza; sono: "*Morte di Pasolini*" (Mondadori 1981, poi in Oscar, nel 1995) e "*Il poeta assassinato*" (Marsilio, 1996). Ovviamente non si rintracciano le ragioni di simile 'scandalo' editoriale, che pone non solo una sorta di esclusivo silenzio e d'ignoranza su uno tra gli intellettuali più discussi del Novecento - del resto già concretizzata nel quarantenne della morte di Pasolini: anche in quella occasione i due testi di Bellezza non furono ristampati - ma che non consente una ampia riflessione su Pasolini per mano di chi lo ha frequentato molto bene: Dario Bellezza. Con uno scritto in quarta di copertina in cui Alberto Moravia spiegava come "*Bellezza ha risolto il problema in chiave esistenziale, intendendo con questo che ha cercato di rivivere la tragedia di Pasolini come autobiografia, cioè, dato che aveva in comune con Pasolini le stesse scelte erotiche, come dramma omosessuale. In questo modo casualità e fatalità riescono a coesistere nella sua analisi della morte dell'amico senza contraddirsi né escludersi a vicenda. Ne è venuto fuori un ritratto del poeta assassinato nel momento dell'assassinio, al tempo stesso esatto nei particolari ed emblematico nei significati*", Bellezza, in "*Morte di Pasolini*" lascia volentieri ad altri le riedificazioni poliziesche dei fatti per individuare, invece, nelle opere di Pasolini, le cause di una morte disumana. Infatti, attraverso la poesia del suo amico, Bellezza ripercorre le tappe sintomatiche della sua esistenza, dalla giovinezza in Friuli alla fuga a Roma, dall'ubriachezza della notorietà all'angoscia degli ultimi anni, ricercando le origini di un tormento che fu autocompiacimento sfrenato, impazienza di scandalo, erotismo bellicoso e furfante in cui, quasi una forma di espiazione, Pasolini si autodistrugge. La ricostruzione della morte dell'amico Bellezza la indaga su "*Il poeta assassinato*", ricostruendone la verità sulla tragica vicenda contro le menzogne o le mezze verità che seguirono il fatto delittuoso. Bellezza torna sulla tragedia Pasolini quando è certo che non ne avrà più tempo a causa del suo AIDS: "*Se non lo faccio adesso, ora che la morte mi minaccia, non potrei più scriverla*". Così, in una narrazione fluente ma colma di refusi, sgorgano le vicende nell'Italia degli anni Settanta e Ottanta, dove gli accusatori non sono solo i suoi 'ragazzi di vita' ma i politici, gli intellettuali, la chiesa, la società civile, in un saggio autobiografico dove si ripercorrono le tappe di una formazione sì poetica, ma pure morale e politica, contro una società che sembra, giorno dopo giorno, smarrire una 'religiosità dell'uomo' cara ad un altro illustre drammaturgo, scrittore e filosofo bengalese, Rabindranath Tagore. Nel mio libro "*Il male di Dario Bellezza*" (ultima edizione aggiornata Castelvecchi 2016; nel saggio c'è una lunga intervista a Bellezza, nella quale, oltre a parlare di sé, dei suoi libri e della sua quotidianità, egli racconta particolari inediti della vita e della scomparsa funesta di Pasolini), quando mi proferì del suo "*Il poeta assassinato*" Dario si espresse così: "*Ho scritto una nuova prosa riparatrice per il semplice motivo che non mi sono mai rassegnato alla sua tragica fine. L'ho scritta anche perché ora che la morte mi è addosso, forse non ne avrei avuto più le forze. Ma ciò non vuol dire rinnegare il mio 'Morte di Pasolini', un libro ancora valido per la passione con cui l'ho redatto e per il dolore di una morte inaccettabile. Resta attuale la ricostruzione del suo ultimo giorno di vita e l'effetto pedagogico che ebbe. Resterà per sempre la riflessione su un poeta che ha non solo una idea della morte, ma della sua morte prefigurata, come testimonia la sua ultima poesia. Ancora oggi, per me, il tempo del lutto non si è concluso. Nello scrivere questo nuovo libro su di lui, provo un dolore così intenso che mi fa star male*", per poi proseguire: "*Pasolini e il cinema? Secondo me lo ha affrontato perché sentiva esaurita la sua vena di scrittore, e credeva di non aver più nulla da dire: aveva scrutato con lucida tenacia nel mondo delle borgate, e si era impegnato con passione nella poesia civile, due facce della sua attività letteraria a cui aveva dato il meglio del suo talento, riuscendo a far emergere nella letteratura con nitidezza aspetti che prima di lui passavano a fatica attraverso il filtro degli schemi e delle convenzioni della letteratura. Ma Pier Paolo a un certo punto avvertì il desiderio di trovare nuove vie di espressione, e scelse per questo il cinema, che lo assorbì completamente. Tutta la produzione letteraria successiva al suo impegno cinematografico è di tipo polemico, e non arriva mai a una forma conclusa. Credo che il Pasolini migliore dopo gli anni Sessanta sia nel cinema, dove si perde qualunque traccia polemica. Altrimenti, in letteratura come nel giornalismo, la posizione di Pasolini era nota, profondamente ostile al mondo industriale, che avviava un nuovo ciclo storico opposto al precedente, quello contadino in cui Pier Paolo era cresciuto e si era formato. Divenne reazionario e giustificò questa scelta dicendo che si poteva benissimo essere reazionari e comunisti allo stesso tempo, se si intende conservare del passato ciò che il passato ha dato di meglio*".



Marina di Cerveteri, l'amministrazione comunale concede spazio a imprenditori e associazioni

Verso l'estate 2023, il lungomare prende vita

Il sindaco Gubetti: "La vera novità di quest'anno è che i "parcheggioni" saranno a pagamento"

L'Amministrazione comunale ha emesso un avviso pubblico con l'obiettivo di rendere il lungomare di Marina di Cerveteri fruibile e godibile per tutti. Nel merito è recentemente entrata il Sindaco Elena Gubetti: "E' noto che dobbiamo completare i lavori sul lungomare, potevamo partire subito col secondo lotto già finanziato, ma aprire un cantiere di quelle dimensioni in piena stagione estiva avrebbe creato solo disagi. Ci siamo messi quindi a lavoro per cercare di capire come rendere fruibile il nostro lungomare. Volevamo offrire servizi, sport e divertimento a turisti e cittadini, ma ovviamente l'amministrazione non poteva riuscire a farlo da sola. Quindi, abbiamo provato a chiamare a rapporto associazioni, privati e imprenditori. La speranza è che partecipino soprattutto attività del territorio. Sicuramente ci sono tante posizioni aperte e immagino parteciperanno in tanti. L'idea era di rendere il lungomare attrattivo dalla mattina alla sera con servizi rivolti ai target più diversi: dagli anziani agli sportivi, dai bambini ai ragazzi. Quindi abbiamo realizzato un progetto unico, ma diviso in 7 schede con attività diverse e ognuno può partecipare a quante schede desidera. Ci saranno attività dalla mattina alla sera. Sul lungomare si potrà fare colazione in spiaggia, si potranno frequentare corsi di yoga o fare sport acquatici, vorremmo creare un importante polo proprio in questo ambito. Ci sarà uno spazio dove poter lasciare i bambini a divertirsi anche solo per breve tempo mentre magari una mamma va a fare la propria ora di sport. Naturalmente ci sarà la spiaggia Liberamente che verrà realizzata dal comune, ma gestita dalle associazioni. Ci sarà una grande area food pensata per chi vuole mangiare in riva al mare o godersi un aperitivo. Infine, ci sarà una parte dedicata all'artigianato locale. La vera novità di quest'anno è che i famosi "parcheggioni" saranno a pagamento. Tuttavia, chi avrà l'onere della gestione dei parcheggi, che avranno un prezzo molto democratico (3€ tutto il giorno, 2€ per il pomeriggio), dovrà montare un'arena da 2000 posti al centro della spiaggia. Lì verranno ospitati una serie di eventi, alcuni obbligatoriamente gratuiti per nostro volere; altri potranno essere o meno a pagamento, questo sarà a discrezione del vincitore. L'arena dovrà rimanere montata dal 1° al 20 agosto. Penso sia qualcosa di innovativo che nasce dalla volontà di rendere il nostro lungomare vivo per tutta l'estate. L'obiettivo è quello di renderlo già fruibile mentre i nostri progetti vanno avanti e mi riferisco ai lavori con i fondi PNRR e ai rilasci dei condoni. Proprio 2 giorni fa, con una delibera di giunta, sono arrivati i primi 52. Il nostro impegno è quello di far vivere l'estate al 100%. Colgo l'occasione per ringraziare gli uffici comunali per il grande lavoro svolto. Abbiamo chiesto al dirigente generale di creare un'équipe selezionando personale da uffici diversi del comune per dedicarsi al progetto. Non era facile realizzare un bando che fosse anche fattibile, trovare un equilibrio che consentisse di realizzare tante cose diverse, abbiamo lavorato in modo congiunto. La scadenza per la partecipazione è il 19 maggio e i vincitori devono garantire la partenza della loro attività tra il 15 giugno e il 1° luglio. Per questo, cercheremo di dare una risposta il prima possibile, contiamo di farlo nel giro di pochi giorni. Tanto dipenderà dal numero di domande che ci saranno, dalla commissione, dalla stesura delle graduatorie. Confidiamo di dare tutte le indicazioni definitivamente entro il 30 maggio, speriamo anche prima. E' un lavoro faticoso, ma siamo pronti".

Le raccomandazioni del vero comandante ceretano, Cinzia Luchetti

Dopo i finti sacerdoti girano i falsi agenti della Polizia Locale

I ladri le tentato davvero tutte pur di avere la meglio sui poveri cittadini, possibilmente anziani indifesi che magari vivono soli in casa. «Non sono i nostri agenti a bussare alle case». Dopo la storia dei finti sacerdoti ecco quella dei vigili urbani, ovviamente impostori come precisa il comando della polizia locale di via Friuli guidato da Cinzia Luchetti. E l'ultimo appello lo lanciano i residenti della frazione agricola di Borgo San Martino costretti a difendersi dai continui tentativi di abili truffatori. «In quest'area - scrive il comitato di zona - sono state segnalate telefonate e sopralluoghi da parte di falsi vigili urbani. Infatti, dopo aver informato quelli veri, che non ne sanno nulla, si è giunti alla conclusione che si tratta di impostori. Fanno una telefonata per annunciare un sopralluogo alla proprietà privata dove si recano in borghese a fare delle foto non si sa a che scopo. Nel caso ricapitasse chiamate subito i carabinieri».

TOP TENDE

PREZZI DI FABBRICA

TENDE DA SOLE

ZANZARIERE

MONTAGGI ANCHE NELLE ZONE DI ROMA E LAZIO

Riciclabile

OMAGGIO Motore per Tenda

- Pergo Tende
- Riparazioni
- Sostituzione Teli
- Gazebi
- Tunnel
- Cappottine
- Tende Veneziane

ZANZARIERE VARI MODELLI

TENDE A MOLLA PER GIARDINI E TERRAZZI

TENDE A BRACCI RETRAIBILI AD ARGANELLO O MOTORE

TENDE DA BALCONE

TENDE DA BALCONE - MONTAGGIO COMPRESO

Larghezza	Altezza	PREZZO
ml 1	ml 2,50	€ 200,00
ml 2	ml 2,50	€ 250,00
ml 3	ml 2,50	€ 300,00
ml 4	ml 2,50	€ 370,00

CHIAMA SUBITO
Sopralluogo e Preventivo
GRATUITO
338 4356815
333 9106933
LADISPOLI

toptende@toptende.it
www.toptende.it

La relazione dell'incontro rivolta a Sindaco, assessori, consiglieri comunali e Polizia Locale

Il CdZ Cerenova-Campo di Mare si è riunito Approfonditi i problemi ed esposte soluzioni

Riceviamo e pubblichiamo - Con la presente, lo Scrivente Comitato e l'Ass Ad Maiora Semper, organismi portatori di interessi diffusi operanti da anni sul territorio, intendono segnalare alcune carenze, criticità ed inefficienze lamentate dai soci nell'incontro del 7 maggio 2023, chiedendo che codesta Amm,ne Comunale provveda a rapide ed adeguate soluzioni, anche ed eventualmente sulla base delle proposte qui indicate dal CdZ.

VIA AURELIA
STATO DI PERICOLO

specie la viabilità pedonale e veicolare agli incroci semaforici agli ingressi di Cerenova, con due fermate Cotral prive di protezioni e illuminazione e senza attraversamenti regolamentati e strisce pedonali. Studenti e pendolari sono costretti a correre per attraversare la consolare con lo slalom tra le auto in corsa. Anche l'accesso pedonale allo svincolo di Cerenova, occluso dalla siepe, è un pericolo per le auto in uscita che si trovano di fronte i pedoni provenienti dalla fermata del bus. Situazione di pericolo con incidenti e oggetto anche di una petizione popolare inviata nel 2018 a Sindaco e Prefetto.

Soluzione: Rotonda ai due incroci sull'Aurelia, strisce pedonali alle fermate Cotral, illuminazione, segnaletica e pensiline. Pista pedonale a marciapiede nel percorso tra fermate Cotral e ingresso Cerenova.

VIA AURELIA 2

Altri pericoli sulla consolare tra la rotonda di Ladispoli e incrocio di Furbara, con stradine di campagna e varchi privati, da cui accedere direttamente sulla via Aurelia. Lungo tale tratto la SS1 ha quasi ovunque la doppia striscia e il CdS ne vieta il superamento veicolare, ma chi proviene da tali varchi si trova a violare giocoforza tale divieto, creando pericoli e causa di incidenti gravi, con danni, feriti e vittime.

Un altro problema si è creato di recente all'incrocio tra l'Aurelia e via Fontana Morella dove, alla cantina sociale e al centro commerciale, si è aggiunto un nuovo supermercato, senza adeguamenti per la viabilità. Il flusso caotico di auto e pedoni che frequentano tali attività, causa ingorghi quotidiani, liti ed incidenti.

Soluzione: Rotonda sull'Aurelia per regolare il flusso veicolare e pedonale con via Fontana Morella, nonché una complanare parallela all'Aurelia, per raccogliere il traffico locale e portarlo ad un incrocio.

CIMITERO COMUNALE

Cerveteri ha ben 4 cimiteri comunali, tutti con posti esauriti. Problema dibattuto da anni ma ancora irrisolto e ciò costringe i cittadini a seppellire i propri cari in cimiteri di altri Comuni o alla cremazione. Per Marina di Cerveteri il problema è più grave perché, oltre la notevole distanza dalla frazione marina senza una navetta, si sommano costi spropositati per chi è già in una difficile situazione familiare. Essendo un servizio comunale esclusivo ed indifferibile, dare in concessione privata tale servizio, per il Comune sarebbe come ammettere le proprie inadeguatezze ed così abdicare ai propri doveri.

Soluzione 1: Rapido ampliamento del Cimitero dei Vignali, già autorizzato, al quale deve seguire il potenziamento della linea navetta del bus da Marina di Cerveteri diretta al Cimitero dei Vignali.

Soluzione 2: Marina di Cerveteri rappresenta oltre il 25% dei residenti di Cerveteri e, stante la distanza con il cimitero dei Vignali (oltre 8 km), si richiede un sito cimiteriale di prossimità (il terreno non manca).

SOCIALITA', SPORT E CULTURA

L'aggregato di Marina di Cerveteri, nato come centro vacanze estive, da anni è divenuto a prevalenza residenziale, con forte presenza di famiglie con bambini e anziani. Una delle carenze di maggior rilievo è l'assenza di luoghi di aggregazione e persino di una piazza di riferimento sociale per la comunità. L'unico luogo di aggregazione, aperto una decina di anni fa, il centro comunale culturale polivalente di via Luni, è chiuso da oltre tre anni insieme al Centro Anziani. Da ricordare che, oltre alle centinaia di anziani, il Centro era frequentato da una dozzina di associazioni spontanee di promozione sociale gratuita, con scuole di teatro e musica, di ballo e sport leggeri, promozione alla lettura, educazione infantile, incontri culturali, sportello del cittadino della Scrivente ed i Gruppi di sicurezza del Controllo del Vicinato. L'utilizzo di tale Centro fu interrotto nel 2020 per la pandemia e, ad oggi, non più ripreso. A questo si aggiunge la totale mancanza in loco di riferimenti istituzionali specie per i supporti di tipo sociale, (durante l'incontro, alla segnalazione di un socio per una situazione difficile di una famiglia vicina di casa, è stato suggerito di segnalare il caso all'assessorato servizi sociali comunali, anche se sembra difficile e lontano) Marina di Cerveteri manca del tutto di infrastrutture pubbliche per la promozione culturale, specie giovanile. Carenze che sviliscono la vita sociale, caratterizzate anche dai fenomeni di frustrazione vandalismo giovanile.

Soluzione 1: Un'AGORA' di scambio socio-culturale. Il CdZ da tempo chiede che l'area verde all'ingresso fino a piazza Morbidelli, divenga una piazza vera, con adeguato arredo urbano, panchine, fontana, aiuole.

Soluzione 2: Riapertura del Centro di via Luni, fruibile a tutte le associazioni, compreso la Scrivente.

Soluzione 3: Riattivazione del servizio comunale di supporto sociale presso la ex Delegazione, attivo a fasce orarie e calendario settimanale (anche con soci CdZ a disposizione per eventuali supporti).

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Questa "Nota dolens" sin dalla sua istituzione ha creato tante difficoltà di conferimento, di sicurezza ed igiene e con costi altissimi e scarsa efficienza. Un progetto che si è evidenziato inadeguato al contesto socio-urbano di Marina di Cerveteri, a vocazione turistica con presenze irregolari tutto l'anno (affittuari temporanei o a medio e lungo termine, turisti occasionali, bagnanti giornalieri, vacanzieri periodici, titolari di seconde case, affittuari in nero, etc). A tutto questo si somma la mancata raccolta pap condominiale, con esposizione dei mastelli alla rinfusa in strada, spesso lontano dalle case, con mini discariche che fanno la gioia di animali randagi e topi e, di recente, anche di cinghiali. La ciliegina sono la difficoltà di conferire all'isola ecologica, distante molti km, chiusa a fasce orarie strette e nei giorni festivi, proprio quando i vacanzieri ne avrebbero più bisogno. Tutte difficoltà che gravano sui residenti in regola, ma ancor di più sui non residenti. Infatti l'utente della seconda casa conferisce solo per pochi giorni, ma paga la TARIP tutto l'anno e, per tali difficoltà, deve portarsi i rifiuti a Roma; l'incivile lascia semplicemente i rifiuti per strada.

(Nota: prima dell'adozione della pap, il Cdz, grazie ad un ingegnere esperto di Campo di Mare, presentò al Comune un progetto per un impianto a pirolisi per rifiuti indifferenziati, a emissione zero, poi ignorato).

Soluzione: Rivisitazione totale del progetto pap, per un agevole soddisfacimento dei bisogni della comunità e la rimozione delle limitazioni che, di fatto, incoraggiano gli incivili ad abbandonare i rifiuti per strada. Conferimento di prossimità di ogni prodotto tutto il giorno, specie l'estate e nei fine settimana.

VIABILITA' LOCALE

Quasi tutte le vie di Marina di Cerveteri sono prive di marciapiedi e la segnaletica orizzontale e verticale, un fantasma. In alcuni punti per i pedoni è davvero pericoloso avventurarsi, sia per i crateri e sia per la visibilità, con luce scarsissima, buche e ostacoli di varia natura e vegetazione incolta, con tante cadute e incidenti di ogni tipo. Altro pericolo il cavalcaferrovia, dove pedoni e ciclisti rischiano la vita per la velocità delle auto in una sede a larghezza ridotta e in una cronica carenza d'illuminazione stradale.

Soluzioni: Revisione ed adeguamento di tutto il piano stradale, adeguamento illuminazione e segnaletica, inserimento di dissuasori di velocità o strisce pedonali rialzate nei punti chiave, scuole, chiesa, negozi, Posta, etc. *(NB. è uno dei rari Comuni italiani dove persiste la mancanza di dissuasori stradali di velocità).*

SICUREZZA DEL CONTROLLO DEL VICINATO

Progetto civico adottato ad oggi da 518 Comuni italiani ed anche a Marina di Cerveteri, per la sicurezza solidale e partecipata. Non ronde ma sistema strutturato e collegato ai Comuni e alle FF.OO per segnalazioni qualificate, che qui ha contribuito a risolvere tanti problemi di sicurezza singoli e collettivi ed a suo tempo accolto con favore dal sindaco e con promesse di supporti. Oggi a Cerveteri 5 Gruppi di Controllo del Vicinato ACDV contano ca.400 aderenti collegati in rete. Sulla richiesta al Comune per l'allocazione dei cartelli di controllo del vicinato nelle zona dove è operativo, per ogni cartello "Controllo del Vicinato" è stato richiesto un progetto firmato da un professionista, una polizza RCT e il pagamento della tassa annuale di pubblicità (come fosse una attività commerciale!!!).

Soluzioni:

a) Impegno del Comune a supportare tale progetto civico gratuito che, tesaurizzamdp lo spirito di comunità, contribuisce alla sicurezza ed alla protezione urbana e dell'ambiente.

b) Allocazione gratuita dei cartelli stradali del controllo del vicinato ACDV.

c) Concessione gratuita di spazi pubblici (sala via luni e/o l'ex delegazione) per incontri ACDV.

d) Agevolazioni per effettuare conferenze presso le scuole e i centri sociali, per informare come proteggersi dalle truffe e dai furti, come rimuovere le vulnerabilità e proteggere l'ambiente.

e) Riattivazione DELEGAZIONE COMUNALE con postazione fissa della Polizia Locale, specie d'estate.

TURISMO

A Marina di Cerveteri, nonostante la costa balneabile, il turismo langue in un contesto squallido, privo di idonee strutture turistiche e arredi urbani adeguati. Il nuovo lungomare è privo di attrattive o iniziative, stretto in percorso veicolare, tra parcheggi in una assolata landa polverosa, con camper e roulottes senza servizi a supporto. Fanno da cornice gli edifici verdi di piazza Prima Rosa, locali sbarrati da serrande rugginose, residui di problemi edilizi mai risolti in u contesto di triste degrado ed abbandono.

Soluzione. Un piano complessivo per vero sviluppo turistico e tesaurizzazione del contesto naturalistico. Attività di promozione turistica con l'apporto della Pro Loco Marina di Cerveteri, anemizzata da anni.

ALTRI PROBLEMI

Sono da verificare la rete trasporti locali, la viabilità interna, le piste ciclabili, la cura delle aree verdi e animali, le reti d'acqua irrigua e quella potabile, i depuratori, i trattamenti antizanzare, la pulizia di caditoie e tombini, l'illuminazione pubblica, la segnaletica e manutenzione stradale, etc. etc.

Questo Cdz ha aderito alla campagna di altre associazioni per fermare i progetti per realizzare aree camping, centri vari e stazioni di rifornimento carburanti, che potrebbero mettere a repentaglio la riserva di Torre Flavia.

Le diciassette new entry del 2023, Cattolica unica non riconfermata

Bandiere Blu: Liguria in vetta Nel Lazio 10 Comuni premiati

Sono 17 le new entry tra le Bandiere Blu 2023 assegnate dalla FEE Italia, mentre Cattolica (in Emilia Romagna) è l'unica località tra le premiate del 2022 che invece quest'anno non è stata riconfermata. Questo l'elenco delle 17 nuove entrate: Catanzaro e Rocca Imperiale in Calabria; San Mauro Cilento in Campania; Gatteo in Emilia Romagna; Laigueglia e Sori, in Liguria; Sirmione e Toscolano Maderno in Lombardia; Porto San Giorgio nelle Marche; Termoli in Molise; San Maurizio D'Opaglio e Verbania in Piemonte; Gallipoli, Isole Tremiti, Leporano e Vieste in Puglia; Orbetello in Toscana. Sono 226 le località rivierasche e 84 gli approdi turistici che in Italia potranno fregiarsi del riconoscimento Bandiera Blu 2023. Questi 226 Comuni italiani, per complessive 458 spiagge, corrispondono a un quarto delle spiagge italiane, anche lacuali oltre che marine, e a circa l'11% delle spiagge premiate a livello mondiale. Sono 16 le Bandiere Blu in più rispetto allo scorso anno. In testa la Liguria, quindi la Puglia. Ad assegnare le Bandiere Blu è la Foundation for Environmental Education (FEE), con una cerimonia di premiazione alla presenza dei sindaci interessati svoltasi a Roma questa mattina presso la sede del CNR, con intervento del ministro del Turismo, Daniela Santanchè. È la 38^ edizione di questo appuntamento. Nella fase di valutazione portata avanti dalla Commissione valutatrice, hanno dato il loro contributo diversi Enti Istituzionali tra i quali appunto il ministero del Turismo, con il ministero dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e foreste, l'Istituto Superiore di Sanità, gli Ordini dei Chimici e dei Fisici; università come quella della Tuscia-Laboratorio di Ecologia Marina; l'Università per Stranieri di Perugia, nonché organismi privati quali i sindacati balneari (SIB-Confcommercio - FIBA - Confesercenti). L'iter procedurale, certificato secondo la norma UNI-EN ISO 9001:2015, ha guidato la valutazione delle candidature permettendo alla giuria nazionale, dopo l'approvazione della giuria internazionale, il raggiungimento del risultato finale. Nel corso della manifestazione sono state premiate quelle località le cui acque di balneazione sono risultate eccellenti negli ultimi 4 anni, come stabilito dai risultati delle analisi che, nel corso di questo arco temporale, le ARPA (Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente) hanno effettuato nell'ambito del Programma Nazionale di monitoraggio, condotto dal Ministero della Salute. I Comuni hanno potuto presentare direttamente tali risultati, in quanto c'è piena corrispondenza tra quanto richiesto dalla FEE e quanto effettuato dalle ARPA, in termini di numero di campionamenti e di indicatori microbiologici misurati. I 32 criteri del Programma sono aggiornati periodicamente in modo tale da spingere le amministrazioni locali partecipanti ad impegnarsi per risolvere, e migliorare nel tempo, le problematiche relative alla gestione del territorio al fine di una attenta salvaguardia dell'ambiente. Grande rilievo viene dato alla gestione del territorio messa in atto dalle Amministrazioni comunali. Sono diversi gli indicatori considerati, tra cui l'esistenza e il grado di funzionalità degli impianti di depurazione; la percentuale di allacci fognari nel territorio; la gestione dei rifiuti; l'accessibilità; la sicurezza dei bagnanti; la cura dell'arredo urbano e delle spiagge; la mobilità sostenibile; l'educazione ambientale; la valorizzazione delle aree naturalistiche; le iniziative promosse dalle Amministrazioni per una migliore vivibilità nel periodo estivo. Inoltre, l'azione di sensibilizzazione intrapresa affinché i Comuni portino avanti un processo di certificazione delle loro attività istituzionali e delle strutture turistiche che insistono sul loro territorio. Soddisfazione viene espressa da Claudio Mazza, presidente della Fondazione Fee Italia: "Anche quest'anno registriamo un notevole incremento dei Comuni che hanno ottenuto il riconoscimento della Bandiera Blu, ben 226 con 17 nuovi ingressi. Una progressione che cresce di anno in anno: basti pensare che nel 1987 - primo anno dell'assegnazione del riconoscimento - i Comuni Bandiera Blu in Italia sono 37, nel 1997 arrivano a 48, nel 2007 a 97, nel 2017 diventano 164, fino ad arrivare a oggi, con sempre più località che si avvicinano al percorso facendo una chiara scelta di campo per la sostenibilità". I Comuni Bandiere Blu rappresentano circa un quarto di tutte le spiagge italiane, e quindi "parliamo di eccellenze del turismo nazionale che possono contare su una strategia articolata e su una

Regione per regione, i 226 Comuni premiati

EMILIA ROMAGNA (10) - provincia di Ferrara: Comacchio; provincia di Ravenna: Ravenna, Cervia; provincia di Forli'-Cesena: Cesenatico, Gatteo, San Mauro Pascoli; provincia di Rimini: Bellaria, Igea Marina, Riccione, Misano Adriatico. MARCHE (18) - provincia di Pesaro Urbino: Gabicce Mare, Pesaro, Fano, Mondolfo; provincia di Ancona: Senigallia, Ancona, Sirolo, Numana; provincia di Macerata: Porto Recanati, Potenza Picena, Civitanova Marche; provincia di Fermo: Fermo, Porto San Giorgio, Altidona, Pedaso; provincia di Ascoli Piceno: Cupra Marittima, Grottammare, San Benedetto del Tronto.
ABRUZZO (14) - provincia di Teramo: Martinsicuro, Alba Adriatica, Tortoreto, Giulianova, Roseto degli Abruzzi, Pineto, Silvi; provincia di Pescara: Pescara; provincia di Chieti: Francavilla al Mare, Fossacesia, Vasto, San Salvo; provincia di L'Aquila: Villalago, Scanno.
MOLISE (2) - provincia di Campobasso: Termoli, Campomarino.
LAZIO (10) - provincia di Roma: Trevignano Romano, Anzio; provincia di Latina: Latina, Sabaudia, San Felice Circeo, Terracina, Fondi, Sperlonga, Gaeta, Minturno.
CAMPANIA (19) - provincia di Napoli: Vico Equense, Piano di Sorrento, Sorrento, Massa Lubrense, Anacapri; provincia di Salerno: Positano, Capaccio Paestum, Agropoli, Castellabate, Montecorice, San Mauro Cilento, Pollica, Casal Velino, Ascea, Pisciotta, Centola, Camerota, Ispani, Vibonati.
BASILICATA (5) - provincia di Potenza: Maratea; provincia di Matera: Bernalda, Pisticci, Policoro, Nova Siri.
PUGLIA (22) - provincia di Foggia: Isole Tremiti, Rodi Garganico, Peschici, Vieste, Zapponeta; provincia di Barletta-Andria-Trani: Margherita di Savoia, Bisceglie; provincia di Bari: Polignano a Mare, Monopoli; provincia di Brindisi: Fasano, Ostuni, Carovigno; provincia di Taranto: Ginosa, Castellaneta, Leporano, Maruggio; provincia di Lecce: Melendugno, Castro, Salve, Ugento, Gallipoli, Nardo'.
CALABRIA (19) - provincia di Cosenza: Tortora, Praia a Mare, San Nicola Arcella, Santa Maria del Cedro, Diamante, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, Trebisacce, Villapiana; provincia di Crotone: Ciro' Marina, Melissa, Isola di Capo Rizzuto; provincia di Catanzaro: Sellia Marina, Catanzaro, Soverato; provincia di Vibo Valentia: Tropea; provincia di Reggio Calabria: Caulonia, Roccella Jonica, Siderno.
SICILIA (11) - provincia di Messina: Ali' Terme, Roccalumera, Furci Siculo, Santa Teresa di Riva, Lipari, Tusa; provincia di Agrigento: Menfi; provincia di Ragusa: Modica, Ispica, Pozzallo, Ragusa.
SARDEGNA (16) - provincia di Sassari: Badesi, Castelsardo, Sorso, Sassari, Santa Teresa Gallura, Aglientu, Trinita' d'Agultu e Vignola, La Maddalena, Palau, Budoni; provincia di Oristano: Oristano; provincia di Nuoro: Tortoli', Bari Sardo; provincia di Cagliari: Quartu Sant'Elena. SUD SARDEGNA (1) - Sant'Antioco. (AGI)Rmu/Pgi
PIEMONTE (5) - provincia di Verbano-Cusio-Ossola: Cannobio, Cannero Riviera, Verbania; provincia di Novara: San Maurizio d'Opaglio, Gozzano. LOMBARDIA (3) - provincia di Brescia: Toscolano-Maderno, Gardone Riviera, Sirmione;
TRENTINO ALTO ADIGE (10) - provincia di Trento: Bedollo, Baselga di Pine', Pergine Valsugana, Tenna, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Lavarone, Levico Terme, Sella Giudicarie, Bondone.
LIGURIA (34) - provincia di Imperia: Bordighera, Sanremo, Taggia, Riva Ligure, Santo Stefano al Mare, San Lorenzo al Mare, Imperia, Diano Marina; provincia di Savona: Laigueglia, Ceriale, Borghetto Santo Spirito, Loano, Pietra Ligure, Finale Ligure, Noli, Spotorno, Bergeggi, Savona, Albissola Marina, Albisola Superiore, Celle Ligure, Varazze; provincia di Genova: Sori, Camogli, Santa Margherita Ligure, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, Moneglia; provincia di La Spezia: Framura, Bonassola, Levanto, Lerici, Ameglia. TOSCANA (19) - provincia di Massa Carrara: Carrara, Massa; provincia di Lucca: Forte dei Marmi, Pietrasanta, Camaiore, Viareggio; provincia di Pisa: Pisa; provincia di Livorno: Livorno, Rosignano Marittimo, Cecina, Bibbona, Castagneto Carducci, San Vincenzo, Piombino, Marciana Marina; provincia di Grosseto: Follonica, Castiglione della Pescaia, Grosseto, Orbetello.
FRIULI VENEZIA GIULIA (2) - provincia di Gorizia: Grado; provincia di Udine: Lignano Sabbiadoro.
VENETO (9) - provincia di Venezia: San Michele al Tagliamento, Caorle, Eraclea, Jesolo, Cavallino Treporti, Venezia, Chioggia; provincia di Rovigo: Rosolina, Porto Tolle.

visione che non tralascia alcun elemento presente sul territorio. Bandiera Blu - aggiunge Mazza - è ormai riconosciuto come uno strumento di straordinario impatto non solo territoriale ma anche sociale, in cui ciascuno è chiamato a fare la propria parte e a mettersi a servizio della comunità nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e inclusivo del territorio". Durante la cerimonia di premiazione è stato affrontato il tema dell'accessibilità nel turismo, che costituisce uno dei criteri imperativi di Bandiera Blu, tema sollecitato dall'intervento alla conferenza di Anna Grazia Laura, presidente di Enat (European Network for Accessible Tourism), partner a livello internazionale di Bandiera Blu. Quest'anno è stato inoltre confermato l'importante parametro dell'impegno sociale e dell'inclusività, in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Per stimolare i Comuni in questo percorso, la Fondazione FEE Italia ha infatti coinvolto la Fondazione Dynamo Camp, una delle più importanti realtà italiane che opera dal 2006 ed offre gratuitamente specifici programmi di terapia ricreativa rivolti a bambini e adolescenti affetti da malattie croniche, in terapia o nel periodo di post-ospedalizzazione, ai fratelli sani e alle loro famiglie. Questa collaborazione si concretizza affiancando la Fondazione Dynamo nel progetto "2+ Milioni di KM 2022 - La vostra energia la loro Felicità", una sfida in bicicletta in cui i Comuni Bandiera Blu possono gareggiare iscrivendosi come capi squadra e coinvolgendo cittadini, gruppi o altre strutture. Una sfida civica e solidale a cui tutti possono partecipare, pedalando insieme per raggiungere un totale di 2+ milioni di km e raccogliere fondi per Dynamo Camp. Registrando di volta in volta i chilometri percorsi in bicicletta in qualsiasi parte del territorio comunale, per ogni di essi si potrà fare una donazione libera. C'è poi il progetto Bandiera Blu - Pesca e Ambiente, sviluppato in questi anni con la collaborazione della Direzione Generale della Pesca del il Ministero dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e delle Foreste, che è riuscito con ottimi risultati a sensibilizzare il mondo della pesca alle tematiche ambientali ed alla valorizzazione delle tradizioni locali ad esso legate. Quanto agli 84 approdi turistici premiati, questi dimostrano che la portualità turistica ha consolidato le scelte di sostenibilità intraprese, rispondendo ai requisiti previsti per l'assegnazione internazionale, garantendo la qualità e la quantità dei servizi erogati nella piena compatibilità ambientale. Guardando i risultati ottenuti in questa edizione, si nota, come detto, un trend di crescita delle località Bandiera Blu rispetto al precedente anno. Ci sono 16 Comuni Bandiere Blu in più rispetto ai 210 dello scorso anno: 17, come detto, sono i nuovi ingressi, 1 il Comune non confermato. Nel dettaglio per regioni, la Liguria segna 2 nuovi ingressi e raggiunge quota 34 località, la Puglia sale a 22 riconoscimenti con 4 nuovi Comuni. Seguono con 19 Bandiere la Campania e la Toscana, entrambe con un nuovo ingresso; la Calabria con due nuove Bandiere Blu. Le Marche salgono a 18, con un nuovo ingresso. La Sardegna conferma le sue 15 località, l'Abruzzo resta a 14, la Sicilia a 11, il Lazio a 10. Rimangono invariate anche le 10 bandiere del Trentino Alto Adige. L'Emilia Romagna vede premiate 9 località con un'uscita e un nuovo ingresso; sono riconfermate le 9 Bandiere del Veneto. La Basilicata conferma le sue 5 località; si registrano 2 nuovi ingressi in Piemonte che così ottiene 5 Bandiere; il Friuli Venezia Giulia conferma le 2 dell'anno precedente. La Lombardia sale a 3 Comuni Bandiera Blu, con due nuovi ingressi, il Molise conquista 2 Bandiere con un nuovo Comune. Complessivamente, quest'anno le Bandiere sui laghi sono 21, con 4 nuovi ingressi. I criteri, imperativi e guida, per l'assegnazione della Bandiera Blu sono l'assoluta validità delle acque di balneazione secondo regole più restrittive di quelle previste dalla normativa nazionale sulla balneazione (quindi solo quelle classificate come "eccellenti" negli ultimi quattro anni); regolari campionamenti delle acque effettuati nel corso della stagione estiva. Tali criteri sono imperativi e solo se rispettati si può accedere alle successive valutazioni che prevedono l'efficienza della depurazione delle acque reflue e della rete fognaria allacciata almeno all'80% su tutto il territorio comunale; raccolta differenziata, corretta gestione dei rifiuti pericolosi; vaste aree pedonali, piste ciclabili, arredo urbano curato, aree verdi; spiagge dotate di tutti i servizi e di personale addetto al salvamento, accessibilità per tutti (abbattimento delle barriere architettoniche); ampio spazio dedicato ai corsi d'educazione ambientale, rivolti in particolare alle scuole e ai giovani, ai turisti e residenti; diffusione dell'informazione su Bandiera Blu, pubblicazione dei dati sulle acque di balneazione; strutture alberghiere, servizi d'utilità pubblica sanitaria, informazioni turistiche, segnaletica aggiornata; certificazione ambientale e/o delle procedure delle attività istituzionali e delle strutture turistiche presenti sul territorio comunale; presenza d'attività di pesca ben inserita nel contesto della località marina.

La cerimonia di Roma funestata dalla morte del Sindaco delle Tremiti

E' morto ieri mattina a Roma il sindaco delle Isole Tremiti (Foggia) Giuseppe Calabrese. Il sindaco, che era nella Capitale per partecipare alla cerimonia di assegnazione delle bandiere Blu, ha avuto un improvviso malore ed è poi deceduto in ospedale. Calabrese aveva 66 anni ed era stato rieletto sindaco un anno fa con 192 preferenze. Era già stato primo cittadino durante gli anni dal 2003 al 2011. Tra le sue iniziative la nomina del cantautore bolognese Lucio Dalla, abituale frequentatore delle isole, ad ambasciatore delle Tremiti nel mondo.

Piazza vietata per ricordare il 40esimo anniversario della giovane scomparsa e mai ritrovata

Dal Campidoglio schiaffo a Emanuela Orlandi

Il fratello Pietro: "Sudditanza verso il Vaticano". Il sit-in si farà a Castel Sant'Angelo

L'idea era quella di tornare sul Colle capitolino come già fatto nel 2012, quando l'allora primo cittadino Gianni Alemanno concesse la piazza e anche la facciata di Palazzo Senatorio, dove una gigantografia del viso di Emanuela Orlandi, accompagnata da un appello alla '"verità", venne lasciata esposta per diverso tempo. "Era un po' che pensavo come organizzare questo anniversario - spiega Pietro, il fratello della ragazza scomparsa esattamente quarant'anni fa e finita al centro di uno dei più grandi misteri italiani, tuttora irrisolti, con pesanti ombre che si allungano anche sul Vaticano, lo Stato di cui la giovane era cittadina -. Avevo pensato di ripetere l'esperienza del 2012 quando chiesi al sindaco di allora, Alemanno, la possibilità di utilizzare la piazza del Campidoglio. Fu data la disponibilità, organizzarono un palchetto per gli interventi. Fu srotolato anche uno striscione per Emanuela dal balcone del Campidoglio dove rimase per diversi giorni". Per i quarant'anni, perciò, "mi sarebbe piaciuto ripetere la stessa esperienza. Tramite una persona mi fu concesso subito un incontro con il sindaco Gualtieri al quale ovviamente parlarono della mia proposta, che a quanto mi dissero fu accolta molto positivamente. L'appuntamento con il sindaco Gualtieri era per il 26 aprile, però nel frattempo sono saltate fuori le polemiche e il fango organizzato che mi è stato lanciato addosso da Vaticano e da certi organi di stampa. All'improvviso le cose sono cambiate". Pochi giorni prima dell'appuntamento del 26 aprile, ha raccontato Pietro all'agenzia giornalistica Dire, "mi hanno comunicato che 'l'incontro era rimandato per impegni del sindaco'. Aspettai qualche giorno, non sentii più nessuno e chiesi quando sarebbe stato possibile un nuovo appuntamento per poter organizzare l'evento. 'Ti faremo sapere'. Ok, aspettai, poi dalla segreteria del sindaco comunicarono che 'In riferimento al quarantennale della scomparsa di Emanuela Orlandi, il Campidoglio preferisce soprassedere in vista del Giubileo'". Un evento giustamente atteso, e per il quale la città si sta preparando, ma che si terrà tra due anni. Una notizia, per Pietro Orlandi, totalmente inaspettata: "Ma come? Visto che nel 2025 ci sarà il Giubileo è meglio che il Campidoglio non ricordi l'ingiustizia fatta ad una ragazzina per non rischiare di incrinare i rapporti col Vaticano? Può sembrare assurdo, invece è proprio così e mi è stato confermato che le polemiche, volute in certi ambienti, di questi giorni hanno fatto fare al sindaco un passo indietro. Sinceramente sono amareggiato da questo atteggiamento remissivo che decisamente non fa fare una bella figura al primo cittadino di Roma. Purtroppo quella sudditanza psicologica nei confronti del Vaticano, che pensavo non esistesse più, è sempre molto presente". Il fratello di Emanuela, però, non si arrende: "Il sit-in ovviamente lo faremo, sicuramente non al Campidoglio ma probabilmente nel piazzale davanti Castel Sant'Angelo, di domenica per poter andare poi tutti insieme, a fine incontro, all'Angelus del Papa a piazza San Pietro. Vista questa apertura d'inchiesta e la volontà nel fare chiarezza, Papa Francesco non mancherà certamente di ricordare Emanuela e noi saremo lì ad ascoltarlo. Appena avrò le conferme e le autorizzazioni, lo comunicherò immediatamente".

Il premier Meloni tiene il punto sulle riforme: "Inutili? Per chi pensa al Palazzo"

Il premier Giorgia Meloni, da Brescia, è tornata a fare il punto sui primi mesi di governo e, archiviati gli Stati generali della natalità a cui ha preso parte anche Papa Francesco, ha scelto di rilanciare senza arretramenti sulle riforme. *"Io ogni giorno frusto un ministro o imbavaglio un ministro, leggo di tutto. Il metro per giudicare la compattezza della maggioranza è nella velocità nel prendere le decisioni. Noi abbiamo visto i governi di quelli che stavano insieme a forza e che non riuscivano a decidere niente. Abbiamo una compattezza data da una visione comune e da un programma comune e dal fatto che noi siamo lì per realizzare il programma che i cittadini ci hanno chiesto di realizzare"*, ha detto la presidente del Consiglio partecipando alla chiusura della campagna elettorale per il candidato sindaco del centrodestra, Fabio Rolfi. *"È bello tornare qui e vedere questo entusiasmo che ci ripaga di ogni sacrificio fatto. È bello farlo con una coalizione di cui vado fiera, dei ministri di cui vado fiera. È bello farlo con Matteo (Salvini, ndr) di cui vado fiera e con Silvio (Berlusconi, ndr) di cui vado fierissima perché lui sì che è un leone"*, ha aggiunto. *"L'altra potentissima riforma economica che vogliamo fare è la riforma costituzionale"*, ha ribadito Giorgia Meloni. *"Vi diranno che non è una priorità ma non vi fate prendere in giro, perché ve lo diranno quelli che sono stati al potere con i giochi di palazzo. Hanno paura che possano decidere i cittadini, ma è esattamente quello che faremo, perché vogliamo governi stabili e scelti dai cittadini. È una riforma economicamente importante, perché aver avuto governi che in media duravano un anno e mezzo significa non aver mai fatto scelte di lungo periodo". "Se il Parlamento non vorrà approvare una riforma di questo tipo, lo chiederemo ai cittadini con il referendum"*, ha assicurato.

Al voto 793 Comuni da Nord a Sud Seggi aperti sia oggi che domani

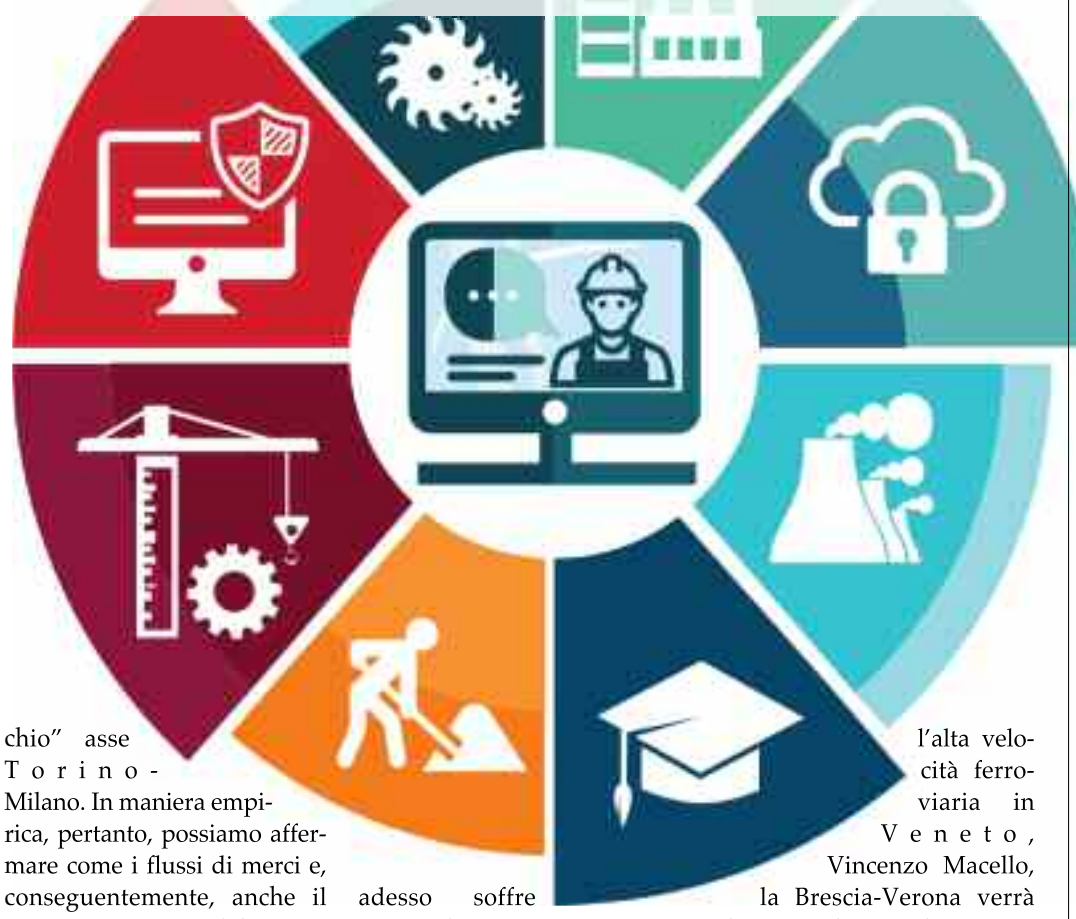
Seggi aperti oggi, dalle 7 alle 23. e domani, dalle 7 alle 15, per una nuova tornata di elezioni comunali. Da Nord a Sud, sono 793 le città al voto per rinnovare i rispettivi consigli municipali ed eleggere i sindaci. Tra queste figurano pure 17 capoluoghi di provincia e un capoluogo di Regione, ovvero Ancona. Per i Comuni al di sopra dei 15mila abitanti, l'eventuale ballottaggio si terrà il 28 e 29 maggio negli stessi orari del primo turno. I capoluoghi di provincia interessati al voto sono: Brescia, Brindisi, Imperia, Latina, Massa, Pisa, Siena, Sondrio, Teramo, Terni, Treviso e Vicenza. In alcune città della Sardegna e della Sicilia - Catania, Ragusa, Siracusa, Trapani - si voterà il 28 e 29 maggio. Le città al voto in Lombardia sono 106, 47 i Comuni coinvolti in Lazio, mentre 86 sono le città chiamate alle urne in Campania. Come stabilito dal Testo unico degli enti locali, esistono due sistemi diversi per le elezioni amministrative: uno per i Comuni che contano più di 15mila abitanti, e uno per i Comuni al di sotto di quella soglia. La differenza sostanziale è che, nel primo caso, c'è la possibilità di andare al ballottaggio, cioè tornare al voto per scegliere uno dei due candidati col maggior numero di preferenze al primo

turno, mentre nel secondo l'elezione è sempre decisa con la tornata secca: ad essere proclamato sindaco è chi ottiene il maggior numeri di voti. Nei Comuni con più di 15mila abitanti viene eletto subito sindaco chi ottiene il 50 per cento più uno di tutti i voti. Nel caso in cui nessun candidato riesca a ottenere la maggioranza assoluta, si procede, appunto, con il ballottaggio - tra i due candidati che hanno portato a casa più voti al primo turno - due settimane dopo. Vince chi ottiene più voti. Nei Comuni sotto i 15mila abitanti non si effettua il ballottaggio a meno che, voti alla mano, non si arrivi ad una assoluta parità del numero di preferenze tra i due candidati arrivati in testa. In questo caso, il ballottaggio si tiene la seconda domenica successiva al primo turno. Se di nuovo in parità, viene eletto il candidato più anziano. Le operazioni di scrutinio inizieranno subito dopo la chiusura dei seggi, alle 15 di domani. Possono votare i cittadini che hanno compiuto il 18esimo anno di età e sono iscritti nelle liste elettorali del proprio comune di residenza. Muniti di tessera elettorale e di un documento di identità, devono recarsi al seggio che corrisponde alla sezione relativa al luogo di residenza.

Milano-Bologna-Venezia, vecchie e nuove realtà che "sorreggono" il Pil

Il nuovo triangolo industriale

Veneto, Friuli, Lombardia ed Emilia Romagna guidano il Paese



Dopo un 2022 da record, il rallentamento della crescita del Pil previsto per l'anno in corso in tutta Europa interesserà indistintamente anche la Lombardia e il Nordest che, comunque, continueranno a trainare il Paese, rafforzando la leadership del nuovo triangolo industriale allargato (Milano-Bologna-Venezia) che da qualche decennio ha "scalzato" quello storico (Milano-Torino-Genova) che, ricordiamo, ha determinato il boom economico degli anni '60 del secolo scorso. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia ed Emilia Romagna guidano il Paese. Bene anche il Sud

Sebbene queste stime siano più prudenziali di quelle presentate nei giorni scorsi dal Governo, le previsioni economiche regionali per l'anno in corso ci dicono che a guidare la crescita dell'Italia dovrebbero essere la Lombardia e tutte le regioni del Nordest.

Nei primi 5 posti della graduatoria nazionale, infatti, scorgiamo il Trentino Alto Adige (Pil regionale +0,77%), l'Emilia Romagna (+0,79%) e la Lombardia (+0,81%). Il primo gradino del podio dovrebbe essere ad appannaggio del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Si stima che le due regioni più a est del Paese registreranno una crescita dello 0,82%.

Anche nel Sud, comunque, sono attesi dei risultati lusinghieri. Se in Campania si prevede una crescita dello 0,62 per cento, in Abruzzo dello 0,65, in Sicilia dello 0,66, in Basilicata dello 0,71 e in Puglia dello 0,73%.

Nel 2023 il Mezzogiorno potrebbe ottenere un incremento del Pil superiore alle regioni del Centro.

Quasi la metà del Pil si produce nel nuovo triangolo allargato

L'anno scorso la regione che è cresciuta maggiormente è stata la Lombardia che ha registrato un significativo +3,93%. Subito dopo abbiamo potuto scorgere il Veneto (+3,87%), la Valle d'Aosta (+3,85%) e l'Emilia Romagna (+3,82%). Bene anche la Campania (+3,72%), la Calabria (+3,52%) e la Sicilia (+3,51%). La media italiana è stata del +3,67%. E' importante sottolineare che nel tempo è costantemente cresciuto il "contributo" della Lombardia e del Nordest al Pil nazionale. A fronte di un valore aggiunto complessivo ascrivibile a queste 5 regioni che nel 2022 ha toccato gli 883 miliardi di euro, l'incidenza sul Pil nazionale è pari al 46,3%.

Tir: sulla Bs-Pd sono più del doppio che sulla To-Mi

Il nuovo triangolo industriale ha mantenuto fermo il vertice su Milano, ma, rispetto alla versione storica, è ruotato di 180 gradi, posizionando i due nuovi ipotetici vertici su Bologna e Venezia. Questa nuova collocazione geografica che, comunque, comprende tutto il Nordest, "emerge", in maniera plastica, anche dal risultato del conteggio del numero dei veicoli pesanti che transitano lungo le autostrade del Nord.

Se sull'A4 Torino-Milano il numero medio giornaliero dei Tir è pari a 13.432, sull'A4 Milano-Brescia è di 26.108 (quasi il doppio) e sul tratto dell'A4 Brescia-Padova è di 28.795 (più del doppio). Insomma, lungo quest'ultimo pezzo di autostrada che unisce la Lombardia e il Veneto ogni giorno transitano oltre 15 mila veicoli pesanti in più rispetto a quelli che percorrono il "vecchio" asse Torino-Milano. In maniera empirica, pertanto, possiamo affermare come i flussi di merci e, conseguentemente, anche il peso economico del Paese mantengono al centro della scena Milano e la Lombardia che, nel frattempo, hanno orientato il proprio "interesse" commerciale soprattutto verso le regioni del Nordest.

Chi sostiene il Pil?

Sebbene permangano ancora molti fattori di instabilità (guerra, costo del denaro, inflazione, caro energia, siccità, etc.), il settore produttivo del Paese sta dimostrando livelli di resilienza impensabili fino a qualche tempo fa. Anche nel 2023 i consumi delle famiglie, gli investimenti e la produzione industriale si manterranno su soglie importanti. Le presenze turistiche sono destinate a toccare quelle registrate prima dell'avvento del Covid. Per contro, a soffrire saranno, in particolar modo, l'edilizia, che sconterà la progressiva riduzione dei bonus, e l'agricoltura che già adesso soffre tremendamente l'emergenza idrica e la difficoltà di reperire personale.

Veneto: regione da record, ma senza TAV

Da sempre il Veneto è una regione che nonostante le performance presenta un deficit infrastrutturale particolarmente significativo. Va ricordato che è la terza regione d'Italia sia per Pil prodotto (quasi 180 miliardi) sia per export (oltre 82 miliardi) e registra il più alto numero di presenze turistiche del Paese (circa 70 milioni all'anno), ma a differenza della gran parte delle aree geografiche del Centro-Nord, non è ancora servita dalla linea ferroviaria ad Alta Velocità e Alta Capacità (AV-AC). Ad oggi, l'unica tratta percorribile in questa regione dai treni veloci è la Mestre-Padova (lunga meno di 30 chilometri) e, secondo il commissario per l'alta velocità ferroviaria in Veneto, Vincenzo Macello, la Brescia-Verona verrà ultimata nel 2024 e la Verona-Vicenza nel 2026. Pertanto, prima dell'inizio dei Giochi invernali di Milano-Cortina 2026, lungo la linea ferroviaria Milano-Venezia mancherà ancora una tratta: quella tra Vicenza e Padova. Certo, la responsabilità non può sempre ricadere sugli altri. Se per risolvere i "nodi" di Verona e di Vicenza ci sono voluti decenni affinché la politica locale, i sindaci, i comitati e gli operatori economici trovassero la soluzione, è altrettanto vero che a livello nazionale la questione ha registrato un livello di attenzione molto basso. La linea Bologna-Padova, infine, dovrebbe essere interessata dai lavori dell'AV-AC solo nei prossimi anni. Purtroppo, siamo ancora ben lontani dall'apertura dei cantieri visto che, fino a questo momento, non è stato ancora avviato lo studio di fattibilità.

Per le aziende sbloccati 20 milioni

Il Lazio punta su giovani e agricoltura

La prima determinazione riguarda i giovani agricoltori e l'avvio di nuove start-up in campo agricolo. A tal fine è stato deliberato il finanziamento di tutte le domande *"ritenute ammissibili, ma non finanziabili per carenza di fondi"* in relazione al bando aperto nel 2019. Nello specifico è stato dato il via a 141 giovani agricoltori, con complessi 9,870 milioni, ai quali viene riconosciuto un premio di 70mila euro per l'avvio di una nuova azienda agricola. Di questi 45 risiedono a Roma e Provincia, 42 a Latina, 23 a Frosinone, 26 a Viterbo e 5 a Rieti. La seconda determina riguarda i fondi previsti nel Piano di Sviluppo Rurale 2014/2022 per il sostegno all'ammodernamento delle aziende agricole. Grazie allo scorrimento della graduatoria pubblicata nel 2019, vengono messi a disposizione 9,9 milioni di euro, per un investimento complessivo di 19,8 milioni di euro, grazie ai quali sarà possibile finanziare 78 aziende agricole del territorio, delle quali 24 a Latina, 22 a Viterbo, 16 a Frosinone e altre 16 a Roma e Provincia.

Le aziende in questione potranno utilizzare la somma stanziata per l'ammodernamento delle strutture o per l'acquisto di dotazioni aziendali come macchine e attrezzature. *"Con l'approvazione di questi provvedimenti* - dichiara l'assessore all'Agricoltura della Regione Lazio, Giancarlo Righini - *intendiamo sostenere concretamente il settore. In particolare sono orgoglioso che grazie a questi fondi alcuni giovani agricoltori potranno finalmente mettere a terra i loro progetti. Nel contempo diamo anche la possibilità alle aziende agricole già presenti di dotarsi di macchinari all'avanguardia in modo da poter essere sempre più competitive in un mercato in continua evoluzione. Due buone notizie che ci spingono ad andare avanti su una strada appena avviata"*.

Secondo l'ultimo rapporto Eurispes: nel 2022 si sono registrati 2.183.045 atti criminali

Sicurezza: Gli italiani hanno paura

Fra i crimini che più preoccupano spicca il furto in abitazione (26,6%)

L'indagine "La criminalità: tra realtà e percezione" nasce nel quadro del Protocollo d'intesa sottoscritto dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale e l'Eurispes con la finalità di condividere percorsi di studio e di analisi, condurre ricerche ed approfondimenti congiunti sui vari fenomeni criminali, attingendo al rispettivo patrimonio informativo, in uno scambio di dati e informazioni che metta a sistema l'esperienza delle Forze di polizia italiane e la ricerca scientifica. Il Prefetto Vittorio Rizzi, Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Direttore Centrale della Polizia Criminale ha osservato: "*Nel lavoro che oggi presentiamo 'la criminalità: tra realtà e percezione' abbiamo voluto dedicare una particolare attenzione ai trend della delittuosità degli ultimi anni e ad alcune categorie criminali che consideriamo particolarmente sensibili all'interno della nostra società, quali la violenza di genere e i reati informatici. La paura e l'incertezza sono caratteristiche del nostro tempo, spesso alimentate dalle continue emergenze, come la pandemia, il conflitto russo-ucraino e i disastri ecologici. Vengono così minate le certezze e viene compromessa la fiducia nel futuro ma anche nel prossimo, verso cui cresce inevitabilmente la diffidenza. Tale sensazione di insicurezza, tuttavia, non ha sempre un diretto riscontro nella realtà, così che la sfida ambiziosa che si propone questa indagine è quella di fornire un'analisi basata su dati concreti e una visione d'insieme che offra una corretta interpretazione dei fenomeni, al di là dei luoghi comuni e dei facili allarmismi*". "*L'indagine che presentiamo* - spiega il Presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara -, *rappresenta uno spaccato sui fenomeni criminali in Italia quale strumento indispensabile nell'elaborazione di strategie di prevenzione e contrasto, volte ad elevare gli standard di sicurezza. Lo studio risponde ad un'esigenza d'informazione sui temi della sicurezza che assumono una rilevanza prioritaria nel dibattito pubblico in Italia, come pure nel sentire di ogni cittadino. La sicurezza rappresenta infatti uno degli argomenti centrali nella comunicazione politica e in quella degli organi d'informazione, ma è necessario distinguere tra rischio reale e rischio percepito, categorie che spesso non collimano, l'uno basato su dati oggettivi e misurabili, l'altro condizionato da dinamiche soggettive come la paura e l'incertezza del futuro. Il presente studio può rappresentare un utile strumento di lettura della complessità, con un'analisi dei dati reali, anche nella loro evoluzione storica, che si riferiscono ai reati denunciati ma anche alle semplici esperienze dei cittadini*".

L'andamento (reale) dei delitti in Italia negli anni della pandemia Stando ai dati elaborati dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale, in Italia, nel periodo 2007-2022 (dati non consolidati), il totale generale dei delitti ha mostrato un andamento altalenante sino al 2013, per poi evidenziare una costante flessione dal 2014 al 2020. Nel 2021 e nel 2022 si ha, invece, una risalita: in particolare, nel 2022, i delitti commessi registrati sono 2.183.045, con un incremento rispetto al 2021 del 3,8%. E', tuttavia, importante sottolineare la particolarità degli anni 2020 e 2021, caratterizzati da limitazioni al movimento delle persone. Pertanto, effettuando il confronto con il 2019, i delitti commessi nel 2022 risultano in diminuzione. Rispetto al 2021 l'aumento dei reati nel 2022 ha riguardato, i furti (+17,3%), le estorsioni (+14,4%), le rapine (+14,2%), le violenze sessuali (+10,9%), la ricettazione (+7,4%), i danneggiamenti (+2,9%) e le lesioni dolose (+1,4%); in diminuzione invece lo sfruttamento della prostituzione e della pornografia minorile (-24,7%), l'usura (-15,8%), il contrabbando (-10,4%), gli incendi (-3%) e i danneggiamenti seguiti da incendio (-2,3%). Prendendo in considerazione il quadriennio 2019-2022, si evidenzia che gli atti persecutori e i maltrattamenti contro familiari e conviventi mostrano un significativo decremento nel 2022. Le violenze sessuali, invece, a fronte di un decremento nel 2020 rispetto all'anno precedente, mostrano un andamento in costante incremento nel biennio successivo.

Nell'ultimo anno sono stati registrati 314 omicidi, con 124 vittime donne (+4% rispetto al 2021), di cui 102 uccise in àmbito familiare/affettivo; di queste, 60 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Una diminuzione, invece, si rileva per i delitti commessi in àmbito familiare/affettivo, che da 148 scendono a 139 (-6%). Il totale degli omicidi commessi passa da 304 nel 2021 a 314 nel 2022 (+3%); in generale, però, si registra negli anni un calo di questo reato, basti pensare che erano il doppio nel 2007 (632).

Cittadini e sicurezza: tra realtà e percezione. L'indagine campionaria

Per sondare in modo approfondito il livello di sicurezza percepito dai cittadini, sia in riferimento alla propria persona sia all'ambiente circostante, l'Eurispes e la Direzione Centrale della Polizia Criminale, con l'ausilio del Servizio di Analisi Criminale, hanno messo a punto e realizzato un'indagine sul territorio nazionale che ha coinvolto 1.026 cittadini. Il 61,5% dei cittadini afferma di vivere in una città/località che giudica sicura. Rispetto ai risultati ottenuti alla stessa domanda nella rilevazione effettuata dall'Eurispes nel 2019, aumenta la quota di quanti si sentono in sicurezza nel luogo di residenza (erano il 47,5%). La maggioranza dei cittadini affermano di sentirsi abbastanza e molto sicuri ad uscire da soli di giorno nella zona di residenza, complessivamente nell'83,3% dei casi.

Le cose cambiano se si tratta di uscire nelle ore serali e il tasso di risposta positiva diminuisce (67,6%). La casa è il luogo in cui una fetta più ampia del campione si sente al sicuro (81%). Negli ultimi tre anni, e dunque dall'inizio della pandemia, la paura di subire reati è aumentata per il 24,8% del campione, mentre il 7,3% riferisce di avere meno paura rispetto al passato. Tra le strategie utilizzate per "*mettersi in sicurezza*", negli ultimi tre anni, il 22,5% degli intervistati ha installato un sistema di allarme, il 21,4% ha installato le grate alle finestre e il 20,7% ha messo la porta blindata. Potare con sè uno spray al peperoncino (8,7%), un coltello (8,6%) o comprare un'arma da fuoco (3,6%) sono opzioni adottate da una esigua parte del campione. Fra i crimini che più preoccupano gli italiani sul piano della sicurezza, spicca il furto in abitazione (26,6%), segue con notevole distacco l'aggressione fisica (17,7%) e, successivamente, la paura di subire uno scippo/borseggio (11,1%). Al di là della percezione generale della diffusione dei crimini, i due reati rispetto ai quali si concentra la maggiore paura di esserne personalmente vittime sono il furto in abitazione

(58,3%) e il furto di dati personali su Internet (55,1%). Al terzo posto troviamo la truffa (46,2%), seguita da scippo/borseggio (45%), furto di auto/motorino/moto (42%), rapina (40%) e lesione (35,9%). Un intervistato su quattro (25,6%) teme di poter essere vittima di violenza sessuale, seguono i maltrattamenti contro familiari e conviventi (22,2%) e l'estorsione/usura (15,6%). I reati che vengono percepiti, nella maggior parte dei casi, più pericolosi che in passato sono: il furto di dati personali su Internet (56,2%), la truffa (53,5%), il furto in abitazione (53,1%) e lo scippo/borseggio (50,6%). Il disagio sociale viene indicato come prima motivazione alla base della diffusione dei fenomeni criminali (16,6%), seguito dalla difficile situazione economica (15,8%), dalle pene poco severe/scarcerazioni facili (11,9%), dalla mancanza di una cultura della legalità (11,5%) e dal potere delle organizzazioni criminali (11,2%).Il 9% del campione denuncia un'insufficiente presenza delle Istituzioni dello Stato, l'8,4% indica come causa scatenante la mancanza di lavoro, il 5,7% la sostanziale impunità legata alla lentezza dei processi, il 5,3% le poche risorse a disposizione delle Forze dell'Ordine e l'eccessiva presenza di immigrati (4,7%). Su quali strategie puntare per contrastare la criminalità? Per il 16,9% dei cittadini è necessario incrementare l'occupazione, per il 16,3% va garantita la certezza della pena, per il 14,9% occorre rafforzare il dispiegamento delle Forze dell'ordine e per il 14,6% bisogna sostenere le categorie più deboli; l'11,6% richiede un inasprimento delle pene, il 10% vorrebbe una promozione dell'educazione alla legalità, l'8% risolverebbe il problema limitando l'accesso degli immigrati nel Paese e il 7,2% garantendo processi penali rapidi. E' stato poi chiesto agli intervistati di esprimersi su chi siano i principali responsabili dei crimini fra italiani e stranieri. Un'ampia fetta del campione (47%) ritiene che i crimini siano commessi in egual misura da italiani e stranieri; circa un rispondente su cinque pensa che gli autori siano principalmente stranieri (20,7%) e solo il 6,1% attribuisce le colpe agli italiani. E' rilevante il tasso di non risposta a questo quesito (26,2%). Dovendo esprimere un'opinione sul modo in cui i mass media rappresentano il problema della criminalità, il 27,9% del campione indica che la narrazione dei media è realistica, secondo il 26,1% la criminalità è rappresentata in modo meno grave rispetto alla realtà, per il 21% i media offrono una visione allarmistica e il 25% non sa o preferisce non rispondere. L'indagine ha provato a ricollocare i reati come esperienze meno mediatiche e più calate nella vita reale, chiedendo agli intervistati di rispondere in merito a esperienze dirette o indirette: parenti, amici, conoscenti o essi stessi quali vittime di un reato. Nell'ultimo anno gli italiani hanno dichiarato di essere stati vittime soprattutto di truffe su Internet (14,7%), di minacce (11,2%), di furto in casa (11%). Un italiano su dieci (10,2%) è invece stato vittima di truffe e raggiri, come la clonazione di carte di credito, truffe finanziarie, cartomanti, agenzie di viaggio o falsi contratti, il 7,3% di scippi e borseggi, 6,1% di furto d'auto (il 4% di furto dell'auto in sosta), mentre il 6,2% è stato raggirato da false richieste di lavoro. Il 5,5% dei rispondenti è stato vittima di aggressioni fisiche, il 2,3% di estorsioni ed usura, l'1,7% di violenza sessuale. In seguito ai reati di cui sono stati vittima, il 43,8% dei cittadini ha sporto denuncia, mentre la maggioranza (56,2%) ha scelto di non denunciare il reato subìto. A quanti hanno denunciato il reato subìto, è stato poi chiesto di considerare l'operato delle Forze dell'ordine a cui si sono rivolti in sede di denuncia. Il 73,1% degli interpellati si dichiara soddisfatto della disponibilità dimostrata dalle Forze dell'ordine, buono anche il giudizio sul livello di professionalità (70%) e il 68,3% giudica positivamente il loro impegno, mentre l'efficienza dimostrata è giudicata adeguata nel 58,1% dei casi. Negli ultimi tre anni, dalla pandemia alla odierna situazione di crisi, il senso di insicurezza dei cittadini che si manifesta nel timore di essere vittima di omicidio è aumentato (per il 16,3% è aumentato, mentre è diminuito per il 6,1%). L'indagine ha poi tentato di fare luce sugli episodi di violenza che si consumano in àmbito familiare, chiedendo ai partecipanti all'indagine se avessero subìto forme di violenza fisica o psicologica in famiglia. In più di un caso su dieci (11,6%) si registrano umiliazioni e insulti in àmbito familiare; il 5,6% ha subìto minacce, il 4,5% è stato vittima di atti persecutori, il 3,8% di maltrattamenti in famiglia. Più del 3% del campione ha subìto lesioni e percosse, l'1,8% segregazioni in casa, l'1,3% violenze sessuali. Al momento della violenza, 6 vittime su 10 si trovavano tra le mura domestiche, il 13,7% era per strada o comunque in altro luogo pubblico (12%). L'8% delle vittime ha subìto violenze mentre erano sul posto di lavoro, il 5,7% sui mezzi pubblici. La violenza subita nella maggioranza dei casi non si è ripetuta (52,6%), mentre per il 47,4% delle vittime non si è trattato di un caso isolato. Una violenza su tre è avvenuta alla presenza di un minore (33,7%). Al campione è stato poi chiesto se qualcuno di loro conoscenza (tra parenti, amici o conoscenti) abbia subìto una violenza fisica o psicologica in àmbito familiare. Trattandosi di una domanda indiretta, le percentuali salgono per tutte le voci: insulti e umiliazioni si sono verificati nel 20,2% dei casi, i maltrattamenti nel 15,4%, minacce nel 14,7% dei casi. Gli intervistati hanno riferito inoltre che i propri amici, parenti e conoscenti hanno subìto atti persecutori nel 12,3% dei casi, percosse (11,3%), lesioni (9%), violenza sessuale (5%), segregazione in casa (4,1%). Le violenze in àmbito familiare subite da parenti, amici e conoscenti avevano come autore soprattutto l'ex partner (46,5%); il 32,4% aveva come autore il partner stesso, il 21,1% un altro familiare. Sulla reazione della vittima alle violenze subite, il campione ha riferito che nel 23,6% dei casi la vittima ha chiesto aiuto ad amici, parenti, colleghi; il 17,7% delle vittime si sono difese da sole, il 17,2% non ha fatto nulla. L'11,1% delle vittime ha sporto denuncia presso gli uffici di Polizia o Carabinieri, l'8,4% si è rivolto a un centro antiviolenza, il 7,6% ha chiesto l'intervento del 112, il 4,7% ha contattato il numero di pubblica utilità 1522.Ad oltre un intervistato su 10 è capitato di essere vittima di molestie sessuali (11,4%). Tra coloro che hanno subìto molestie, la larga maggioranza ha ricevuto battute, allusioni insistenti (75,2%). La maggioranza riferisce anche proposte sessuali esplicite (51,3%) e un po' meno della metà molestie fisiche (43,6%). Meno frequenti, ma estremamente gravi, i casi di aggressione fisica (16,2%) e di ricatto sessuale (15,4%), mentre il 13,7% ha ricevuto foto/video a sfondo sessuale. Oltre un quinto degli italiani riferisce di essere stato vittima di truffe negli acquisti online (21,6%). Il secondo reato informatico più diffuso sono le richieste di denaro con inganno da parte di persone che si fingono amici/parenti in difficoltà (18,7%), il terzo la sottrazione di dati di autenticazione come nome, password, riferimenti bancari, ecc. (17,8%). Segue l'inganno da falsa identità capitato al 14,4% degli intervistati, mentre il 13,7% ha subìto il furto di identità (qualcuno si è appropriato del suo profilo sui Social per sottrarre denaro o per truffe/dichiarazioni false o per inviare mail/virus). Un soggetto su 10 ha subìto il cyber stalking, ossia lo stalking attraverso la Rete e il 9,1% la violazione dell'account di posta elettronica. Leggermente meno diffusi il ransomware (6,5%) ed un'altra odiosa forma di "violenza digitale": il revenge porn (6%). Un quinto degli intervistati riferisce di aver avvertito una violazione della propria privacy per essere stato contattato online in modo insistente (20,6%); quasi un quinto per aver visto pubblicare online senza consenso foto in cui era presente (19,6%); il 16,4% per la pubblicazione online di frasi che rivelavano questioni personali; il 15,8% per la pubblicazione online senza consenso di video in cui era presente. Più contenuta la percentuale di chi è stato infastidito dalla diffusione online di informazioni false e diffamatorie nei suoi confronti (8,9%). Agli italiani è stato infine chiesto come giudicano la legittimazione al possesso di armi da fuoco. Il 44,8% la considera un pericolo, perchè le armi possono finire nelle mani sbagliate, un 19,2% ritiene che sia un diritto da riservare solo a categorie particolari esposte a rischi (commercianti, ecc.), un 18,4% pensa, invece, che rappresenti la possibilità per qualunque cittadino di difendersi dai malintenzionati. Poco più di un intervistato su 4 (27,1%) acquisterebbe un'arma per autodifesa, il 72,9%, al contrario, non lo farebbe. Rispetto all'ipotesi di utilizzare un'arma in caso di minaccia concreta alla propria persona e/o alla propria famiglia, il campione si divide a metà con il 49% di risposte positive e circa il 51% di indicazioni negative.

ELPAL CONSULTING SRL
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE
L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro.
Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.
ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

Sos Made in Italy, Coldiretti e Filiera Italia lanciano l'allarme

Dopo la carne ora tocca al latte Altolà alle produzioni sintetiche

Dopo la carne e il pesce in provetta arriva anche il latte sintetico con Israele che si appresta a diventare uno dei primi paesi al mondo a vendere veri e propri prodotti lattiero caseari senza mucche. E' l'allarme lanciato da Coldiretti e Filiera Italia che a Tuttofood hanno lanciato con Assica, Assolatte, Unaitalia e Assocarni la prima alleanza contro l'assalto del cibo sintetico alle tavole mondiali e a comparti strategici del vero Made in Italy agroalimentare, dalla carne ai salumi, dal latte ai formaggi, in occasione del convegno su "I rischi del cibo sintetico" nell'ambito della più importante fiera dell'agroalimentare in Italia a Milano. Un pericolo per la sopravvivenza della Fattoria Italia che vale oggi 55 miliardi di euro e rappresenta uno dei fiori all'occhiello del tricolore a tavola. Ma anche una novità che viene nettamente bocciata dagli italiani con il 72% dei cittadini che non mangerebbe la carne sintetica ottenuta in laboratorio e solo il 18% la proverebbe mentre il 10% non sa e ha quindi bisogno di più informazioni, secondo l'indagine Tecnè. Il ministero della Sanità di Israele ha infatti concesso alla società Remilk, che sta già producendo su scala industriale in diverse aree del mondo, di vendere al pubblico i suoi prodotti lattiero caseari nati in laboratorio senza aver mai visto neppure l'ombra di una mucca usando il gene della proteina del latte e inserendolo in bioreattori per la crescita accelerata con un processo simile a quello usato un po' per tutti gli alimenti creati in laboratorio, o "a base cellulare" come suggerito da Fao e Oms.

"*La verità è che non si tratta di cibo ma di un prodotto ingegnerizzato, con processi di lavorazione molto più simili a quelli dei farmaci e proprio in questo ambito devono essere valutati*" - afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "*nei prodotti a base cellulare si utilizzano ormoni che invece sono vietati negli allevamenti europei dal 1996. Abbiamo acceso i riflettori su un business in mano a pochi ma molto influenti nel mondo che - precisa Prandini - può cambiare la vita delle persone e l'ambiente che ci circonda mettendo a rischio la stessa democrazia economica e alimentare*".

"*Stiamo difendendo il futuro dei nostri figli e del mondo, è giusto mettere la qualità al centro del cibo che mangiamo* - ha dichiarato nel suo intervento il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida -. *Sul cibo artificiale abbiamo avviato un percorso trasparente che è iniziato con la raccolta di firme della Coldiretti*".

"*Pensare di sostituire con un procedimento di laboratorio il legame tra il cibo che mangiamo e la terra è un atto gravissimo: non è questo il cibo del futuro che vogliamo* - spiega Luigi Scordamaglia amministratore delegato Filiera Italia -. *A quelle quattro o cinque multinazionali che vogliono proporre l'omologazione diciamo che l'Italia, con i suoi agricoltori, con l'eccellenza del know how dell'industria di trasformazione, con la qualità dei suoi prodotti e con il suo modello di sostenibilità guardato come esempio in tutto il modo, continuerà a battersi perché sulle sue tavole possa arrivar un cibo sano e naturale. Come Filiera Italia e Coldiretti, continueremo a lavorare con il Governo per non abbassare la guardia, salvaguardare il nostro tessuto produttivo e difendere i nostri standard di qualità da chi invece pensa che sia possibile mettere a rischio la salute di milioni di consumatori a benefico solo del proprio profitto*".

"*Da sempre il settore avicolo, unico settore zootecnico in grado di garantire l'autoapprovvigionamento italiano, è da sempre impegnato a produrre alimenti salubri, economicamente accessibili e sostenibili da un punto di vista ambientale. Gli ultimi dati Ispra infatti dimostrano chiaramente l'impatto ambientale della nostra produzione: al livello nazionale, l'avicoltura pesa meno dello 0,2% del totale dei gas serra, mentre l'agricoltura nel suo complesso pesa solo il 7,8%* - dichiara Antonio Forlini, presidente di Unaitalia -. *Sposiamo il principio di precauzione che ha ispirato il provvedimento del Governo e condividiamo l'opportunità di approfondire scientificamente l'eventuale rischiosità alimentare e il reale impatto ambientale di alimenti prodotti in laboratorio*".

"*Siamo al paradosso* - commenta Paolo Zanetti, presidente di Assolatte - *da un lato ci viene chiesto di investire per rendere le nostre produzioni lattiero casearie ancor più attente all'ambiente, dall'altro investitori senza scrupoli, col pretesto della tutela dell'ambiente cercano di promuovere un prodotto che tutto è fuorché naturale, ed è quindi nemico dell'ambiente. Vogliono appropriarsi dei valori del latte, della sua naturalità e della sua purezza* - conclude Zanetti - . *Dobbiamo arrestare questa corsa senza senso, fermare i cibi Frankenstein e salvaguardare il latte che, lo diciamo da sempre, è un vero patrimonio mondiale dell'umanità*".

"*La filiera del bovino in Italia rappresenta più del 4,5% del comparto della produzione agroalimentare, con circa 9,3 miliardi di euro di fatturato, 350.000 addetti e oltre 131.000 aziende agricole. I bovini per loro natura sono contributori netti alla sicurezza alimentare, perché si alimentano per il 90% di erba e cellulosa non consumabili dall'uomo, fornendo proteine ad alto valore nutrizionale* - dichiara Serafino Cremonini, presidente di Assocarni -. *Inoltre l'allevamento bovino, da sempre strettamente legato alla terra e alla sua produzione agricola, rappresenta un presidio importante per salvaguardia del territorio e per l'ambiente. Non è un caso che, con il crollo degli allevamenti passati da 1,5 milioni di fattorie nel 1961 alle attuali 131mila, il nostro territorio abbia subito il dissesto idrogeologico che è sotto gli occhi di tutti. L'abbandono delle produzioni tradizionali a favore del cibo da laboratorio, oltre a non fornire gli stessi nutrienti della carne naturale, inciderà negativamente sugli ecosistemi ambientali. Pertanto, riteniamo che il governo italiano, in base ai più elementari principi di precauzione, abbia fatto una scelta importante nel bloccare la produzione nel nostro Paese*".

"*Assica è a favore della verità scientifica e della trasparenza e non si pone mai contro la ricerca e l'innovazione, anche e soprattutto in riferimento alle mutate esigenze di alimenti ad alto valore nutrizionale, come la carne, che risulteranno dal rapido aumento della popolazione mondiale* - sottolinea Ruggero Lenti, Presidente di Assica (Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi) -. *In un serio dibattito basato sulle conoscenze scientifiche non ha alcun senso comparare la carne naturale con quella sintetica, in quanto non ci risulta che possano essere riprodotte in laboratorio la complessità e la ricchezza dei nutrienti di alto valore biologico che contraddistinguono gli alimenti di origine animale. A tutela quindi del consumatore, bene la fermezza del Governo nell'aver deciso per il principio di precauzione e auspichiamo che la stessa fermezza e trasparenza venga usata nel limitare l'utilizzo di nomi propri di carni e prodotti a base di carne per alimenti che non la contengono (cosiddetto meat sounding)*".

La Coldiretti ha già raccolto oltre mezzo milione le firme a sostegno della legge per fermare i cibi sintetici in assenza di adeguate garanzie dal punto di vista della sicurezza alimentare ed ambientale. Una mobilitazione che ha raccolto un consenso trasversale: dal premier e leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni al presidente del Partito Democratico Stefano Bonaccini, dal vicepremier Antonio Tajani di Forza Italia al vicepremier Matteo Salvini della Lega, dal leader di Azione Carlo Calenda al capo politico di Noi Moderati Maurizio Lupi fino a capogruppo del Movimento 5 Stelle al Senato Stefano Patuanelli e tantissimi parlamentari. Anche duemila comuni hanno deliberato a sostegno della proposta di Coldiretti spesso all'unanimità, insieme a regioni di ogni colore politico ed esponenti di ogni schieramento, Ministri, a partire da Francesco Lollobrigida all'Agricoltura e Sovranità Alimentare, Sottosegretari, Parlamentari nazionali ed europei, Sindaci, associazioni, personalità della cultura dello sport e dello spettacolo, imprenditori e numerosi vescovi.e Filiera Italia

Siamo al settimo posto della classifica delle mete più ambite nel mondo

L'Italia piace ancora agli stranieri Il 2023 "anno boom" del turismo

Il turismo sta tornando a livelli pre-pandemici, ma l'Italia deve sfruttare meglio le sue risorse: eventi sportivi internazionali, soluzioni digitali e sostenibili, una migliore collaborazione tra la sfera pubblica e privata e investimenti nelle infrastrutture e in innovazione, saranno chiave per rafforzare il settore. Questo quanto emerge dall'ultima ricerca di Rome Business School "*L'Impatto del turismo in Italia. La ripartenza tra cultura, sostenibilità e grandi eventi*" a cura di Jacopo Ibello, esperto di turismo industriale, e Valerio Mancini, Direttore del Centro di Ricerca della Rome Business School. Lo studio conferma che se il 2022 è stato importante per l'Italia per rialzare la testa, sarà nel 2023 il boom di turismo nel Paese. Il 37,7% dei viaggiatori internazionali che sceglieranno l'Italia lo faranno perché attratti soprattutto da cultura, enogastronomia (un turista su 4) e grandi eventi.

Italia al settimo posto come meta ambita nel mondo

L'Italia si posiziona tra le destinazioni turistiche più gettonate al mondo (7º posto, dati Mastercard 2022) e il settore turistico rappresenta ben il 14% del PIL del Paese, dando lavoro a quasi un milione e mezzo di persone (Istat, 2022). La cultura è ancora ciò che attira il maggior numero di turisti: in testa Roma, seguono Firenze e Milano per città più culturali d'Italia, ma è Firenze ad eccellere in trasformazione digitale e vivibilità. Lo studio dimostra infatti che il turista 2023 desidera sempre più un'esperienza attenta alla sostenibilità, ricercando "città intelligenti" e accessibili, e fortemente innovative a livello di fruibilità digito-culturale.

La vacanza culturale

Segno della ripartenza, già nel 2022 la vacanza culturale in Italia valeva 17,1 miliardi (0,9 per cento del PIL): quasi il doppio rispetto al 2021 e appena inferiore al surplus nel 2019 (1,0 per cento del PIL). Sia le entrate che le uscite turistiche sono pressoché raddoppiate rispetto al 2021. Nel 2022, l'Italia era risultata quarta in Europa per presenze negli esercizi ricettivi, con una quota del 13,4% sul totale dei Paesi della UE. Secondo Demoskopika, si dovrebbero registrare a fine 2023 quasi 127 milioni di arrivi e quasi 442,5 milioni di presenze a livello mondiale, con una crescita rispettivamente pari all'11,2% e al 12,2%.

I grandi eventi: Tennis, Olimpiadi invernali e Roma Expo 2030

I grandi eventi sono un'occasione per attrarre investimenti, generare opere pubbliche, iniziative private e promuovere l'immagine delle città. Attualmente, Roma è pronta per ospitare gli Internazionali BNL d'Italia, l'evento tennistico più importante del paese, che si stima accoglierà oltre 300mila spettatori generando un indotto complessivo per il territorio di 400mila euro (nel 2022 furono circa 285 milioni). Si prepara anche per la Ryder Cup di settembre, la più importante sfida tra i golfisti dell'Europa e degli Stati Uniti, un incontro che vedrà un incasso per il territorio di 513,4 milioni di euro a fronte di una spesa di 157 milioni, secondo le stime di KPMG Advisory (2023).

Guardando ad eventi ancora più rilevanti in termini di impatto, si pensi all'indotto che potrebbe scaturire dalle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina del 2026, si stimano 14 miliardi d'incasso per il territorio e 2,3 miliardi complessivi di impatto positivo sul Pil italiano nel periodo dal 2020 al 2028, con un picco nel biennio dal 2025 di 350 milioni per anno. Milano Cortina 2026 rappresenta una grande opportunità di rinascita degli spazi urbani e per la riqualificazione e l'ammodernamento delle città. Tuttavia, spesso manca una reale collaborazione e integrazione tra gli eventi sportivi, la politica e il territorio" - afferma Jacopo Ibello. "*Difatti, senza un sistema integrato di risorse economiche, naturali e soprattutto umane, e senza il coordinamento a tutti i livelli tra Istituzioni Pubbliche e Private, il bell'evento one-shot che fa da semplice vetrina ad un 'contenitore' vuoto non riesce a esprimere al massimo il suo potenziale*". Per questo motivo al Grande Evento dovrebbe seguire anche una vera e propria strategia di pianificazione a livello di marketing territoriale, conclude Ibello.

Un evento di impatto ancora maggiore sarebbe l'Expo Universale 2030, per il quale Roma si è già candidata. Valerio Mancini afferma che "*sarebbe un'importante opportunità per Roma per rafforzare la propria immagine internazionale, attirare investimenti e migliorare l'infrastruttura, oltre a un'occasione per l'Italia di mostrare al mondo la sua cultura e rafforzare relazioni commerciali con altri Paesi*". Se Roma ospiterà l'Expo ci saranno benefici economici valutati attorno ai 50 miliardi di euro, oltre a 300 mila posti di lavoro e una rigenerazione urbana.

Il turismo consapevole, che punta al green e alla bassa stagione

Gli autori affermano che se già nel 2022 abbiamo assistito alla tendenza verso vacanze all'aria aperta e sostenibili, i trend per il 2023 indicano un ulteriore spostamento verso un turismo consapevole, che spinge i turisti a considerare i propri viaggi da un punto di vista più olistico. I risultati sono i viaggi in bassa stagione o verso mete emergenti, decisioni più consapevoli sulla scelta delle strutture a cui ci si rivolge e verso mezzi di trasporto green.

Secondo Valerio Mancini, "*la sostenibilità ambientale delle proposte acquisirà sempre più importanza, dato il maggior interessamento da parte dei turisti verso la natura e verso la scoperta o riscoperta di borghi e piccoli centri, in cui unire anche esperienze culturali o legate all'enogastronomia e, più in generale, alle eccellenze Made in Italy*". Infatti, gli interessi enogastronomici per i prodotti tipici e l'agroalimentare italiano muovono, da soli, un turista su 4 (il 22,3% dei turisti italiani ed il 29,9% degli stranieri).

I turisti vanno 'cullati' ancor prima del viaggio

Nonostante le ottime premesse e i dati rassicuranti analizzati all'interno della ricerca, sarà sempre più importante quindi porre una maggiore attenzione alla sensibilità dei turisti, non solo verso temi quali sostenibilità, impatto ambientale, cultura ed enogastronomia, ma anche alla loro esperienza digito-turistica, nutrendo gli utenti prima ancora che raggiungano la destinazione del viaggio, e migliorando l'accessibilità del patrimonio culturale italiano una volta in loco.

L'eredità positiva della pandemia

"*Sebbene il covid abbia cancellato la crescita che il settore turistico italiano si era guadagnata negli ultimi 20 anni (+330 di visitatori dal 2008 vs -300% solo nel 2020), ha anche lasciato un'eredità di iniziative positive che posizionano l'Italia tra i paesi all'avanguardia in materia di digitalizzazione del settore turistico*" - afferma Valerio Mancini. Secondo l'ISTAT (dati 2022) dalla pandemia, 7 musei su 10 (il 73%) hanno adottato le modalità di visita online. Le destinazioni "smart", quelle con servizi telematici per i turisti, possono rappresentare l'ambiente ideale per dispiegare le potenzialità delle innovazioni tecnologiche in questo settore. Stando ai dati ICityRate 2022, Milano, Firenze e Bologna sono al top della classifica delle città più smart d'Italia, che seguono principi di sostenibilità, innovazione e accessibilità.

Le città più amate sui social

A livello social invece, secondo il Regional Tourism Reputation Index (2022), la regione più apprezzata dagli utenti è il Trentino-Alto Adige, con maggiore visibilità, like e follower nelle pagine social ufficiali di promozione turistica. Seguono Toscana ed Emilia-Romagna e si trovano a non investire ancora adeguatamente sui social Molise, Campania e Calabria. Per Lenstore (2022), le città italiane con maggiore "*social appeal*", in base al numero di hashtag su Instagram e di video su TikTok sono Milano (oltre 4 miliardi di video), Roma (oltre un miliardo) e Venezia (800 milioni).

"*Il 2023 è l'anno dell'Italia, ma il Paese dovrà essere pronto ad accogliere le nuove esigenze dei turisti, dimostrarsi all'altezza delle loro aspettative in termini di accessibilità, digitalizzazione, sostenibilità di città, eventi e strutture turistiche*" - conclude Valerio Mancini.

Fonte www.dire.it

Auto storiche: a fine giugno torna il Raid degli Etruschi

"On the road" nella Tuscia

Dal 22 al 25 giugno, Viterbo e la Tuscia ospiteranno la quarta edizione del Raid degli Etruschi, raduno internazionale di auto storiche organizzato dall'Etruria Historic Racing Club. La manifestazione avrà come di consuetudine una connotazione turistica finalizzata a valorizzare le bellezze paesaggistiche, architettoniche e storiche della Tuscia con visite guidate presso i luoghi di maggiore rilievo culturale.

Dopo il grande successo dello scorso anno, sarà replicato il Circuito Cittadino Notturno, che si svolgerà all'interno delle mura di Viterbo. L'obiettivo di questo "evento nell'evento" è quello di coinvolgere non solo gli appassionati di auto storiche ma anche famiglie e giovani; un momento di condivisione aperto a tutti dove il centro sarà reso ancora più bello e affascinante grazie alla sfilata della classic cars. Durante la manifestazione non mancheranno degustazioni delle specialità enogastronomiche del territorio, che sicuramente soddisferanno anche i palati più fini e prove di regolarità, per chi non può fare a meno dei pressostati. I partecipanti al Raid degli Etruschi alloggeranno a Viterbo, città di origine Etrusca, sede pontificia dal 1257 al 1281. Il programma prevede la visita di alcuni tra iborghi e luoghi più importanti della Provincia di Viterbo tra cui Bassano in Teverina, caratterizzato dalla Chiesa di Santa Maria dei Lumi, costruita nella prima metà del XII secolo e dalla Torre dell'Orologio, che al suo interno - caso finora unico - ingloba l'antico campanile della Chiesa dei Lumi, provvisto di bifore con insolite figure antropomorfe. Marta e il suo caratteristico "Borgo dei Pescatori", situato sulla sponda meridionale del Lago di Bolsena, di origine vulcanica, dove si svolgerà la degustazione del Lattarino. Il Castello di Vulci, situato nei pressi di Montalto di Castro, in origine un'abbazia benedettina fortificata dedicata a S. Mamiliano, che durante tutto il medioevo fu conteso dalle potenti famiglie degli Aldobrandeschi, Di Vico e il Comune di Orvieto. Villa Lante Bagnaia, una delle maggiori realizzazioni architettoniche del Cinquecento italiano. Tra le tante meraviglie spiccano la Fontana dei Mori del Giambologna, le due palazzine (Gambara e Montalto) e uno spettacolo di giochi d'acqua oltre a un bel parco boschivo. Tutta la Villa, tra giardino all'italiana e parco con la fontana del Quadrato, occupa una superfice di 22 ettari. Il Patron Mimmo Patara e tutto il suo staff sono giàall'opera per preparare al meglio questa quarta edizione. Le iscrizioni sono aperte, per informazioni visitare il sito www.raidetruschi.it.

Oggi, ore 11, all'Angelo Sale va in scena il "derby-salvezza"

Ladispoli-Cerveteri: ci siamo

Dentro o fuori, si va in campo per mantenere l'Eccellenza

L'attesa è finita: questa mattina, alle ore 11:00, lo stadio Angelo Sale di Ladispoli ospiterà l'atto conclusivo del campionato d'Eccellenza 2022-2023, ossia il play-out che contrapporrà i padroni di casa dell'Academy Ladispoli e i vicini del Città di Cerveteri, in un derby molto importante, forse mai così cruciale.

Il Ladispoli ha inseguito fino alla fine la zona salvezza, distante sempre di poche lunghezze, e al termine delle 34 giornate a pesare sono stati i risultati ottenuti negli scontri diretti contro il Nettuno, e proprio quest'ultima è riuscita a centrare la salvezza diretta. Il Città di Cerveteri ha dovuto scongiurare la retrocessione diretta fino all'ultima giornata, e il 4-0 rifilato al Fiano Romano ha allontanato definitivamente questo scenario.

I due derby disputati in campionato si sono conclusi entrambi in parità, entrambi con il risultato di 1-1; il match si prospetta quindi molto combattuto e tirato, ma il Ladispoli parte con il favore dei pronostici, anche grazie a un vantaggio non indifferente fornito dal miglior posizionamento in classifica: ai rossoblù basterebbe anche il pareggio per ottenere la tanto agognata salvezza. Non ci saranno quindi supplementari o rigori nello spareggio, e i 90 minuti stabiliranno chi rimarrà in Eccellenza e chi dovrà retrocedere in Promozione.

Entrambe le società si stanno preparando per dare il proprio contributo anche fuori dal campo. Sui propri account social, l'Academy Ladispoli annuncia: "Lo scherzo del destino ha messo di fronte nello spareggio per rimanere in Eccellenza, Ladispoli e Cerveteri che si ritrovano a giocare il derby più decisivo di sempre dalla nascita delle due società. Il Ladispoli in virtù della miglior posizione in classifica ha il vantaggio di giocare nel suo campo e di avere due risultati su tre a favore (vittoria e pareggio), il Cerveteri per rimanere in Eccellenza potrà solo vincere. La tribuna principale sarà destinata a tutti i tifosi rossoblù ai quali chiediamo di riempire lo stadio per spingere alla vittoria i ragazzi di mister Castagnari in una partita delicata e fondamentale".

I giocatori del Ladispoli verranno accolti durante l'ingresso in campo da una coreografia preparata dalla società. Dall'altra parte, il Presidente del Città di Cerveteri, Andrea Lupi, ha annunciato che si recherà all'Angelo Sale e acquisterà 50 biglietti da regalare ai primi 50 tifosi dei verdeazzurri che si recheranno allo stadio. Il Presidente Lupi ha affermato: "Da Cerveteri arriveranno tantissimi sostenitori per spingere la squadra alla vittoria contro un avversario sulla carta più forte. Ma i due pareggi in campionato hanno già dimostrato che possiamo giocarcela fino in fondo. Vogliamo uno stadio Angelo Sale colorato di verdeazzurro, con il calore dei nostri tifosi vincere il derby non sarà impossibile. Regalare i biglietti, soprattutto alle persone più bisognose, è un segnale che i dirigenti sono vicini ai tifosi. Vi aspettiamo numerosi a Ladispoli per compiere questo ennesimo miracolo".

Sul derby si sono espressi anche i Sindaci delle rispettive città, e sia Alessandro Grando sia Elena Gubetti hanno invitato i tifosi a godersi lo spareggio senza dimenticare l'importanza del rispetto per gli avversari. È stata una settimana particolarmente intensa, i preparativi sono stati quasi portati a termine, e ora le chiacchiere stanno a 0: la parola passa al rettangolo verde dell'Angelo Sale.

Simone Pietro Zazza

Progetto per il reinserimento sociale dei giovani introdotti nei circuiti penali

Al via "Play for the future"

L'iniziativa di Milan e Fondazione CDP e Ministero della Giustizia

Fondazione Milan e Fondazione CDP, in collaborazione con il Ministero della Giustizia, lanciano il progetto "Play for the Future" per il reinserimento sociale dei giovani introdotti nei circuiti penali attraverso percorsi di educazione sportiva e di orientamento professionale.

Il progetto, perfezionato presso la sede del Ministero della Giustizia alla presenza del Ministro Carlo Nordio, del Presidente della Fondazione CDP Giovanni Gorno Tempini e del Presidente di AC Milan e Fondazione Milan Paolo Scaroni, punta ad arricchire i percorsi di messa alla prova dei giovani inseriti nei circuiti penali, realizzando attività sportive e laboratori socio-lavorativi che possano tradursi in un'esperienza di crescita, di approfondimento e di orientamento per il percorso di vita delle ragazze e dei ragazzi coinvolti, oltre a favorire l'avvio di una prima esperienza professionale.

Secondo uno studio del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità del marzo 2023, dei 14.198 giovani inseriti nei circuiti penali, oltre il 97% intraprende percorsi alternativi alla sola pena detentiva, come quello della messa alla prova, una forma di esame giudiziale attraverso cui il processo penale viene sospeso e il minore viene affidato ai servizi sociali per compiere un percorso rieducativo.

In accordo con il Ministero della Giustizia, nelle quattro sedi selezionate di Bari, Catania, Napoli e Palermo, gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM) selezioneranno 60 giovani tra i 16 e i 22 anni impegnati per due stagioni in questo iter di riabilitazione sociale alternativo al carcere, ai quali sarà offerta la possibilità di incamminarsi fino a giugno 2024 su un duplice percorso: quello di educazione sportiva permetterà loro di confrontarsi con i propri coetanei, gestire insieme gli spazi di gioco, imparare valori come il rispetto dell'altro, la condivisione, l'altruismo e il lavoro di squadra. Tutte le attività saranno coordinate da un team di tecnici sportivi specializzati, così da assicurare un adeguato coinvolgimento dei ragazzi sia nell'attività sportiva che in quella di socializzazione e conoscenza reciproca.

Contestualmente, il progetto prevede anche l'avvio di un percorso di orientamento lavorativo, nell'ambito del

quale ogni partecipante sarà seguito personalmente per redigere un bilancio delle proprie competenze e avviare un iter di accompagnamento all'inclusione lavorativa. Verranno coinvolte le aziende, i centri sportivi e le società dilettantistiche del territorio, saranno organizzati corsi di aiuto allenatore e, a seguito della fase di orientamento, nel 2024 due beneficiari per presidio saranno inseriti in un percorso di stage presso le associazioni e società sportive locali, per una prima esperienza di inserimento lavorativo, con l'erogazione di "borse di lavoro" che possano garantire un primo supporto economico ai giovani. Carlo Nordio, Ministro della Giustizia, ha spiegato: "*Sport e lavoro, insieme alla cultura, sono le vie maestre per aprire una nuova occasione di vita ai ragazzi inseriti nei circuiti penali. Con questo progetto, scegliamo di giocare una partita decisiva nell'interesse della collettività: offrire ai giovani un percorso di formazione e una concreta occasione professionale, perché non tornino a delinquere, significa permettere all'intera collettività di investire nel proprio futuro, secondo i più alti dettami costituzionali*". Paolo Scaroni, Presidente di AC Milan e Fondazione Milan, ha dichiarato: "*Il nostro progetto, nato in partnership con il Ministero della Giustizia e Fondazione CDP, si propone di offrire nuove opportunità di crescita per dei giovani che aspirano a rientrare nella vita sociale. Un'iniziativa che abbina educazione sportiva e inclusione lavorativa, in linea con i valori che costituiscono il carattere distintivo di Fondazione Milan, da vent'anni impegnata a favore delle generazioni future*".

Giovanni Gorno Tempini, Presidente di Fondazione CDP, ha commentato: "*L'inclusione giovanile è una priorità strategica per Fondazione CDP. In questo senso, offrire ai minori sottoposti alla pena detentiva attività complementari e formative dedicate significa garantire opportunità concrete per cambiare la prospettiva di vita di questi ragazzi, attraverso valori importanti come quello dello sport e del gioco di squadra, che condividiamo con Fondazione Milan. Siamo particolarmente orgogliosi di aver selezionato quattro rilevanti realtà del Sud Italia, territorio al quale Fondazione CDP ha deciso di dedicare almeno della metà delle proprie risorse*".

Il progetto si inserisce all'interno del programma Sport for Change di Fondazione Milan, che si propone di utilizzare lo sport come strumento di educazione e valorizzazione del talento dei giovani a rischio di emarginazione sociale.

Tratto da Sporteconomy.it

Workshop alla facoltà di Economia e Commercio

A Tor Vergata tra Sport e Metaverso

Tutto pronto per l'ottava edizione di Crossmedialità nella Sport Industry. Quest'anno il tema del Workshop finale è "*Metaverso & Sport: Sviluppi e scenari della nuova rivoluzione digitale*". Durante l'evento verranno illustrati i progetti più interessanti di intelligenza artificiale (A.I.) e tecnologie immervise applicate allo sport e ripercorre gli strumenti della comunicazione d'impresa per rispondere alle aspettative del mercato e della società contemporanea. Il workshop aiuterà gli studenti ad acquisire conoscenze sull'evoluzione digitale nel mondo della comunicazione, con un focus sulla "*Sports Industry*", per creare progetti innovativi, stimolando la loro curiosità e facendogli scoprire nuovi aspetti di un mondo sempre più dinamico. Mira inoltre ad illustrare un modello di comunicazione crossmediale che integri diversi media e operatori in una filiera interconnessa, superando la visione centrata esclusivamente sul prodotto-contenuto, portando in aula casi pratici e virtuosi di sport entertainment con le testimonianze di manager, professionisti e imprenditori del settore. L'informazione sportiva si integra sempre di più con il marketing e l'economia, richiedendo nuovi modelli di comunicazione integrata su piattaforme digitali e app mobile per coinvolgere i tifosi-clienti e la creazione di nuovi livelli di esperienza omnichannel.

Appuntamento al 19 maggio 2023, ore 15:00, presso l'aula TL della Facoltà di Economia di Tor Vergata con il workshop "*Metaverso & Sport: sviluppi e scenari della nuova rivoluzione digitale*" Organizzato dal #MasterMMSport in collaborazione con il Master in Economia e Management della Comunicazione e dei Media.

Tratto da Sporteconomy.it

Dal 25 al 28 di maggio torna l'appuntamento equestre di Villa Borghese

Cavalieri Azzurri a Piazza di Siena

La Federazione Italiana Sport Equestri ha inoltrato, nei giorni scorsi, la convocazione ufficiale ai cavalieri e alle amazzoni italiane che prenderanno parte al 90° CSIO di Roma Piazza di Siena - Master fratelli d'Inzeo, in programma a Villa Borghese (Roma) dal 25 al 28 di maggio prossimo. Sono in tutto 27 gli azzurri che calcheranno l'ovale erboso nell'ineguagliabile cornice di Villa Borghese. Cinque faranno parte della squadra di Coppa delle Nazioni Intesa SanPaolo in programma venerdì 26 maggio (ore 14,30). Altri dieci avranno accesso, previa qualifica da ottenere durante le gare dello CSIO, al Rolex Gran Premio Roma che si svolgerà domenica 28 maggio (ore 12,30). I rimanenti binomi prenderanno parte a tutte le altre gare previste dal palinsesto sportivo del concorso internazionale ufficiale fatta eccezione per Coppa delle Nazioni e Gran Premio. A far parte del Team Italia di Coppa delle Nazioni saranno, dunque, il binomio Campione d'Italia in carica, composto da: Piergiorgio Bucci su Cochello, agente delle Fiamme Oro Francesca Ciriesi su Cape Coral, Antonio Garofalo su Conquestador, primo aviere scelto e Campione d'Italia in carica Giampiero Garofalo su Max Van Lentz Schrans e appuntato dei Carabinieri Emanuele Gaudiano su Chalou. Tra i cinque azzurri, il capo equipe e Selezionatore della nazionale italiana, Marco Porro, individuerà il quartetto da mandare in campo nella gara a squadre di venerdì 26 maggio.

Fondazione Milan e Fondazione CDP, in collaborazione con il Ministero della Giustizia.

Ecco gli altri azzurri convocati

Individuali con Gran Premio
Fabio Brotto su Vanità delle Roane
Emanuele Camilli su Odense Odeveld
Lorenzo De Luca su Curcuma
Michol Del Signore su Irish Coffee
Guido Grimaldi su Messi 7
Massimo Grossato su Cash du Pratel
Giulia M. Marquet su S. 1918 Calle Deluxe
Riccardo Pisani su Charlemagne Jt
Franco Turturiello su Made In't Ruytershof
Alberto Zorzi su Stakalite

Individuali senza Gran Premio
Antonio Alfonso su Navano
Filippo Bassan su Candy Rose
Emilio Bicocchi su Sevillana del Terriccio
Omar Bonomelli su Chippendel de la Tour
Giacomo Casadei su Ballantine
Bruno Chimirri su Your Lord d'Acheronte
Elisa Chimirri su Calandro Z
Francesco Correddu su Necofix
Eugenio Grimaldi su Ibiza
Emiliano Liberati su Dooley WV
Gianluca Quondam su Chaccbay
Graziano Tazzi su Carthusia del Colle

SCANSIONA IL CODICE QR PER ENTRARE NEL CANALE YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione

Fra qualche miliardo di anni accadrà anche alla Terra

Vista la fine di un mondo: l'ha inghiottito una stella

In uno studio pubblicato ieri su Nature, un team di ricercatori guidato da Kishalay De del Mit ha riportato di aver colto sul fatto per la prima volta in assoluto - a 12mila anni luce da noi, nella costellazione dell'Aquila - il momento esatto in cui una stella morente, espandendosi, ha inghiottito un pianeta simile a Giove

Verso la fine della sua vita, il Sole si espanderà rapidamente fino a diventare una gigante rossa, inglobando tutti i pianeti interni del Sistema solare, compresa la Terra. Questo macabro spettacolo non deve tuttavia preoccuparci: esso avrà luogo quando la nostra stella avrà terminato il suo combustibile nucleare, l'idrogeno, tra circa cinque miliardi di anni.

Questo è il modo in cui molte stelle si avviano verso il termine della propria vita. Fino ad oggi, gli astronomi sono stati in grado di osservare i momenti appena precedenti, quando i pianeti orbitano molto vicino alla loro stella, e quelli successivi, quando la stella ha ormai raggiunto dimensioni considerevoli, inghiottendo ogni cosa nelle vicinanze, compresi i pianeti.

In una ricerca pubblicata ieri su Nature, un team di ricercatori di vari istituti tra cui il Massachusetts Institute of Technology (Mit), l'Università di Harvard e il California Institute of Technology (Caltech), ha riportato di aver osservato per la prima volta in assoluto il momento esatto in cui una stella ha inghiottito un pianeta. A circa 12mila anni luce da noi, all'interno della nostra galassia, nella direzione della costellazione dell'Aquila, la stella in questione ha aumentato la sua luminosità di circa cento volte in pochi giorni. A seguire, il lampo dell'esplosione è stato accompagnato da un segnale infrarosso più freddo e duraturo. Questi indizi hanno portato gli astronomi, dopo circa due anni di analisi e osservazioni con diversi strumenti, a svelare il mistero di questa insolita esplosione: un grande pianeta, simile a Giove, è stato inglobato prima nell'atmosfera della stella morente, e poi nel suo nucleo.

Tutto ha inizio nel 2020, quando Kishalay De, ricercatore del Kavli Institute for Astrophysics and Space Research del Mit e primo autore della ricerca, stava analizzando alcuni dati della Zwicky Transient Facility (Zft) in cerca di esplosioni in sistemi di stelle binarie. Durante la ricerca, De ha notato una stella aumentare la sua luminosità di un fattore 100 in pochi giorni.

Così, incuriosito dal fatto, De ha cercato osservazioni della stessa stella effettuate dall'osservatorio Keck, nelle Hawaii, che grazie ai dati spettroscopici avrebbero potuto aiutare a capirne la composizione chimica. Ma i dati del Keck rivelavano qualcosa di insolito. Generalmente, nelle esplosioni che avvengono nei sistemi di stelle binarie, gli elementi che si osservano sono idrogeno ed elio, gli elementi principali di cui sono fatte le stelle. Tuttavia, in questa stella venivano rilevate molecole la cui presenza è possibile solo a temperature relativamente basse. «*Quando una stella si illumina, di solito diventa più calda. Quindi, basse temperature e stelle che si illuminano non vanno d'accordo*» - spiega De. Gli indizi sembravano portare all'ipotesi che il brillamento osservato non corrispondesse a eventi legati a un sistema di stelle binarie.

Successive analisi delle osservazioni infrarosse effettuate con l'Osservatorio di Monte Palomar, in California, hanno rivelato che, successivamente alla breve e calda esplosione, la stella ha continuato a emettere energia più fredda. Questa radiazione proveniva dal gas separatosi dalla stella a seguito dell'esplosione, poi condensato in polvere che ha continuato a emettere radiazione infrarossa, appunto più fredda.

La prova schiacciante è arrivata con l'aggiunta delle osservazioni infrarosse del telescopio spaziale Neowise della Nasa. Combinando i dati, i ricercatori sono riusciti a stimare l'energia totale rilasciata dall'esplosione iniziale, scoprendo che era di gran lunga minore - circa u8n millesimo - di qualsiasi fusione stellare osservata in passato. «*Questo significa che qualunque cosa si sia fusa con la stella deve essere mille volte più piccola di qualsiasi altra stella che abbiamo visto* - spiega De -. *Ed è una felice coincidenza che la massa di Giove sia circa un millesimo della massa del Sole. È così che abbiamo capito: questo era un pianeta che si schiantava con la sua stella*».

A questo punto, tutti i pezzi del puzzle erano al loro posto: un pianeta simile a Giove è stato inglobato dall'atmosfera in espansione della stella morente, finendo poi nel suo nucleo. A causa dello scontro, gli strati più esterni della stella si sono separati, e successivamente si sono condensati in polvere, che ha continuato a emettere radiazione infrarossa. Una ricostruzione della quale si dice persuaso anche Lorenzo Spina, ricercatore all'Inaf di Padova esperto di inglobamenti planetari, che interpellato dal New York Times per un commento ha definito le conclusioni del team guidato da De "*molto convincenti*" e ha descritto la scoperta come "*rivoluzionaria*".

«*Per decenni siamo stati in grado di vedere il prima e il dopo* - conclude De -. *Prima, quando i pianeti orbitano ancora molto vicino alla loro stella, e dopo, quando un pianeta è già stato inghiottito e la stella è gigante. Ciò che mancava era cogliere la stella in azione, nel momento in cui un pianeta subisce questa sorte in tempo reale. Ecco cosa rende questa scoperta davvero eccitante*».

Jacopo Danieli
Tratto da Media.Inaf.it

Nella foto, la rappresentazione artistica di un pianeta mentre sfiora la superficie della stella che sta per inghiottirlo. Crediti: K. Miller/R. Hurt (Caltech/Ipac)

Le particelle espulse dal Sole potrebbero aver favorito la nascita della vita

Vita dopo la tempesta (solare)

Ricorderete la famosa zuppa primordiale di Miller e Urey, descritta in qualunque libro di biologia per spiegare l'origine della vita. Un esperimento importantissimo grazie al quale si era scoperto che, unendo in un contenitore chiuso metano, ammoniaca, acqua e idrogeno molecolare, e bombardando il gas con scariche di fulmini, si potevano formare almeno una ventina di amminoacidi essenziali per originare la vita. L'esperimento partiva dall'ipotesi (o meglio, dalla convinzione) che l'atmosfera primordiale contenesse in prevalenza questi elementi. Gli studi degli ultimi settant'anni, però, hanno mostrato che la situazione era un po' diversa: l'atmosfera conteneva più che altro anidride carbonica e azoto molecolare e il Sole era molto più debole. Un nuovo articolo pubblicato sulla rivista Life ha dimostrato che le particelle solari, scontrandosi con i gas della prima atmosfera terrestre, possono formare aminoacidi e acidi carbossilici, ovvero i costituenti fondamentali delle proteine e delle molecole organiche. Alla luce delle nuove conoscenze sulle caratteristiche primordiali del Sole e del nostro pianeta, in sostanza, negli ultimi anni gli scienziati hanno cercato di dare risposta a due domande fondamentali. La prima, come ha fatto la terra a scaldarsi a sufficienza per sostenere la vita dal momento che il Sole irraggiava più debolmente, e la seconda quali reazioni hanno potuto formare, a partire dai gas allora presenti in atmosfera, i primi mattoni della vita. Andiamo quindi con ordine.

Al giorno d'oggi, lo sappiamo bene, la Terra trattiene calore attraverso l'atmosfera grazie all'effetto serra prodotto da alcuni gas (fra cui anidride carbonica e il metano), che trattengono le radiazioni solari riflesse dal suolo. I modelli di evoluzione stellare mostrano però che quando tutto ebbe inizio, e in particolare nei suoi primi 100 milioni di anni di vita, il Sole era circa il 30 per cento più debole e irradiava molto meno di quanto non faccia oggi. Secondo gli stessi modelli, però, in quella fase il Sole era anche molto più attivo e produceva costanti eruzioni di materiale e di particelle che riuscivano a penetrare la magnetosfera terrestre ancora in formazione. Produceva, secondo i calcoli, circa un "superflare" ogni 3-10 giorni. Cominciamo quindi a rispondere al primo punto: in uno studio del 2016, un gruppo di ricercatori aveva dimostrato che le particelle energetiche provenienti dalle eruzioni solari primordiali che si scontravano con l'atmosfera innescavano reazioni chimiche in grado di scaldare l'atmosfera stessa. L'azoto molecolare - cioè due atomi di azoto legati insieme in una molecola, che all'epoca costituiva il 90 per cento dell'atmosfera (rispetto al 78 per cento di oggi) - può essere spezzato in singoli atomi di azoto dalle particelle emesse dal Sole. L'azoto libero, a sua volta, si può scontrare con l'anidride carbonica separandola in molecole in monossido di carbonio e ossigeno. L'azoto e l'ossigeno liberi, infine, si possono combinare in protossido di azoto, un gas serra circa 300 volte più potente dell'anidride carbonica. Nello studio si mostrava che se l'atmosfera primordiale avesse avuto meno dell'1 per cento di protossido di azoto rispetto all'anidride carbonica, avrebbe riscaldato il pianeta a sufficienza per l'esistenza di acqua liquida. Queste reazioni, in pratica, erano in grado di creare una vera incubatrice di vita nella Terra primordiale.

A questo punto, i ricercatori si sono chiesti se i fulmini utilizzati da Miller e Urey fossero ancora i migliori candidati a innescare le reazioni chimiche che hanno formato le molecole organiche. E giungiamo quindi alla seconda questione: sebbene molecole come anidride carbonica e azoto molecolare prevalenti nell'atmosfera primordiale possano formare amminoacidi al pari di quelle utilizzate da Miller e Urey nel loro esperimento, per rompere i propri legami e dare origine a qualcos'altro richiedono più energia. Per questo, i nuovi esperimenti hanno vagliato la possibilità che fossero le stesse particelle emesse dal Sole a produrre, in modo più efficiente, amminoacidi e acidi carbossilici. Per dimostrarlo, i ricercatori hanno creato in laboratorio una miscela di gas simile a quella presente nell'atmosfera della Terra primitiva e formata da anidride carbonica, azoto molecolare, acqua e una quantità variabile di metano. Questo perché la percentuale di metano nell'atmosfera primordiale della Terra non è nota con precisione, anche se si pensa che fosse bassa. Hanno poi bombardato le miscele di gas prima con dei protoni che simulavano le particelle solari, poi anche con scariche di scintille (simulando i fulmini che innescavano le reazioni secondo l'esperimento di Miller e Urey). Già con una percentuale di metano era superiore allo 0.5 per cento, le miscele colpite dai protoni (quindi dalle particelle solari) producevano quantità rilevabili di amminoacidi e acidi carbossilici, mentre i fulmini richiedevano una concentrazione di metano del 15 per cento circa prima di innescare reazioni di interesse. Ne producevano, comunque, con un tasso circa un milione di volte inferiore a quello dei protoni. A parità di condizioni, quindi, le particelle solari sembrano essere una fonte di energia più efficiente dei fulmini. Una conclusione che si incastra bene anche con un altro tassello, cioè il fatto che in un'atmosfera più fredda come quella primordiale, i fulmini dovevano essere molto meno frequenti.

Una rappresentazione artistica della Terra primordiale. Crediti: Nasa

Valentina Guglielmo
Tratto da Media.Inaf.it

Grande successo per la performance di Natalia Simonova ed Alfredo Totti

"Anna German: Eco d'Amore"

Natalia Simonova non smette di stupirci. Autrice, regista, attrice e cantante, in un'unica parola un'Artista conla A maiuscola. In questa straordinaria performance "Anna German: Eco d'Amore", è andata oltre le già alteaspettative.
Un tributo alla leggenda di Anna German entrando nel personaggio in prima persona perraccontarci la sua vita e deliziandoci con una interpretazione sublime dei suoi brani. Natalia Simonova con lasua voce ed il suo canto è riuscita nell'intento di trascinare tra gli anni '60 e '70 gli spettatori che gremivanola sala dell'Aula Magna della Facoltà Valdese a Roma, trasmettendo vibrazioni che sono arrivate alla nostraanima e consentendoci di capire perché Anna German fosse chiamata "L'Angelo bianco della Canzone".
Fasciata in abiti di Queen Mood Couture di Sladana Krstic esaltava la raffinatezza e la bellezza incantevole delpersonaggio.Straordinarie anche le canzoni eseguite con il basso tenore Alfredo Totti al pianoforte, dedicateall'amore che la cantante aveva per l'Italia.
La scenografia era in perfetta sintonia con la semplicità el'eleganza di Anna German. La disposizione dei fiori bianchi sul palco ci ha riportato a Sanremo 1967, cosìcome i dischi 45 giri originali, riprodotti da un giradischi dell'epoca.
Uno spettacolo vibrante che ha catturatodall'inizio alla fine un pubblico eterogeneo di varie nazionalità. L'interpretazione in lingua originale dell'ultimobrano *"Eco d'Amore"* è arrivata ai cuori anche di chi non conosceva il testo.
Complimenti ancora a NataliaSimonova che con la sua emozionante voce, un vero dono, ha aperto i cuori e arricchito d'amore le animedegli spettatori, proprio come avrebbe voluto Anna German.

Oggi in tv Domenica 14 maggio

Rai 1

06:00 - A Sua immagine
06:30 - UnoMattina in famiglia
07:00 - Tg1
08:00 - Tg1
09:00 - Tg1
09:35 - Tg1 L.I.S.
09:40 - Paesi che vai
10:30 - A Sua immagine
10:55 - Santa Messa
12:00 - Recita del Regina Coeli da Piazza San Pietro
12:20 - Linea Verde
13:30 - Tg1
14:00 - Domenica In
17:15 - Tg1
17:20 - Da noi... a ruota libera
18:45 - L'eredita' Weekend
20:00 - Tg1
20:35 - Affari tuoi
21:25 - Il giudice meschino
00:05 - Tg1 Sera
00:10 - Speciale Tg1
01:20 - Che tempo fa
01:25 - Sottovoce
01:55 - Applausi
02:55 - Rai - News24

Rai 2

06:00-Rai-News24
07:00-Igiganti
07:25-InsideGemelli
07:55-Illuminate
08:50-Tg2Dossier
09:35-Radio2HappyFamily
11:00-RaiTgSportGiorno
11:15-CitofonareRai2
13:00-Tg2Giorno
13:30-Tg2Motori
14:00-Ciclismo,Girod'Italia-9atappa:Savignanosul Rubicone-Cesena(CronometroIndividuale)
16:15-Ciclismo,Girod'Italia-Giroall'arrivo
17:15-Ciclismo,Girod'Italia-Processoallatappa
18:00-Tg2L.I.S.
18:05-RaiTgSportdellaDomenica
18:25-90°Minuto
19:00-90°Minuto-Tempisupplementari
19:45-NCISNewOrleans
20:30-Tg2
21:00-PallavoloMaschile,Super-LegaCredem Banca-Finale(Gara4):CucineLubeCivitanova-ItasTrentino
23:00-LaDomenicaSportiva
01:05-Checkup
01:55-Appuntamentoalcinema
02:00-Rai-News24

Rai 3

06:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
07:00 - Protestantesimo
07:30 - Sulla via di Damasco
08:00 - Agora' Weekend
09:00 - Tgr Speciale Adunata Nazionale Alpini
10:35 - O anche no
11:05 - Tgr Est - Ovest
11:25 - Tgr Region - Europa
12:00 - Tg3
12:25 - Tgr Mediterraneo
12:55 - Tg3 L.I.S.
13:00 - Il posto giusto
14:00 - Tg Regione
14:15 - Tg3
14:30 - 1/2 h in piu'
16:00 - 1/2 h in piu' - Il mondo che verra'
16:30 - Rebus
17:15 - Kilimangiaro Collection
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
20:00 - Che tempo che fa
23:30 - Tg3 Mondo
23:55 - Meteo 3
00:00 - 1/2 h in piu'
01:30 - 1/2 h in piu' - Il mondo che verra'
02:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste

4

06:00 - IERI E OGGI IN TV
06:15 - IERI E OGGI IN TV
06:25 - TG4 - L'ULTIMA ORA MATTINA
06:45 - CONTROCORRENTE
07:40 - NATI IERI - LA RESA DEI CONTI
08:30 - CASCINA VIANELLO - LA VENDEMMIA
10:25 - DALLA PARTE DEGLI ANIMALI
11:55 - TG4 - TELEGIORNALE
12:20 - METEO.IT
12:26 - POIROT: FILASTROCCA PER UN OMICIDIO - 1 PARTE
13:17 - TGCOM
13:19 - METEO.IT
13:23 - POIROT: FILASTROCCA PER UN OMICIDIO - 2 PARTE
14:32 - PENSA IN GRANDE
15:30 - I PIONIERI DELL'ALASKA - 1 PARTE
16:08 - TGCOM
16:10 - METEO.IT
16:14 - I PIONIERI DELL'ALASKA - 2 PARTE
17:25 - COLOMBO - PROVA A PRENDERMI
18:58 - TG4 - TELEGIORNALE
19:45 - TG4 ULTIM'ORA
19:50 - TEMPESTA D'AMORE - 46 - PARTE 1 - 1aTV
20:30 - CONTROCORRENTE
21:20 - ZONA BIANCA
00:52 - L'IMMORTALE - 1 PARTE
01:50 - TGCOM
01:52 - METEO.IT
01:56 - L'IMMORTALE - 2 PARTE
03:04 - TG4 - L'ULTIMA ORA NOTTE
03:24 - BORSALINO AND CO.
05:04 - CRIMINI BIANCHI - IL VIRUS DELL'IMPICCATO

5

06:00 - PRIMA PAGINA TG5
06:15 - PRIMA PAGINA TG5
06:31 - PRIMA PAGINA TG5
06:46 - PRIMA PAGINA TG5
07:00 - PRIMA PAGINA TG5
07:15 - PRIMA PAGINA TG5
07:30 - PRIMA PAGINA TG5
07:45 - PRIMA PAGINA TG5
07:55 - TRAFFICO
07:58 - METEO.IT
07:59 - TG5 - MATTINA
08:44 - METEO.IT
08:45 - I VIAGGI DEL CUORE
10:00 - SANTA MESSA
10:50 - LE STORIE DI MELAVERDE
11:20 - LE STORIE DI MELAVERDE
12:00 - MELAVERDE
13:00 - TG5
13:39 - METEO.IT
13:41 - L'ARCA DI NOE'
14:00 - BEAUTIFUL - 1aTV
14:30 - BEAUTIFUL - 1aTV
15:00 - TERRA AMARA II - 173 - II PARTE - 1aTV
15:35 - TERRA AMARA II - 174 - 1aTV
16:30 - VERISSIMO
18:45 - AVANTI UN ALTRO STORY
19:57 - TG5 PRIMA PAGINA
20:00 - TG5
20:38 - METEO.IT
20:40 - PAPERISSIMA SPRINT
21:20 - AMICI DI MARIA DE FILIPPI
00:40 - TG5 - NOTTE
01:14 - METEO.IT
01:15 - PAPERISSIMA SPRINT
01:42 - IL GIUDICE MASTRANGELO 2 - LA SETTIMANA SANTA
03:22 - SOAP

1

07:02 - BUGS BUNNY - BUGS LA VOLPE - VOLPE IN VISTA
07:10 - SCOOBY-DOO E IL FANTASMA DELLA STREGA
08:17 - THE MIDDLE - IL GIORNO DEL PRENDISOLE
08:41 - THE MIDDLE - LA NON-FESTA DELLA MAMMA
09:06 - THE MIDDLE - TROVA I MIEI HECK!
09:30 - THE GOLDBERGS - IL WEEKEND DEGLI STEVE - 1aTV
10:00 - THE GOLDBERGS - IL MATRIMONIO - 1aTV
10:25 - MOM - DIPENDENZE DI LUSSO
10:55 - MOM - SENSI DI COLPA
11:20 - MOM - TUTTO SU MIO PADRE
11:45 - DRIVE UP
12:25 - STUDIO APERTO
12:58 - METEO.IT
13:00 - SPORT MEDIASET - XXL
14:00 - E-PLANET
14:31 - RUBY RED III - VERDE SMERALDO - 1 PARTE
15:15 - TGCOM
15:18 - METEO.IT
15:21 - RUBY RED III - VERDE SMERALDO - 2 PARTE
17:00 - DUE UOMINI E 1/2 - LA CONFESSIONE DI WALDEN
17:30 - DUE UOMINI E 1/2 - SI VIVE ANCHE SENZA DONNE
17:55 - DUE UOMINI E 1/2 - IL MATRIMONIO
18:22 - METEO
18:30 - STUDIO APERTO
18:59 - STUDIO APERTO MAG
19:30 - C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE - LASCIA CHE SANGUINI
20:30 - N.C.I.S. - UNITA' ANTICRIMINE - CACCIATORI E PREDE
21:20 - EDGE OF TOMORROW - SENZA DOMANI - 1 PARTE
22:50 - TGCOM
22:53 - METEO.IT
22:56 - EDGE OF TOMORROW - SENZA DOMANI - 2 PARTE
23:40 - PRESSING
01:50 - E-PLANET
02:20 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA
02:32 - SPORT MEDIASET - LA GIORNATA
02:53 - EXTREME E 2023
04:44 - CLUB LIFE

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

Direttore responsabile
Francesco Rossi

Editore: Impegno Sociale soc. coop.

Sede Legale: Via della Giuliana, 27
00195 Roma

Sede operativa: via Alfana 39
00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa: C.S.R.
via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma: numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

[illegible]

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@quotidianolavoce.it.

Record Store Day

Brian Eno: a pochi mesi di distanza dal precedente esce "Forever voiceless"

Una nuova "Pastorale" e un inedito "Requiem" per una umanità votata al declino

Come il precedente, anche qui si tratta di dieci tracce di chiara riflessione sul tema dell'ambiente

di Maurizio Gregorini

Per il Record Store Day, a brevissimo tempo di distanza dall'affascinantissimo "*Foreverandevernomore*", esce il ventitreesimo album in studio di Brian Eno, struttrato da dieci tracce e realizzato nel suo studio di Londra, il secondo da solista dopo "*Mixing colours*" e "*Luminos*" realizzati col fratello Roger e pubblicati nel 2020 dalla nobile Deutsche Grammophon (se Brian è autore di una carriera piena di svolte ed evoluzioni, tra cui la creazione della musica per ambienti, Roger è più legato alla scuola impressionista del pianoforte. Questi due loro lavori sono il risultato di una lunga serie di piccole composizioni per piano di Roger, successivamente riviste e trasformate, maneggiate, da Brian e dunque arricchite di odierni colori timbrici che recano altra essenza a quello che poteva essere un semplice disco di '*modern classical*' per piano. Un itinerario, il loro, tra la magia e sogno, dove piano ed elettronica si sciolgono in perfetta consonanza). A un mese dalla distribuzione nei cinema UK di "Live At The Acropolis", il film concerto assieme al fratello Roger, anche con questo disco - accessorio al precedente - si intende porre l'accento sul tema portante dell'opera, l'emergenza e il cambiamento climatico. In questa direzione va il primo estratto, "A Thought", il cui tono drammatico emerge tra le maglie di una melodia sospesa dai tratti cosmici. Se il nuovo è strumentale, per "*Foreverandevernomore*" il compositore (ex Roxy Music) torna al canto, interpretando quasi tutte le dieci tracce presenti, fatto che non accadeva dalla pubblicazione di "*Another Day On Earth*" del 2005. Due album che, oltre a proporre magicamente atmosfere surreali care - strano a dirsi, ma poi mica tanto bizzarro - anche al grande Vangelis, scomparso di recente (tant'è che in alcuni momenti sembra di rivivere l'abbaglio sonoro dei due lavori che Vangelis realizzò per Irene Papas con due album oramai considerati storici per la loro mescolanza tra tradizione onirica, mistica e elettronica pop), sono una lucida ponderazione sul tema dell'ambiente e sugli accadimenti climatici: quando col fratello si sono esibiti all'Acropoli col brano "*There Were Bells*", c'erano ben quarantacinque gradi e gli incendi infierivano nei dintorni della città: "*Eravamo lì, con quel caldo estenuante e mi sono ritrovato a pensare: siamo nel luogo di nascita della civiltà occidentale e probabilmente stiamo assistendo alla sua fine*", ha commentato. Di qui l'esigenza di esplorare l'emergenza climatica e di proporla nell'intere opere: "*Come tutti - tranne, a quanto pare, la maggior parte dei governi del mondo - ho pensato al nostro futuro precario e limitato, e questa musica è nata da tali pensieri. Forse è più corretto dire che ho provato dei forti impulsi, e dunque questi due album sono frutto di tali sentimenti. Quelli di noi che condividono simili emozioni sono consapevoli che il mondo sta cambiando a una velocità rapidissima e che ampie parti di esso stanno scomparendo per sempre; di qui il titolo dato al nuovo lavoro*", spiega Eno trattenendosi sugli attuali lavori. E prosegue: "*Questi brani non sono canzoni di propaganda per dirvi a cosa credere e come agire. Sono piuttosto la personale esplorazione dei miei stati d'animo. La speranza è che invitino voi, gli ascoltatori, a condividere queste esperienze e le loro perlustrazioni. Mi ci è voluto molto tempo per abbracciare l'idea che noi artisti siamo in realtà dei mercanti di sentimenti; questi, sono soggettivi. La scienza li evita perché sono difficili da quantificare e confrontare. Ma i 'sentimenti' sono l'inizio dei pensieri e anche i loro accompagnatori a lungo termine. Le sensazioni sono la reazione di tutto il corpo, spesso prima che il cervello cosciente si metta in moto, e a volte con una lente ampia che comprende più di quanto il cervello sia coscientemente consapevole*". Accompagnati da note sublimi, perquisite nell'inconscio, aggrappate alla sensualità di una elettronica quietamente sussurrata, i temi musicali proposti dal compositore non necessitano di ulteriori chiarimenti: eventi estremi, caldo, tempeste, inondazioni: tutto ciò che accade oggi sta mutando per sempre la geografia nel modo in cui la si è conosciuta fino ad ora. E per guerreggiare una fine possibile, cosa attua il musicista? Nessuna collera, disapprovazione o grido da elevare: traduce in musica una laboriosità di aree del cuore che, dalla intonazione della sua voce - all'unisono serena, immobile, solida - si rinsalda in una psichedelia anomala e che trova la sua ragione di imporsi nella passionalità di una pacatezza celeste; non a caso afferma: "*A volte questa musica esprime umori che rimirano cose che desideriamo, altre volte controllano cose che vorremmo evitare*". E' vero: si tratta di due album compiuti da pensieri difficili da narrare, ma è anche il "*Requiem*" di una umanità tutta votata allo sfruttamento e al consumo e che non sa arrendersi ai ritmi naturali della Terra. E non si tratta di schietta inventiva, piuttosto di uno scrutare l'impercettibile su di un mondo che resta una landa "ignota" per ognuno di noi. E la deificazione è raggiunta quando, al termine dell'ascolto, viene riconsegnata al fruitore una interconnessione con le cose e gli esseri senzienti che di questo universo (o di altri pianeti? Sciocco ancora credere che siamo i 'soli' abitanti dell'universo) sono espressione divina. E' come se si stessero percependo due nuove "Pastorali", sinfonie creata dopo l'esplosione tragica di una detonazione che cancella il nostro passato per aprire la strada ad una novella cognizione. In sintesi Brian Eno sembra dire in musica ciò che Ferlinghetti - in una avvenentissima poesia contenuta nel suo glorioso libro "Un luna park del cuore" - mette in bocca al Creatore (Dio?) quando egli pone uno sguardo sull'universo e, per le buone cose che nota, credendo che la vita da Lui generata sia tutto sommato un buon affare non avendo ancora ravvisato sciagure, ma dopo averle invece assaporate, annota malauguratamente in un pc tutte le disgrazie della terra, del libero arbitrio donato, e raggelandosi per la stupidità dell'uomo, commenta così il suo ingegno: "'*Ah sì, sono tutti pensieri che ho buttato fuori, ma erano solo le prove dello spettacolo vero'. E quindi Egli attaccò a cantare con la sua vox populi un'opera del tutto nuova*": ecco, da cronista estremo e corrosivo, pure Bian Eno con "*Foreverandevernomore*" e "*Forever voiceless*" suggerisce una rilettura della mediocrità dell'uomo contemporaneo affrontando, con queste venti composizioni, la transitorietà dell'essere. Capolavoro assoluto; null'altro da aggiungere.

L'eclettico Stanley Jordan e le sue sei corde in scena all'Auditorium Parco della Musica

Non molti strumentisti possono passare tranquillamente dalle note di Mozart a quelle di Kate Perry, dal "Bolero" di Ravel a "Eleanor Rigby" dei Beatles o "The Lady in my Life" di Michael Jackson, ma Stanley Jordan (in concerto alla Sala Petrassi dell'Auditorium Parco della Musica lunedì sera dalle ore 21,00) è uno di questi. Nato a Chicago (Illinois) nel 1959, ha iniziato da bambino a suonare il pianoforte prima di passare definitivamente alla chitarra suonando rock e soul. Nel 1976 a soli 17 anni vinse il suo primo premio al Reno Jazz Festival, iniziando un'avventura musicale di alto livello, tanto che oggi all'età di 63 anni è considerato uno dei dieci migliori chitarristi jazz viventi. Questo anche grazie alla sua personale tecnica sulla sei corde, il tapping a due mani, ovvero suonando lo strumento come fosse un pianista. Da lì il nuovo termine "Two-handed tapping". Un modo rivoluzionario mai portato in ambito chitarristico , che lo ha reso unico al mondo e portato a ricevere diversi riconoscimenti in ambito discografico (tra cui 4 Nomination ai Grammy Award e 1 NAACP Image Award per il suo "Friends" del 2011) e varie collaborazioni live o in studio con i più grandi nomi della scena jazz internazionale (parliamo di gente come Miles Davis, Quincy Jones, Stanley Clarke, Billy Cobham, Dizzy Gillespie) ed anche rock (Dave Matthews Band, Eddie Van Halen, David Gilmour). La sua discografia da solista è iniziata nel 1982 con "Touch Sensitive" e ad oggi consta di 14 lavori, ultimo dei quali "Duets" del 2015 con il chitarrista jazz/soul americano Kevin Eubanks. Il concerto di lunedì sera a Roma, quale unica data italiana di un lungo tour che, iniziato ad aprile in Usa si concluderà a settembre in Brasile, è un viaggio sulle montagne russe della sua chitarra, emotivamente denso e ritmicamente energizzante. Guardare Stanley Jordan suonare la chitarra è come guardare l'acqua scorrere. Un movimento fluido, estasiante ed entusiasmante allo stesso tempo. Un musicista universale, capace di toccare con la sua magica sei corde tutti i stili musicali, dal pop al jazz, dal rock alla musica classica e fino al blues.

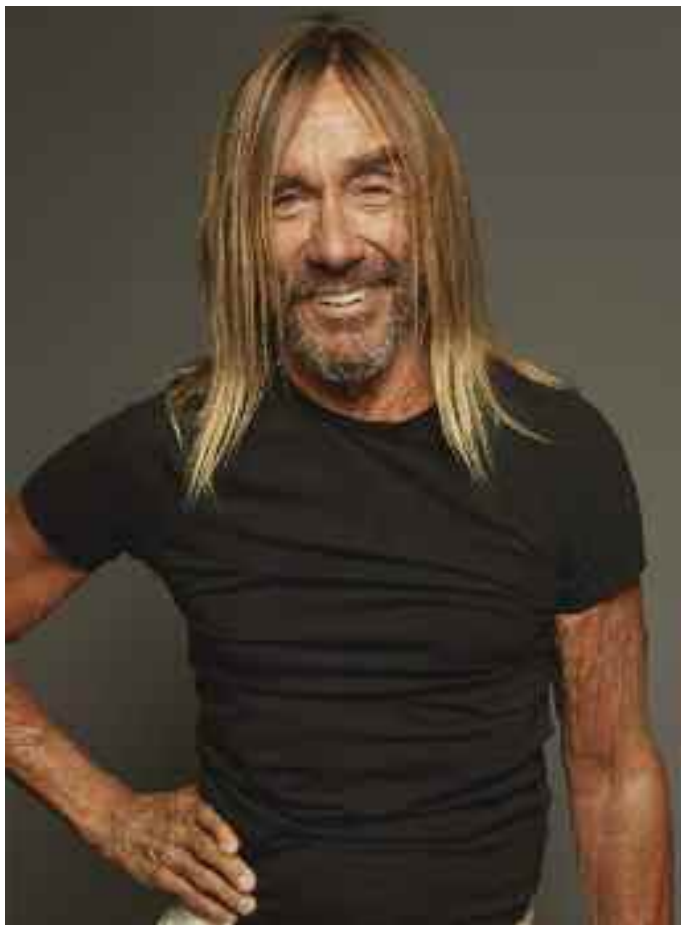
Giuseppe Ricci

Record Store Day: Ripubblicato in vinile rosa "Après" l'album di cover inciso nel 2012

Iggy Pop: vita legittima, veritiera, di un sopravvissuto del rock

Reinterpreta gioiosamente brani di Yōko Ono, Édith Piaf, Serge Gainsbourg, Cole Porter e Toto Cotugno

di Maurizio Gregorini



"*Après*" album costituito da cover, pubblicato nel maggio 2012, viene ora ristampato in vinile rosa in occasione del Record Store Day, include un poster e un'esclusiva nuova veste grafica, a cui è stato aggiunto per l'occorrenza "*La belle vie*", registrato nel dicembre del 2021. Tra i brani riproposti troviamo "*La Vie en rose*" di Édith Piaf, "*I'm Going Away Smiling*" di Yōko Ono, "Michelle" dei Beatles, "*La Javanaise*" di Serge Gainsbourg, "*What Is This Thing Called Love?*" di Cole Porter e udite, udite, "Et si tu n'existais pas", scritta da Toto Cotugno. "Apres" esce a brevissima distanza di "*Every Loser*", nuovo album. Già col precedente "*Free*" del 2019, Iggy Pop ha saputo dimostrare in che maniera se ne fotta dei segni che lo scorrere del tempo imprime sia sul fisico come nella caratterialità: compiuto congiuntamente al trombettista jazz Leron Thomas e alla chitarrista Noveller, "*Free*", coi suoi dieci pezzi che lo strutturano, ha rivelato l'immersione in una sonorità ambient, tra danzate belliche e suppliche irritabili. Incantevole, stimolato, svincolato dall'esigenza di avvalorare chissacché nel mondo del rock, Pop ha espresso in musica il suo inconveniente psicoaffetivo mai risolto, quel complesso dei disturbi del carattere e del comportamento meglio conosciute come "*disadattamento familiare*" e "*sociale*" (secondo le più moderne teorie psicogenetiche i disturbi della caratterialità sono da considerarsi come modalità patologiche di reazione a pesanti frustrazioni infantili. Possono presentarsi come turbe momentanee o strutturarsi come un'organizzazione patologica permanente della personalità): dimora proprio qui la sua bravura e abilità di apporre la sua voce anfrattuosa, iniqua, su tessiture sonore oscillanti, malefiche, ma fermamente seducenti (basti ascoltare la sua versione di "*You want it darker*" di Leonard Cohen apparsa nel tributo "*Here it is*" omaggio al cantautore canadese del 2022; sarà perché Cohen coi suoi libri di poesia, i suoi romanzi, le sue canzoni ha saputo esplorare temi come la religione, l'isolamento, la depressione e la sessualità, ripiegando spesso sull'enigma dell'individuo moderno che Iggy Pop ha reso magistrale la sua definizione del brano da noi riportato? E' ragionevole prestarvi fede): insomma, il "*Free*" del 2019 attestava in che modo - come era già capitato nei suoi album anteriori - il cantautore attore e produttore discografico statunitense (Iggy Pop è lo pseudonimo di James Newell Osterberg Jr, nato il 21 aprile del 1947 a Muskegon, nel Michigan. Già alle superiori milita in alcune band come batterista. Acquista notorietà facendo parte degli Iguanas come batterista tra il 1963 ed 1965 - da cui il suo soprannome 'Iggy' - dei The Prime Movers e successivamente come cantante degli Psychedelic Stooges - con i fratelli Ron e Scott Asheton rispettivamente chitarra e batteria, e Dave Alexander al basso -, in seguito solamente The Stooges, dopo lo scioglimento dei quali, nel 1974, ha intrapreso l'attività da solista. Le sue esibizioni sono apprese sin dai tempi degli Stooges per il loro violento impatto fisico; tuttavia, dopo una brutta caduta in un concerto, dove nessuno si aspettava che si sarebbe tuffato, ha dichiarò che non avrebbe più praticato lo stage diving, che era stato lui il primo ad introdurre nei concerti; nondimeno ha comunque continuato tale pratica durante le sue esibizioni) renda sempre "*individuale*" ogni sorta di canzone: le veste sì in modo inconsueto, ma si tratta di un metodo che alla fine risulta corrispondente, legittimo, veritiero. E a quattro anni da questa inconsueta concentrata ambiguità sonora, è giunto sul mercato "E*very Loser*", diciannovesimo album in studio, pubblicato dalla Gold Tooth Records, la nuova etichetta fondata da Andrew Watt, produttore esecutivo multi-platino dell'album e vincitore di Grammy Award, in partnership con l'etichetta Atlantic. Presenta una band di supporto principale composta da Duff McKagan, Chad Smith e Josh Klinghoffer. Subito descritto come opera eccellente da ogni massima rivista (il New York Times afferma che l'iguana "*è tornata ad un rock a tutto tondo, duro. Orgogliosamente sboccato e arrabbiato in modo convincente, Iggy Pop si scaglia in tutte le direzioni, pienamente consapevole della sua posizione*"; Rolling Stones scrive come "Pop si faccia prendere da 'un attacco di follia' riaccendendo un po' del suo fuoco proto-punk; ossia, segna un ritorno alle radici del padrino del punk" mentre Flood scrive che si tratta di "*un rock'n'roll sfrenato. Ed è sempre una gioia riascoltare Iggy Pop in piena forma*". Tutte queste reazioni entusiaste sono state precedute dalla pubblicazione del primo singolo estratto, "*Frenzy*"), "*Every Loser*" si rifà alle radici primordiali dell'artista, pur mantenendo un punto di vista lirico e una tavolozza sonora innegabilmente moderni: "*Sono il ragazzo senza camicia che spacca; Andrew e la Gold Tooth lo sanno bene, e insieme abbiamo fatto un album alla vecchia maniera*", ha affermato Pop in una recente dichiarazione, avvertendo che "*I musicisti che vi hanno partecipato sono persone che conosco fin da quando erano bambini e la nostra musica vi farà impazzire*"; presentando l'album Pop si è definito con sfacciataggine, a spregio dei suoi settantacinque anni, "*Il tizio a torso nudo che fa rock*", e svelando l'origine del titolo attribuito al disco filosofeggia: "*Ogni perdente ha bisogno di un po' di gioia*" (non a caso questa incisione è affine a "*Post Pop Depression*" del 2016, che si diceva dovesse segnarne il ritiro dalle scene). Le undici tracce di "*Every Loser*" rendono l'incisione l'esemplare schietto di rock'n'roll primordiale, una master class nell'arte di scatenarsi con un'intensità ineguagliabile e un'arguzia imperturbabile. Affiancato da una schiera di icone del rock moderno come collaboratori, il disco (in versione CD ma disponibile anche in edizione limitata in vinile sia nero che color vinaccio) pone l'incisiva sua aggressività verso le nemesi fisiche ed esistenziali (ancora una volta Pop si scaglia senza paura contro la vita stessa). Ad appoggiarlo nell'impresa sono stati alcuni esponenti del gotha "*alternativo*" statunitense, tra cui il produttore Watt (chitarra e backing vocals), Duff McKagan (basso) e Chad Smith (batteria) più Stone Gossard dei Pearl Jam e tre quarti dei Jane's Addiction (na solida base fornita dai membri di Blink 182), oltre allo scomparso Taylor Hawkins, batterista dei Foo Fighters, che - ironia della sorte - nel 2013 aveva vestito i suoi panni nel film CBGB, mentre l'immagine di copertina è firmata da Raymond Pettibon, illustratore affermato nel medesimo ambito. Coll'accento scintillante, rauco dall'usura ma presentemente inumano, Pop lascia sia "*Frenzy*" ad aprire l'album, una schitarrata alla Stooges genere "*Search and Destroy*" a cui si mischia una ostenta aggressività carica di testosterone: "H*o un cazzo e due palle, cioè più di voi tutti, la mia mente andrebbe in tilt se patissi le punzecchiature*", recita senza troppe circonlocuzioni l'incipit. Si dica lo stesso di "*Modern Day Rip Off*" o di "*Comments*" ("*Sono un neo punk modello Gucci, bello e sexy*") per la prima; "Liquida le tue azioni di Zuckerberg e scappa", per la seconda), mentre "*Morning Show*" si sfoggia quale ballata introspettiva; in "*Strung Out Johnny*" l'artista torna al topos della tossicodipendenza: "*La prima volta ti fai con un amico, la seconda su un letto, dalla terza non ti basta mai, poi la tua vita s'incasina*"; nell'autobiografica "*New Atlantis*", encomio consacrato a Miami, dall'endocarpo apocalittico ("*La Terra è pronta a esplodere in un olocausto di vuoto imperiale*"), sua dimora dal 1995, fa sapere che "*Da qualche parte a sud dell'Alabama e a nord di Cuba sta una bella puttana di città, accetta ogni donazione e attrae un flusso infinito di estimatori, spacciatori e assassini colombiani, truffatori americani e teppisti slavi*"; se "*Fanculo il Regime*" è il motto che sconquassa "*The Regency*", nel robusto rock di "*All the Way Down*" l'implorazione lascia spazio a suggestioni catastrofiche: "*Entrano pipistrelli dalla finestra, cammelli passano attraverso gli aghi, serpenti salgono dalle scale, strani gas al posto del respiro, schiuma, gomma, seni di Hollywood, vita che sa di morte*". Che dire? Sia "*Après*" (per chi non lo conoscesse) come "*Every loser*" sono due album stimolanti, perfetti, tanto concisi quanto ispirati (Pop viene considerato una figura chiave dello sviluppo futuro di generi musicali come hard rock, noise, heavy metal, punk rock. Nel 2021 duetta con i Måneskin collaborando ad una versione speciale del singolo "*I Wanna Be Your Slave*", pubblicato il 6 agosto 2021), che continuano a mostrare una smisurata qualità compositiva. Andrà in tournée, dalla primavera oltreoceano e con l'estate in Europa, accompagnato dai Losers, ossia Duff McKagan (Guns N' Roses), Chad Smith (Red Hot Chili Peppers), Josh Klinghoffer (ex di quel gruppo) e Andrew Watt, formazione appena rodata in anteprima televisiva nello show di Jimmy Kimmel.

REGIONE LAZIO
ROMA
Presidenza dell'Assemblea Capitolina
FIGC
ITALIA
CONI
LND
AiCS
ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT
TORNEO
BEPPE VIOLA
MAGGIO / GIUGNO
2023
40°
LA CHAMPIONS LEAGUE DEL CALCIO GIOVANILE
NO AL BULLISMO